ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia [...] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre [...] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon[amento] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re[...]

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per mm.: [...] industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 20 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1573

La Camera accoglie le dimissioni dell'on. Giunta

dopo energici richiami dell'on. Mussolini alla disciplina di partito

ROMA, 19

Nella seduta antimeridiana, aperta alle 10 dal vicepresidente on. PAOLUCCI, la Camera ha proseguito la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Hanno parlato i numerosi presentatori di ordini del giorno, tra cui il tedesco TINZL, il quale ha affermato il diritto delle minoranze allogene, che nelle loro scuole l'insegnamento sia impartito nella lingua materna, mentre questa, con la riforma Gentile, si è gradualmente soppressa, così che nel 1927 essa sarà completamente abolita.

A conclusione delle discussioni, è stato approvato un'ordine del giorno presentato dall'on. Cian ed accettato dal ministro, e così concepito: «La Camera, nella sicura fiducia che il ministro della P. I., conforme ai propositi da lui chiaramente espressi, saprà vigilare con accorta energia, nechè pur nella necessità di una oculata, graduale revisione, non vengano alterati quelli che sono i concetti ispiratori ed i capisaldi della riforma Gentile, fa voti che questi propositi e questa vigilanza siano integrati con tutti quei più urgenti provvedimenti, che valgano ad agevolare e consolidare l'efficace applicazione della riforma stessa sia per quanto concerne le condizioni economiche degli insegnanti medi, compresi gli insegnanti del ruolo transitorio, sia per quanto riguarda le dotazioni e il personale delle biblioteche e gli edifici delle scuole popolari, e passa all'ordine del giorno».

Si approvano infine tutti i capitoli del bilancio della P. I., dopo di che la seduta è tolta alle 13.5.

Giunta insiste nelle dimissioni

La seduta pomeridiana si inizia alle 15 con alcune interrogazioni secondarie, esaurite le quali, il Presidente on. ROCCO comunica la seguente lettera dell'on. Giunta:

Roma, 18 dicembre.

«On. Presidente. Sono grato agli on. colleghi per la manifestazione di ieri sera, ma sono deciso ad insistere nelle mie dimissioni, anche perchè intendo di riprendere piena la mia libertà di deputato. — Francesco Giunta».

Chiede subito la parola BURONZO (fascista). Osserva che l'on. Giunta, pur grato ai colleghi per avere respinto le sue dimissioni, chiede gli sia restituita la sua libertà di deputato. Di fronte a questa sua ferma volontà, non rimane che accettare la sua richiesta. Ma si tratta di una grave questione morale, che investe tutto il fascismo. Occorrono quindi precise dichiarazioni. Invia anzitutto a nome dei deputati fascisti un fervido saluto all'on. Giunta, che ha nella vita sua pagine luminose come la conquista di Trieste dal comunismo e quella di Fiume; tanto più luminose in quanto queste conquiste ha compiuto quando andava incontro all'avvenire senza ipotecarlo politicamente. (*Applausi*).

Afferma che in seguito all'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta, sorge il problema della posizione dei deputati fascisti di fronte alle opposizioni ed al Paese. Certamente i deputati fascisti non intendono, accettando queste dimissioni, abbandonare l'on. Giunta, poichè quella libertà ch'egli rivendica, non è che la forza rivoluzionaria che oggi ritorna piena ed ardente per compiere i suoi destini. L'opposizione vuole l'eliminazione in blocco del fascismo; ma i fascisti rispondono categoricamente, proprio oggi che l'on. Giunta lascia la vicepresidenza, che essi non lo permetteranno. (*Approvazioni*).

Nel Paese gli squadristi accoglieranno dolorosamente la decisione della Camera. Ma essi che hanno imparato a tacere e ad ubbidire, quando sentiranno che questa necessità è imposta dalla nuova linea che il fascismo si è imposta, ubbidiranno ancora. (*Vive approvazioni*). La maggioranza è una forza politica di natura composta, ma è anche cosciente della responsabilità del potere; coscienza che impone di rimanere uniti senza spirito di congiura, poichè l'anima di Catilina non sarà mai in essa. (*Vivi applausi*). Dalla Camera occorre parlare al Paese: dire ad esso della crisi dei fascisti sottoposti oggi al fuoco della calunnia e della diffamazione sistematica. E il popolo nella sua coscienza è con essi. (*Applausi*).

Oggi vi è un dovere di tutti i deputati della maggioranza, anche di quelli fiancheggiatori, i quali avendo accettato una indiscutibile situazione rivoluzionaria, non possono poco dopo rinnegarla: il dovere di affermare la loro unità, dinanzi a tutte le congiure ed insidie. Sola pregiudiziale per i fascisti è la Patria e la sua grandezza, non già quelle insidiosamente dirette contro il loro ardore rivoluzionario. L'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta è prova di tale sensibilità parlamentare, che varrà a cattivare gli animi degli incerti e soprattutto dei colleghi combattenti, che tanto hanno in comune con i fascisti. Non bisogna quindi lasciarci trascinare alla reazione dal giuoco delle opposizioni. La forza dei fascisti è nella loro unione. Nel seguire il Governo nella sua azione consapevole degli sviluppi della rivoluzione, bisogna augurare, in questa vigilia cristiana, che anche gli avversari non vogliano diventare nemici della Patria. I forti si battono, non per la guerra, ma per la pace. (*Applausi*).

Dichiarazioni di voto

VOLPE, dichiara che votò la prima volta per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta per le ragioni addotte oggi dall'on. Buronzo. Per queste stesse ragioni e per lo stesso animo voterà anche oggi per l'accettazione, e si augura che tutti i colleghi lo imiteranno, per impedire che un atto spontaneo di delicatezza dell'on. Giunta possa invece apparire compiuto sotto il timore di preoccupazioni parlamentari o extraparlamentari. (*Commenti*).

CIARLANTINI (fasc.), si associa all'on. Buronzo, rilevando che occorre lasciare all'on. Giunta tutta la sua libertà per potere confondere i suoi avversari. La maggioranza respingendo le dimissioni dell'on. Giunta non intese compiere un'atto di opposizione alla Giustizia, ma opporsi soltanto alle mene politiche degli avversari. (*Commenti*). Non vuole anticipare il giudizio sull'imputazione fatta all'on. Giunta. (*Segni d'impazienza*). Intende il voto dei colleghi, come necessità di tacere e di ubbidire. (*Approvazioni*).

VOCI: La chiusura!

Messa ai voti, la domanda di chiusura, dopo la prova e la controprova risulta approvata. L'aula appare in questo punto animatissima. Sui vari settori si discute animatamente. Soltanto impassibile, quasi sfinge, è l'on. Mussolini al banco del Governo.

Poichè molti si dolgono di aver perduto il diritto di parlare in seguito all'approvazione della chiusura, il Presidente li avverte che potranno prendere la parola per dichiarazione di voto; e le domande di parlare fioccano.

Primo è CAVAZZONI (catt. naz.). Poichè l'on. Buronzo ha accennato al timore di sbandamenti e ad incertezze da parte dei deputati non fascisti eletti nella lista di maggioranza, deve dichiarare che da parte di questi deputati non vi sono nè vi possono essere nè incertezze nè sbandamenti. Perchè essi, allorchè accettarono di fare parte della lista nazionale, intesero dare la loro collaborazione piena e leale al fascismo, senza però rinunziare al loro diritto di esaminare, criticare, discutere e combattere, occorrendo, tutto ciò che sarebbe stato meritevole della loro riprovazione. Questo atteggiamento essi hanno inteso confermare ieri, con la dichiarazione fatta in piena libertà, che avrebbero votato a favore dell'accettazione delle dimissioni, e che confermano oggi col loro voto favorevole.

FARINACCI (ironicamente): Al posto di Giunta ci metteremo Boeri.

CAVAZZONI: Ma no, che cosa c'entra?

Proseguendo l'oratore dice che i fascisti dovrebbero prendere atto con serenità di questo atteggiamento, perchè sincero e leale. Poichè poi l'on. Buronzo ha anche accennato ad Assisi, deve ricordare che i pellegrini di Assisi seppero conquistare sopra sè stessi la loro prima vittoria. (*Commenti*).

CANOVAI (fasc.) per aderire al desiderio dell'on. Giunta, voterà a favore dell'accettazione delle dimissioni.

Riserve di Farinacci e M. Bianchi

FARINACCI, dichiara che dovrebbe votare anche oggi come avrebbe votato mercoledì se fosse stato presente, contro l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta, perchè è dovere del fascismo di difendere i suoi uomini politici colpiti maggiormente dagli avversari. Inoltre avrebbe inteso con ciò votare preventivamente anche contro la domanda di autorizzazione a procedere, per significare tutta la sua solidarietà alla mirabile opera fascista dell'on. Giunta, e dichiarare infine agli oppositori, che il fascismo è stanco delle persecuzioni cui è fatto segno, e che non permetterà mai il processo che adesso si tenta di fare. (*Approvazioni*). Per aderire però ad una fraterna preghiera dell'on. Giunta che vuole acquistare intera la sua libertà, voterà a favore dell'accettazione. Ma rivolge contemporaneamente la preghiera a tutti i colleghi, che il posto di vice presidente che l'on. Giunta lascia vacante, possa essere a lui restituito. (*Approvazioni*).

BIANCHI Michele rileva che il voto di mercoledì contro l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta, ebbe significato politico. «Non si può — egli continua — senza mentire a noi stessi, rinnegare quel voto. Nessun fatto politico nuovo è intervenuto, atto a determinare oggi un voto diverso. (*Commenti*). Devo aggiungere...

MUSSOLINI (scattando): Aggiungi che voterai disciplinato. (*Applausi e vivissimi commenti*). Questo è il tuo preciso dovere. (*Applausi*).

BIANCHI rimane interdetto per qualche secondo, poi riprende: Voi sapete che sono disciplinato fino al sacrificio. Ho ingoiato molti bocconi amari, e se voi volete, on. Mussolini, ingoierò anche questo! (*Viva ilarità; ride anche l'on. Mussolini*).

TORRE Edoardo: Dichiaro subito, per evitare interruzioni del Presidente del Consiglio, che per disciplina al partito voterò per l'accettazione delle dimissioni; ma devo fare una dichiarazione a nome di numerosi colleghi.

MUSSOLINI: Quali sono? Non si possono ipotecare dei nomi.

TORRE Andrea: Dei nomi? Bellini, Boido, Rebora....

BELLINI Ernesto: On. Torre, vorrà dire Amedeo Bellini.

MUSSOLINI: Bisogna dire nome e cognome.

Le dimissioni accettate

TORRE Edoardo: Noi vogliamo che si sappia come la pazienza dei fascisti abbia un limite. Essa ha raggiunto dei limiti oltre ai quali è difficile andare. Così come ieri si sono colpiti uomini, come De Bono, e Balbo, oggi un giornale libellistico di Roma vuole colpire l'on. Dino Grandi.

VOCI: Ma che c'entra? Lascia andare.

GRANDI DINO: Stai zitto.

ALTRE VOCI: Sono cose diverse; bisogna distinguere.

E qui un folto gruppo di deputati prorompe in un applauso all'indirizzo del sottosegretario di Stato agli Interni.

TORRE Andrea: Noi non vogliamo forzare la mano a nessuno, e tanto meno al nostro capo; ma è bene che si sappia che se questi farà un cenno, le camicie nere che ieri non conobbero limiti di sacrificio, saranno pronte all'appello. (*Qualche applauso e commenti animatissimi*).

GEMELLI (fasc.), è pronto ad ubbidire, ma vuole esprimere il senso di stanchezza e di esasperazione dei fascisti da troppo tempo esposti al dileggio ed alla persecuzione degli avversari. (*Applausi*).

BENASSI, poichè molti daranno il loro voto favorevole all'accettazione delle dimissioni solo per obbedire alla volontà del capo del fascismo, deve dichiarare che egli ed altri amici accetteranno le dimissioni per un imperativo della loro coscienza, perchè non sembri che il potere legislativo voglia influire sul potere giudiziario. Non crede che il voto con cui ieri l'altro la Camera respinse le dimissioni dell'on. Giunta avesse carattere politico; invece fu esso una manifestazione di solidarietà verso l'on. Giunta, e poichè egli insiste nelle dimissioni, queste senza alcuna contraddizione possono essere accettate.

L'on. Rocco mette ai voti l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera. Si alzano ad approvare tutti i presenti, meno i ministri e sottosegretari, poichè, secondo la consuetudine, il Governo si è astenuto.

Appena il Presidente comunica che le dimissioni sono accettate, i deputati si riversano nell'emiciclo, discutendo animatamente. Si accendono vivaci dibattiti.

L'inizio della discussione finanziaria

La Camera approva quindi senza discussione il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio e intraprende la discussione sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Primo oratore è ROMANO RUGGERO che passa in rassegna i criteri seguiti dalle varie nazioni riguardo all'assistenza agli invalidi e mutilati e all'ammontare delle pensioni di guerra, e constata con compiacimento che l'Italia è il primo Stato che ha considerato la materia in modo organico con la legge del 1923, integrata poi opportunamente con disposizioni successive. Esamina le particolari disposizioni relative alle pensioni di guerra, e ne approva i concetti informatori compiacendosi soprattutto delle disposizioni relative ai grandi invalidi ed agli orfani e dei criteri adottati per la concessione delle pensioni privilegiate. Riguardo all'onere finanziario delle pensioni, osserva che se vari e discordi sono state per il passato le previsioni, specialmente a causa del mancato definitivo accertamento degli aventi diritto, i dati più sicuri che si sono ora potuti raccogliere permettono una valutazione reale dell'onere futuro, senza possibilità di gravi sorprese. La cifra massima sarà nel corrente esercizio di circa un miliardo e 200 milioni, e andrà dall'esercizio 1925-26 diminuendo in una misura progressiva di oltre 50 milioni per anno.

Rivolge un grato pensiero a tutti gli uomini di Governo che hanno dato opera alla soluzione di questo ponderoso problema, opera che però non avrebbe potuto essere compiuta senza il validissimo aiuto dell'Associazione dei mutilati, il cui esempio di sereno e silenzioso studio dev'essere additato a tutte le associazioni di combattenti. (*Approvazioni*). All'Associazione dei mutilati, che oggi ha l'onore di essere presieduta dall'on. Delcroix, vuol rendere omaggio rivolgendo al ministro De Stefani il voto da essa espresso nel congresso di Firenze, per la concessione anche ai mutilati ed invalidi delle guerre dell'indipendenza delle provvidenze adottate in favore dei reduci dell'ultima guerra. (*Approvazioni*).

Concludendo, ricorda la recente odiosa affermazione dei comunisti italiani che per un'eventuale guerra dell'Italia non darebbero nè danaro nè un uomo, mentre tutto sono disposti a dare a favore della Russia. A questa affermazione, i mutilati d'Italia ricordando i sacrifici fatti, oppongono e rinnovano da questa tribuna la dichiarazione di essere pronti a ricomporre le loro legioni e a versare nuovo sangue che occorresse per fare sempre più grande l'Italia. (*Applausi, molte congratulazioni*).

Critiche di Massimo Rocca

ROCCA MASSIMO premette che criticherà obiettivamente la politica finanziaria del Governo dopo la Marcia su Roma. Due politiche erano possibili al regime fascista: o raggiungere il pareggio con un'opera di rigida economia, ovvero curare l'incremento della materia imponibile, anche alleviando il peso del fisco sull'economia nazionale, in attesa che lo sviluppo di quest'ultimo, accrescendo il gettito globale delle imposte, conduca ad un pareggio più lontano ma più sicuro. Ma il Governo non seguì alcuna alcuna di queste due politiche, e così da un lato abolì la tassa di successione e dall'altro tassò il reddito agrario, mentre, se mirava al pareggio, doveva mantenere la prima o se mirava all'incremento della produzione, non doveva tassare il secondo. Un postulato che pure era nel programma fascista e non fu invece attuato, è quello del ritorno all'industria privata di taluni servizi industriali gestiti dallo Stato.

Nota a questo proposito che se è dato di annunziare per il prossimo anno il pareggio dell'esercizio ferroviario, ciò si deve soltanto al ribasso del combustibile e all'aumento delle tariffe e del traffico e alla riduzione ad un minimo pericoloso delle spese di manutenzione del materiale. E mentre non è stato possibile attuare l'abbandono del servizio ferroviario di Stato, passivo, per riguardo dell'Associazione dei ferrovieri fascisti, si abolì di colpo il monopolio delle assicurazioni vita, che era attivo.

Quanto al pareggio del bilancio dello Stato, malgrado si sia spinta la pressione fiscale al massimo, non lo si è potuto raggiungere, soprattutto a causa delle nuove spese che ad onta degli annunziati propositi di economia sono state deliberate. Tre miliardi e mezzo di maggiori proventi furono infatti impiegati per spese straordinarie e in massima parte in lavori pubblici; così lo sforzo subito da tutti i cittadini andò a beneficio di alcuni gruppi in alcune zone, e non sempre le più bisognose. Tipico è il caso delle autostrade lombarde, costituenti un lusso in un Paese come il nostro, ove intere provincie del Mezzogiorno attendono da anni nuove vie ordinarie. Nè al fisco si può chiedere un gettito eccezionale se non in momenti eccezionali, ed oggi che il rincaro della vita riprende insieme con l'inasprimento dei cambi, non è possibile chiedere ai contribuenti lo stesso sforzo del 1923.

Espone la situazione dei debiti interni ed esteri dello Stato e ravvisa a questo proposito nell'azione governativa una riprovevole tendenza a riversare sull'avvenire il peso dei debiti stessi, e ciò ad onta dei buoni propositi del ministro. Nella finanza pubblica la sincerità più assoluta è un dovere. Non discute la verità dei dati esposti dal ministro nelle sue relazioni, ma avrebbe desiderato un'esposizione più completa, ad esempio sulla situazione del Tesoro, che al 31 ottobre salì a circa 28 milioni di passivo; e su quella del debito fluttuante, che nel giugno scorso era peggiorato di circa 800 milioni.

Bisogna inoltre preoccuparsi dell'influenza della circolazione sui prezzi del credito e sul cambio. Ora la circolazione, considerata nella sua totalità, dopo due anni di Governo fascista, è aumentata di 53 milioni. E' bensì vero che la circolazione a conto dello Stato è scesa nello stesso periodo da circa 8 miliardi a poco più di 7, ma essa è diventata una mera convenzione contabile dal giorno in cui si elevarono a dismisura le emissioni del consorzio per sovvenzioni sui valori industriali. Questa circolazione speciale che, secondo le cifre non smentite dell'on. Paratore, ha subìto in due anni un aumento di 2755 milioni, fu nascosta, ponendola fra la circolazione in conto del commercio, ma in realtà anch'essa è per conto dello Stato. Si constata così un notevole inasprimento dell'inflazione cartacea, le cui conseguenze cominciano appena a farsi sentire sui prezzi interni e sui cambi.

E' mancata alla politica finanziaria del Governo una direttiva precisa, perchè anzi essa si è svolta fra continue dannose contraddizioni e praticamente si è risoluta nel far coincidere l'economia produttiva con la borghesia industriale e agraria, e quest'ultima con l'alta borghesia bancaria e speculatrice. Concludendo, afferma che il vero risparmio non nasce dalla grande ricchezza affaristica e sperperatrice, ma bensì dalla media e piccola ricchezza individuale e del lavoro, elemento produttivo degno di non minori riguardi del capitale. E' quindi stato un grave torto del Governo l'aver favorito alcuni ceti a danno di altri che più sacrificarono in guerra, e che meritavano maggior giustizia per meglio amare e far grande la Patria.

Parlano ancora SARNI e MAMALELLA; il primo per invitare il Governo a ridurre il dazio doganale e la tassa di vendita sulla benzina, il secondo richiama l'attenzione del Governo sul problema doganale nei riflessi che esso ha nel Mezzogiorno d'Italia. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Un'eco degli incidenti di Carrara

In fine di seduta, il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI risponde ad un'interrogazione d'urgenza di Savelli, «per conoscere quali provvedimenti abbia adottati, per prevenire e reprimere gli ultimi incidenti di Carrara, che portarono al ferimento di alcuni giornalisti».

Il ministro espone che tra la Federazione provinciale dei sindacati fascisti di Carrara e gli industriali del marmo, era fin dal settembre in corso una pendenza per cause di carattere esclusivamente di carattere economico. Tale vertenza, per cause complesse, non potè essere risoluta nonostante il vivo interessamento delle autorità e dello stesso Governo. Il 31 ottobre fu proclamato uno sciopero, che dal 12 dicembre divenne generale. La partecipazione allo sciopero di qualche categoria di addetti ai servizi pubblici provocò un nuovo e decisivo intervento del Capo del Governo, e ieri l'altro la vertenza è stata composta. Nonostante la lunga durata della agitazione, e benchè la tensione degli animi sia stata assai sensibile e non mancassero anche coefficenti di dissidi personali, l'ordine in quella regione, che in altro tempo sotto l'influsso di altre forze politiche fu teatro di dolorosi episodi, fu potuto mantenere. (*Approvazioni*). La vigilanza continua della forza pubblica potè impedire danni agli impianti e offese alle persone.

Chiusasi la vertenza con la concessione di migliorie che, essendo soddisfacenti per gli operai e non gravando l'industria fanno sperare in una lunga durevole concordia, si è verificato la notte scorsa uno spiacevole incidente, causato dal malumore per alcune corrispondenze di giornali, in cui si censurava aspramente l'opera dei sindacati fascisti. Mentre i corrispondenti del *Corriere della Sera* e del *Lavoro* si trovavano con altri giornalisti, presso il Grand Hotel, entrarono nell'atrio una diecina di fascisti. Vi fu prima uno scambio di frasi e poi una colluttazione, ed un giornalista fu colpito con un colpo di bastone. Un giornalista, sembra per attirare la forza pubblica, sparò alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali andò a colpire ad un tallone un altro giornalista. Si procedette all'arresto di un fascista e del giornalista Isoppi, che si confessò autore degli spari e del ferimento. Durante la notte furono arrestati altri quattro fascisti, colpevoli del primo incidente. I corrispondenti dei giornali partirono la notte stessa, scortati, quantunque l'incidente non avesse avuto alcuna ripercussione sull'ordine pubblico che non è stato minimamente turbato.

SAVELLI, prende atto e rende omaggio all'energia del Governo per il modo nel quale è stata risolta la vertenza di Carrara. Risulta — dice — dalla narrazione del Governo che i fascisti entrarono armati...

VOCI: No, no, tanto è vero che Ansaldo è stato colpito di bastone.

SAVELLI: Auguriamoci che l'autorità giudiziaria compia interamente l'opera sua. E' necessario che la stampa abbia intera la propria libertà. (*Rumori*).

FEDERZONI: Affermata l'azione di tutti i prefetti, nessuno escluso...

VIOLA: Escluso quello di Carrara...

FEDERZONI: On. Viola, ella è troppo interessato per interrompere.

VIOLA, interrompe ancora.

FEDERZONI: ...dipende dal Governo, il quale conosce il proprio dovere. Si associa all'on. Savelli circa l'elogio alla stampa e saluta i giornalisti aggrediti. (*Applausi*). Ma altresì fa notare che la prima condizione per la stampa è quella di ispirare l'opera sua ad un senso di obiettività e di opportunità.

Dopo di che la seduta è tolta alle 20.15, tra animati commenti.

Domani seduta alle 10 e alle 15. Alle 10: Seguito della discussione del bilancio delle Finanze; alle 15: Interrogazioni e seguito della discussione dei bilanci.

La tensione degli spiriti nel campo fascista

e l'azione moderatrice del Presidente del Consiglio

ROMA, 19

Le nuove dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente dela Camera sono state accettate oggi senza incidenti. Qualche deputato fascista avrebbe desiderato che l'assemblea elettiva avesse rinnovata la manifestazione di mercoledì scorso, ma l'energico intervento del Capo del Governo è giunto in buon punto per richiamare alla disciplina anche i più intransigenti.

Stasera nei corridoi di Montecitorio si parlava di un incidente che sarebbe avvenuto tra il ministro degli Interni on. Federzoni e la medaglia d'oro on. Gemelli, con scambio di parole piuttosto vivaci. Ma questo incidente è stato più tardi smentito dagli on. Bastianini e Maraviglia, che appoggiavano la propria smentita su precise dichiarazioni ad essi fatte al riguardo dall'on. Federzoni.

Una riunione proibita da Mussolini

Intanto l'atteggiamento seguito dall'on. Michele Bianchi e Gemelli era messo negli ambienti parlamentari in relazione con una riunione degli estremisti fascisti, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera presso la sede dei fasci all'estero. Ad alcuni dei promotori di questa riunione sono state chieste informazioni in proposito.

— La riunione — essi hanno detto — non doveva avere alcun significato estremista o oltranzista. Per avere la dimostrazione della verità di quanto affermiamo, basta considerare i nomi di alcuni firmatari della lettera che è stata pubblicata. Nell'elenco figurano infatti gli on. Aroldo Di Crollalanza, Molini ed Edoardo Torre che non sono mai stati oltranzisti.

— Quale significato aveva l'inclusione del nome dell'on. Giunta tra i firmatari?

— La lettera non è di data recente. Giorni fa avemmo occasione di vederci in pochi, e discutemmo amichevolmente l'opportunità di indire una riunione, invitando alcuni amici per continuare questo scambio di idee sulla situazione parlamentare politica. L'on. Giunta ci fece sapere di essere d'accordo con noi sull'opportunità di questa convocazione di deputati dello stesso partito, e per questo tra i firmatari risulta anche lui. In ogni modo possiamo escludere che nella riunione che avrebbe dovuto aver luogo si sarebbe parlato delle dimissione dell'on. Giunta e della domanda di autorizzazione a procedere inoltrata alla Camera nei suoi riguardi.

— Perchè la riunione non è stata più tenuta?

— L'adunanza non aveva alcun carattere di cospirazione o di sedizione, tanto è vero che era stata preventivamente informata la direzione del partito, senonchè all'ultimo momento si è creduto opportuno di disdirla, non volendo dare ad essa alcun significato di eccezionalità, per evitare che su di essa si fondassero i castelli di fantasticherie dei nostri avversari.

—. Qualcuno attribuisce la mancata riunione ad un personale intervento dell'on. Mussolini?

— Può darsi.

— Si farà una nuova riunione?

— Non sapremmo.

— Che possono dirci sugli scopi della riunione?

— L'adunanza avrebbe dovuto soltanto rendere possibile uno scambio di idee sulla situazione politica. Non vogliamo essere nè oltranzisti, nè intransigenti, ma desideriamo semplicemente sapere quale deve essere la linea di condotta, e tener conto delle riunioni del partito. Questo era il nostro desiderio, queste le nostre preoccupazioni.

Sintomi d'irrequietudine

L'on. Mussolini, secondo quanto si dice, avendo l'esatta sensazione dell'irrequietezza delle masse fasciste, starebbe svolgendo un'opera di ammonimento, diretta a placare lo spirito inquieto dei gregari. In proposito alcuni giornali romani dicono che da domenica si è andato delineando alla Camera un piccolo movimento estremista, al quale ha partecipato anche qualche deputato che non si può più considerare novellino, come l'on. Edoardo Torre. Questo gruppo pretendeva che il fascismo non potesse più a lungo restare con le armi al piede di fronte all'offensiva delle opposizioni, e sosteneva la necessità di una azione da svolgersi a qualunque costo in forme che veramente non erano determinate, e che nemmeno allora si immaginavano nella Camera e nel paese. Questo gruppo tenne una riunione domenica e un'altra, come dicemmo dianzi, aveva indetta per ieri con una lettera a firma degli on. Gemelli, Terruzzi, Giunta, Balbo, Moreno e Crollalanza. Appena questo movimento si è determinato, nella stessa maggioranza fascista è sorta immediatamente una reazione, anche perchè il Presidente del Consiglio ha segnalato ai promotori delle riunioni del gruppo estremista l'inopportunità e i pericoli del loro atteggiamento, tanto che la riunione non è stata tenuta.

In relazione con questo movimento sta la campagna di stampa di alcuni organi del fascismo, e particolarmente di quelli oltranzisti. E' molto commentato, a questo riguardo l'articolo dell'on. Farinacci su *Cremona Nuova*, di cui demmo un sunto stamane.

La *Tribuna* osserva che la prosa dell'on. Farinacci merita di essere riprodotta in questi giorni. Egli dice brutalmente quello che molti fascisti pensano, ma non osano dire, trattenuti dai freni della disciplina di partito. «Bisogna riconoscere — prosegue il giornale — che il fascismo e il Governo sono oggetto da qualche mese ad attacchi quotidiani sempre più intensi, e sinora generalmente ingiusti. La cosidetta questione morale è stata impiantata sopra semplici supposizioni sul memoriale Finzi, su pretese rivelazioni di carcerati, su materia cioè evanescente e in ogni caso mancante di prove. I giornali e gli uomini del fascismo hanno sempre detto che essi attendevano la loro riabilitazione dalla giustizia e che la giustizia avrebbe avuto libero corso. Ma ecco che si inalberano di fronte al primo documento giudiziario che viene alla Camera. Il colpito dice che è il risultato di un castello infame di menzogne, e che gli sarà facile giustificarsi, ecc. E intanto i suoi amici hanno l'aria di volerlo sottrarre ai guidici e al tribunale. Crediamo che tutto questo non sia prudenza.»

«Occorre rilevare — prosegue la *Tribuna* — a questo proposito, che il gesto del Governo non voleva precisamente significare il salvataggio dell'on. Giunta, che ha esplicitamente dichiarato di sentirsi sicuro di sè e di non aver timore di fronte al processo, ma anche che lo desidera ardentemente; egli voleva soltanto avere un atto di monito e di avvertimento per tutti coloro i quali credono che con una semplice deposizione al magistrato sia possibile aggredire impunemente eminenti personalità del partito fascista ferocemente attaccate dalla campagna delle opposizioni».

Le due opposizioni

La *Tribuna* si occupa poi delle opposizioni che sono nell'aula, mettendo a confronto il loro atteggiamento con quello dell'Aventino. Il giornale, riconoscendo proficua l'opera degli oppositori che partecipano alle sedute della Camera, scrive:

«Ogni giorno di più la ritirata sull'Aventino appare suggerita da un misto di dispetto e di vigliaccheria. Essa fu attuata a Camera chiusa da gente a mentalità essenzialmente parlamentare, che credeva di riuscire così a determinare fatti parlamentari, pure al momento in cui dichiarava di accorgersi che la Camera non aveva autorità nè forza sua propria. A molti degli aventinisti il procedimento deve essere sembrato eccellente per esimerli dall'avere il coraggio personale delle proprie opinioni. Sull'Aventino essi si confondono con la folla. Alla Camera, uomini che, come l'on. Degasperi sono piuttosto timidi, avrebbero dovuto parlare, affrontare interruzioni, tumulti, fatti personali, esprimere idee e combattere leggi. L'ordinamento dell'Esercito, la legge sulla stampa, la convenzione Sinclair, quante occasioni evitate di avere un opinione! Ciò aveva determinato nella Camera uno stato di fatto, di cui il Governo profittava ogni giorno meglio. Esso avrebbe potuto vantarsi sabato sera di aver fatto discutere ed approvare tutti i bilanci. A dimostrazione della sua correttezza costituzionale, i zelatori avrebbero potuto anche dire che il Governo in assenza di una parte importante della Camera non aveva fatto discutere oltre ai bilanci nessuna legge importante. Ma ecco che si inciampa malamente nell'incidente Giunta, il quale avrebbe screditato insieme il Governo e la Camera senza l'atto di netta riprovazione compiuto dai liberali e dai democratici presenti nell'aula».

Questo è per la *Tribuna*, la migliore dimostrazione della proficua opera che le opposizioni svolgono nell'aula parlamentare.

L'*Epoca* a sua volta, segnalando i pericoli della campagna delle opposizioni, osserva:

«Le opposizioni, affascinate da un loro vano miraggio di trionfi solleciti, non riescono più avere la sensazione sia pure elementare della realtà attuale. L'on. Mussolini ha promesso e va attuando la pacificazione post-rivoluzionaria dei suoi. Soltanto gli uomini di malafede possono credere che sia opera facile e pronta. Ma come possono pretendere da lui, che egli a poco a poco accetti e sopporti l'eliminazione completa di tutta l'opera sua?

La polemica sul processo al regime

La stampa di opposizione commenta in tono aspro gli incidenti di Carrara tra giornalisti di opposizione e fascisti, quanto ai commenti sulla situazione parlamentare, il *Mondo*, dopo aver parlato di «rivolta morale del Paese contro il diritto all'impunità», scrive:

«Oggi il diritto della rivoluzione viene invocato per impedire il cosidetto «processo al regime», il che significa in parole povere e concrete, che quegli alti papaveri del fascismo i quali si sono serviti del possesso dei poteri statali ottenuti senza fare alcuna rivoluzione, per fare bastonare o accoppare i loro avversari politici, debbano essere liberati da ogni fastidioso contatto con la giustizia. Tutto ciò, oltre ad essere politicamente inaccettabile, e moralmente repugnante, continua ad essere grossolano e inintelligente. Se l'on. Mussolini avesse fatto la rivoluzione, se avesse conquistato il potere a prezzo di sangue, attraverso un «asperrimo combattimento», in tal caso al posto del Regno d'Italia sarebbe subentrata la repubblica fascista, e cioè, la dittatura legale del fascismo e del suo capo, la quale avrebbe con apposite leggi dello Stato reso possibile agli organi competenti di tradurre prima dinanzi ai tribunali del regime, e poi dinanzi agli organi esecutivi, cioè ghigliottina, forca, plotoni di esecuzione, e che altro sia, gli avversari del regime. Dunque, se Mussolini avesse fatto una rivoluzione, egli non si troverebbe oggi nella umiliante necessità di pretendere impunito il delitto. Ma se la rivoluzione non è stata il delitto, non può restare impunito! Ecco la ferrea, tragica morsa del dilemma alla quale non è possibile sfuggire».

Inviti ai ministri liberali

Il *Giornale d'Italia* si rivolge anche più esplicitamente di ieri sera ai ministri liberali che fanno parte del Gabinetto Mussolini, chiedendo loro: o la normalizzazione o le dimissioni. Il giornale premette che i movimenti estremisti del partito fascista sono sintomi di un eventuale gesto di forza nel Paese e dichiara che l'on. Mussolini non può essere capace di frenare il movimento della parte estrema del partito dominante «dato il suo temperamento di uomo d'azione, data la sua non compiuta conversione al costituzionalismo, dato il suo temperamento partigiano, data la sua mutevolezza organica e dato soprattutto il giuoco nel quale si trova preso».

«Se non possiamo rivolgerci all'on. Mussolini — prosegue il *Giornale d'Italia* — non possiamo fare a meno di rivolgersi a parecchi dei suoi colleghi di Gabinetto. Cominciamo dai ministri liberali, on. Casati e Sarrocchi. A noi risulta che essi non hanno mancato di far sentire al Presidente del Consiglio la loro onesta volontà di assicurare all'azione di Governo un ritmo legalitario. Veniamo al ministro degli Interni, on. Federzoni, il quale come ministro responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico, nonchè come provato e leale servitore della Corona, ha nel Ministero una specialissima funzione, ed è considerato dal Paese come uno dei freni principali contro la discesa della Nazione verso l'abisso della guerra civile. Il ministro degli Interni non è un fazioso, ed ha avuto parecchi dispiaceri da parte dei suoi ex nazionalisti, che sono stati assaliti da un violento accesso di fanatismo settario. Ad ogni modo, l'on. Federzoni è il maggiore responsabile dell'ordine pubblico e dell'equilibrio costituzionale. Il Paese guarda a lui e gli chiede d'impedire che i progetti di Mussolini Arnaldo sieno in qualche modo tramutati in atto col beneplacito di Mussolini Benito».

Giolittiani e orlandiani torneranno alla Camera

I giolittiani, gli orlandiani ed i combattenti, alcuni dei quali, come gli on. Bavaro, Viola, Pivano, Pezzullo e Palma, addossati alla scaletta dell'estrema sinistra, hanno assistito alla discussione sull'accoglimento delle dimissioni dell'on. Giunta, si sono riuniti alle 17 e hanno preso atto della soluzione del caso, ed hanno deciso pertanto di non fare più la progettata dichiarazione in risposta alle parole pronunciate mercoledì dall'on. Orano.

Domattina avrà luogo una riunione di deputati aderenti al gruppo parlamentare liberale nazionale, per uno scambio d'idee sulla situazione parlamentare e politica. L'avviso di convocazione reca la firma dell'on. Salandra e dice: «Il gruppo liberale nazionale si adunerà sabato 20 a Montecitorio alle ore 10.30, nel primo Ufficio. Prego di non mancare».

Nella riunione si parlerà certamente dei casi Giunta e Boeri e dei limiti di azione dei deputati non fascisti venuti alla Camera attraverso il listone.

Nel pomeriggio di domani, convocati dalla direzione del partito, si riuniranno i deputat. liberali inscritti, per procedere alla nomina dei propri rappresentanti in seno alla direzione. I senatori liberali hanno già designato la propria rappresentanza nelle persone dei sen. Colonna, Indri e Del Carretto. Il nome del gr. uff. Borzino, incontra ostilità vivissime. Il disaccordo fra deputati e direzione del partito non è stato ancora appianato, ed i liberali di destra, anzichè cedere un posto ad un rappresentante dell'ala sinistra, insistono perchè siano confermati gli on. Aldi May, Mazzini e De Martino, già nominati. Molto probabilmente anche di questa questione finirà per parlarsi nell'adunanza del gruppo liberale nazionale. Negli ambienti parlamentari si crede che l'attuale direzione del partito non opporrà una assoluta intransigenza alle richieste dei liberali di destra.

Oggi si è riunito a Montecitorio anche il gruppo parlamentare socialista unitario. Dopo una relazione dell'on. Basso, il gruppo ha deciso di far rappresentare il partito alla riunione del Comitato esecutivo della Internazionale, che avrà luogo il 2 gennaio a Bruxelles, dall'avv. Dino Levi. E' stato infine votato un ordine del giorno, con cui si invitano gli inscritti al partito a far sì che «agli ideali socialisti accorrano le nuove generazioni avide di giustizia, di libertà e di umanità». Il gruppo si riunirà insieme con la direzione del partito il 28 dicembre a Milano.

La situazione del fascismo

giudicata in Francia

PARIGI, 19

[illegible] aver trovato un fascismo [illegible] ed esitante, ma per nulla smarrito, e metto ardentemente in guardia i miei compatriotti contro le conclusioni di qualsiasi ordine che potrebbero trarre da informazioni sul fascismo, per lo meno premature. Il fascismo attraversa una crisi, ciò non è dubbio, ma la Milizia possiede armi e munizioni e gode il favore del potere. Voi sentite dovunque la sua presenza e la sua forza.

Mussolini è discusso, è vero, come lo è sempre stato; la novità grande e sintomatica è, che oggi è pubblicamente discusso sulla stampa più audace, nei caffè, per le strade in cui i fascisti portano ben volentieri come prima il loro distintivo; ma il rumore delle strade non sale ancora fino al Duce. Quando questi appare al balcone del suo ufficio all'angolo di Piazza Colonna, la folla lo acclama ancora freneticamente. I commercianti e gli industriali lo sostengono, nessuno si azzarda a lanciare dei cortei antifascisti per le strade e la potente mano del dittatore impone se non l'affetto, almeno il rispetto a tutto il Paese. Roma e l'Italia lavorano, mentre poco mancò che il partito comunista non avesse assunto il potere nel 1920. Ecco perchè l'opposizione non sostenuta dall'ondata popolare non osa ancora lottare a viso aperto.

«Io ho spesso sentito dire in Francia che Mussolini non ama il nostro paese e che il suo partito non chiede che di avere beghe con noi. Vi è in questa affermazione evidente esagerazione. Le persone che la commettono dimenticano che Mussolini fu durante la guerra un ardente francofilo, e Briand si compiaceva di ricordare in questi giorni la parte che prese Mussolini durante la guerra per condurre il suo paese a combattere al nostro fianco.

Il bilancio dell'Economia Nazionale

approvato al Senato

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 16, sotto la Presidenza dell'on. Tittoni.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Economia Nazionale.

Prende subito la parola NAVA, ministro dell'Economia Nazionale.

Il discorso del Ministro

La discussione avvenuta in quest'aula farebbe supporre già ricostituito il Ministero di Agricoltura, perchè tutti gli oratori si sono occupati di problemi agricoli che sono intimamente connessi con l'agricoltura. L'oratore si compiace vivamente di tale fatto, compreso come è della importanza basilare che l'agricoltura ha nell'economia italiana e che l'agricoltura ha maggior bisogno che non l'industria ed il commercio dell'intervento statale per l'integrazione dell'attività privata. I problemi prospettati sono gravi e sente il dovere di esporre il suo pensiero sui principali. Il problema agrario è di vitalissima importanza; afferma la convinzione che la granicoltura può molto progredire; però il perfezionamento di quella coltura è connesso al progresso generale dell'agricoltura. Per i fertilizzanti, la pratica di intere regioni contrasterebbe con l'ordine del giorno del sen. Rota e la produzione degli azotati riguarda non solo l'agricoltura, ma la difesa nazionale. La questione è scientifica, tecnica ed economica insieme ed è studiata da una commissione nominata a tale fine; non può che compiacersi che la frutticoltura abbia richiamato l'attenzione del Senato. Essa ha in Italia condizioni favorevoli ed è materia di esportazione: occorre svilupparla ed organizzarla, usufruendo anche degli insegnamenti che può dare l'estero, specialmente per quanto occorre a favore per assicurare l'esportazione. Accenna all'esposizione di Trento ed ai concorsi per il miglioramento della coltura delle frutta.

Ricorda anche l'azione dello Stato per la lotta contro i parassiti, per tutte le possibili ricerche da cui può avere vantaggio la produzione agraria e specialmente accenna alla missione del prof. Silvestri in Cina ed in California. Lo Stato anche provvede a rinvigorire e completare gli organismi della istruzione agraria, fra cui va notato la scuola per i giovani contadini, nuova istituzione semplice e pratica, destinata a preparare una nuova generazione di agricoltori, la quale funzionerà da quest'anno. Si è data vita anche ad una scuola agraria di secondo grado e si è disposto anche la specializzazione di alcuni insegnamenti, dopo una preparazione generale. Le scuole non elevate non danno alcun segno di decadimento. Accenna alle fasi per cui è passato il credito agricolo e alle applicazioni delle leggi relative durante la guerra e più tardi. Il fine agrario del prestito non è sempre sicuro e perciò il Governo ha voluto stabilire precise norme con l'art. 7 del R. D. 16 ottobre 1924. Nelle regioni e nelle provincie dove manca un Istituto di credito agricolo, si è data facoltà ai ministri dell'Economia e delle Finanze di autorizzare l'amministrazione al risconto di favore di operazioni di credito agrario. Una diversa regolamentazione avrebbe come principale risultato quello di assicurare un maggior margine di utile a molti istituti mutuanti senza un corrispondente vantaggio degli agricoltori.

I Consigli agrari provinciali

Il ministro non è alieno di prendere in considerazione domande di istituti che diano garanzia di fare vere operazioni di credito agrario e di riversare esclusivamente a favore di queste operazioni il beneficio del ridetto saggio di risconto. L'esperienza ci dirà se con l'istituzione dei Consigli agrari provinciali si è convenientemente provveduto alla rappresentanza degli interessi agricoli; intanto è evidente che dove il Consiglio si istituisce non può esservi posto per altri organi della stessa natura, ed è manifesto che la legge non è stata violata dal regolamento, in quanto il nuovo organo prende in tutto e per tutto il posto dell'antico. La stessa cosa si può affermare per il passaggio dei fondi dei beni dei comizi ai Consigli agrari provinciali, perchè tali beni, costituiti da sussidi dello Stato, da quote di partecipanti e dalle oblazioni di altre persone, sono destinati a fini pubblici e siccome i Consigli si propongono di raggiungere lo stesso scopo al quale erano ordinati i comizi, essi devono avere i loro fondi; del resto le norme consentono che i comizi, trasformandosi, continuino la loro attività come semplice associazione di agricoltori. Finalmente i Consigli sono facoltativi e i comizi devono mantenere immutato il loro carattere dovunque i primi non vengono istituiti. Nel caso contrario, essendo essi enti morali, devono naturalmente essere sottoposti alla giunta di vigilanza e non confondersi con enti pubblici di carattere ufficiale.

Quanto all'industria serica, d'accordo con il sen. Rebaudengo, ritiene necessaria una funzione consultiva che nel seno del Consiglio superiore potrebbe essere affidata a un'apposito comitato per gli interessi serici prendendo occasione dal fatto che ora sono in via di compilazione delle norme per il funzionamento di detto Consiglio. Al sen. Lusignoli dichiara che la sua idea di fare delle Camere di commercio gli organi rappresentativi di tutte le funzioni della produzione e del lavoro è molto seducente ma difficile ad attuarsi, perchè prima bisogna risolvere il problema della rappresentanza dei lavoratori. Al sen. Nicolini Pietro risponde che la legge relativa all'assicurazione sugli infortuni agricoli non fissa il termine di 5 anni ma adopera l'espressione: Fino a nuova disposizione. La legge ha lasciato la possibilità di istituire altre mutue ma in questo quinquennio sono state presentate solo 2 domande, e la loro documentazione è rimasta incompleta. La legislazione in materia non è ancora completamente assestata, ma è lecito affermare che in soli 5 anni, in un ambiente difficile, i risultati ottenuti sono stati soddisfacenti; le riserve non rappresentano un utile per gli assicuratori ma un accantonamento per evitare futuri aggravi.

E' vero che la percentuale delle spese della Cassa nazionale è superiore a quella di altri istituti, ma si deve notare che la Cassa provvede anche alla cura e alla rieducazione degli infortunati; tuttavia, accettando i suggerimenti del Senato, si propone di esaminare con cura speciale le spese in parola. Dà ragione della lentezza nei pagamenti di indennità e fa notare che gli infortunati vanno molto a rilento nel reclamare ciò che loro spetta. Conclude ricordando che in tutti i centri più importanti di produzione ha trovato ottime condizioni di serenità e di lavoro dovute agli ultimi 2 anni di vita tranquilla e disciplinata. Come ministro e come italiano, invoca la pacificazione degli animi e la concordia di tutti gli italiani nel nome santo d'Italia per la fortuna e la prosperità della Patria comune. (*Applausi*).

La discussione

GLORIA si occupa delle tariffe doganali. Dopo la presentazione di alcune relazioni, viene ripresa la discussione.

MORPURGO svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato fa voti che vengano senza indugio riordinate le Camere di commercio, che si provveda più efficacemente alla materia delle esportazioni, che l'insegnamento professionale e le piccole industrie abbiano tutto l'ausilio del Governo».

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Il generale MAZZIOTTI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, riservandosi di parlare sui capitoli del bilancio.

LIBERTINI raccomanda di ristabilire in bilancio, nella loro integrità, i fondi per le opere di irrigazione.

SINIBALDI, relatore, risponde ai vari interlocutori e in particolar modo loda il Comando supremo che, pur avendo grande necessità di legname, non ha mai voluto che fosse devastato l'ingente patrimonio forestale delle provincie redente. L'oratore continua poi: «Abbiamo da 20 anni speso diecine e diecine di milioni per bonifiche agrarie nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole, senza trarne quel profitto che ce ne ripromettevamo, e ciò per colpa di tutti che non abbiamo compreso l'importanza del problema delle bonifiche, che significa non solo aumento della produzione del grano, ma anche soluzione dell'importantissimo problema di dar lavoro in Patria ai nostri lavoratori. (*Approvazioni*). Il problema delle bonifiche agrarie è in sintesi il problema nazionale, il problema della educazione del nostro popolo». (*Approvazioni*). Trattando della produzione granaria, l'oratore ha anche risposto al sen. Soderini. Concludendo, ringrazia il Senato della benevolenza con cui ha accolto la sua relazione, benevolenza che egli ascrive al fatto che leggendo la relazione tutti i suoi colleghi hanno sentito vibrare l'animo appassionato dell'agricoltore che ha la sua visione d'una Italia riscattata non solo all'estero, ma anche all'interno e coltivata dai suoi figli, non più costretti a chiedere l'elemosina di lavoro all'estero. (*Vivi applausi; molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e gli ordini del giorno presentati sono, dai proponenti, trasformati in raccomandazioni.

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio.

Su alcuni capitoli parlano i senatori MAZZIOTTI, FRACASSI, DIENA e ZUPELLI, dopo di che i capitoli sono approvati, come pure i riassunti per titoli e categorie degli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 19.30. Domani, seduta pubblica alle 15.

Per l'equiparazione dei pensionati

ROMA, 19

Nei corridoi della Camera in questi giorni si stanno raccogliendo firme sotto due proposte di legge di iniziativa parlamentare tendenti: la prima ad equiparare la posizione giuridica e finanziaria di tutti i vecchi pensionati a qualsiasi ramo dell'amministrazione statale civile o militare siano appartenuti, l'altra a creare nuovi cespiti di entrata per l'erario, onde sopperire alla maggiore spesa per questa giusta e necessaria riforma.

L'on. Dudan presi accordi con i colleghi deputati delle nuove provincie, ha ottenuto che nelle due proposte di legge, la progettata equiparazione fosse estesa anche a favore dei vecchi pensionati del cessato regime delle nuove provincie. Le proposte hanno già raccolto oltre 200 firme di deputati aderenti.

Le rappresentanze dele stazioni climatiche
delle nuove province ricevute dall'on. Mussolini

ROMA, 19

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi la rappresentanza delle stazioni climatiche balneari delle nuove provincie e il Consiglio direttivo dell'Associazione dei comuni di cura presentati dal gr. uff. Regucci, presidente dell'Associazione stessa. Sono intervenuti i signori avv. Marchetti e avv. Suglik di Arco, rag. Pellegrini per Bolzano, comm. Markart per Merano, prof. Camisi e avv. Pozzetto per Grado, dott. Baxa per Abbazia, dott. Froner per Roncegno, gen. Albertazzi per Levico, dott. Grando per Portorose ed i sindaci di Montecatini, Salsomaggiore, Alassio, Cernobbio e Viareggio.

La rappresentanza ha prospettato ampiamente a S. E. il Presidente del Consiglio la necessità di disposizioni intese a coordinare e proteggere le attività tendenti a valorizzare il patrimonio delle acque e dei climi salutari d'Italia. Il Presidente ha riaffermato i propositi rinnovatori e costruttori del Governo, mostrandosi pienamente edotto dell'importanza del problema rispetto alla economia e alla salute pubblica nazionale. Ha poi trattenuto in particolare colloquio i sindaci di Arco, Viareggio, Bolzano e Levico con riferimento a particolari interessi di quei comuni.

I premi ai correntisti
della Cassa di risparmio postale

ROMA, 19

Anche per il corrente anno è stata stabilita la somma di 4 milioni di lire, eguale a quella che fu stanziata per l'anno 1923, per l'assegnazione di premi ai correntisti delle casse di risparmio postali. Al sorteggio hanno diritto di concorrere tutti gli intestatari dei libretti postali che al 31 dicembre 1924 presenteranno un credito di almeno lire 2.000.

Inviati speciali di giornali d'opposizione
bastonati a Carrara

CARRARA, 19

Questa notte verso le 24, si trovavano nell'atrio dell'Hotel «Carrara», i giornalisti Alfredo Ceriani del *Corriere della Sera*, Giovanni Ansaldo del *Lavoro* di Genova, Sprovieri del *Mondo*, Ettore Soave della *Stampa*, Luigi d'Ambrogi, corrispondente locale del *Corriere della Sera* e lo scultore Dante Isoppi, aderente alla Lega Italica e appartenente al partito repubblicano. Ad un tratto, alcuni sconosciuti armati di nodosi bastoni, si sono avvicinati al gruppo, menando delle bastonate. L'Isoppi, per intimorirli, sparava tre colpi di rivoltella. Ferito da un proiettile ad un tallone è rimasto il collega Ceriani; l'Ansaldo ricevette un colpo di bastone alla testa, Luigi D'Ambrogi e lo Sprovieri ricevevano pure una bastonata alla testa.

Al clamore accorreva un tenente dei carabinieri alloggiato nell'Hotel stesso, il quale si dava ad inseguire gli aggressori. Venne arrestato Vincenzo Podestà, fascista. Più tardi venne eseguito un altro arresto. Anche lo scultore Isoppi venne trattenuto in arresto perchè non munito di porto d'armi. Tutto l'albergo venne messo a soqquadro. Andarono in frantumi vari vetri. I feriti lasciarono immediatamente Carrara in un'automobile per raggiungere il direttissimo a Sarzana. Essi vennero scortati da un'altra automobile con quattro carabinieri.

In seguito agli incidenti di ieri sera, è stato arrestato, oltre all'Isoppi, il cavatore Podestà. Negli ambienti del locale fascismo si deplora vivamente l'incidente. L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica: «Ieri sera alle 23, mentre un gruppo di inviati speciali di giornali di opposizione usciva da una riunione presso noti sovversivi locali in compagnia del repubblicano Isoppi, pseudo decorato, è stato fermato da alcuni giovani che chiedevano spiegazioni circa le notizie false propalate, inerenti allo sciopero. L'Isoppi, datosi alla fuga ha sparato alcuni colpi di rivoltella che hanno leggermente ferito il corrispondente del *Corriere della Sera* e quello del *Lavoro* di Genova. Le autorità prontamente intervenute, hanno proceduto all'arresto dell'Isoppi e di tale Podestà. L'on. Ricci, avvertito del fatto, recavasi immediatamente sul luogo della collutazione. Le autorità fasciste locali deplorano l'incidente.

Il processo Matteotti
Augusto Malacria è giunto a Roma
La scarcerazione di un imputato per l'aggressione dell'on. Amendola

ROMA, 19

Lo chauffeur Zabbogni, coinvolto nell'aggressione contro l'on. Amendola, è uscito da Regina Coeli ieri sera. La scarcerazione è stata determinata dal fatto di essere scorso inutilmente il termine massimo di cento giorni di detenzione preventiva (art. 125 Codice procedura penale) senza che si sia verificata la chiusura dell'istruttoria o il rinvio a giudizio. La notizia ha suscitato molti commenti, specie nel *Mondo*, il quale chiama responsabile il procuratore generale comm. Crisafulli, che — scrive il giornale — dovrà rendere conto di tutto ciò, non soltanto di fronte alla propria coscienza. La minacciosa frase del *Mondo* è vivamente commentata.

Stamane, appena giunti in ufficio, il comm. del Giudice e il comm. Tancredi si sono lungamente intrattenuti a discutere di qualche lato molto importante dell'istruttoria non ricevendo nè testimoni, nè avvocati. Poi è stato introdotto il dott. Massari e dopo di questo il commissario cav. Pennetta, il cui colloquio con i due magistrati ha avuto, tra le altre cose, per oggetto la traduzione del Malacria. Infine si è intrattenuto brevemente nel gabinetto del presidente della sezione d'accusa l'avv. Angelucci.

Oggi, sotto buona scorta, è giunto a Roma Augusto Malacria, ex ufficiale, imputato di aver partecipato al delitto Matteotti, arrestato, come è noto, tempo fa in Francia.

Il *Mondo* si dichiara autorizzato di riferire che i patroni della parte civile on. Modigliani ed avv. Gino Coscia stanno esaminando l'eventualità di una costituzione di parte civile nell'interesse dei figli della vittima dinanzi all'Alta Corte di Giustizia nel processo che si sta istruendo in seguito alla denuncia del dott. Donati contro il sen. De Bono.

Si riapre l'istruttoria per i fatti di Torino?

ROMA, 19

Secondo le informazioni che il *Popolo* riceve da Torino, l'istruttoria per i fatti del novembre 1922 sarebbe stata riaperta.

Nuovi arresti e mandati di cattura
per l'uccisione di don Minzoni

FERRARA, 19

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna che ha richiamata a sè la istruttoria per l'uccisione di don Minzoni, ha spiccato mandato di cattura oltre che contro il maestro Maran, arrestato ieri, anche contro i due militi di Cassumaro e di Cento che vennero additati quali esecutori materiali dell'aggressione. Ma essi finora sono irreperibili. Questa mattina sono stati arrestati Vittorio Casoni e Giorgio Molinari, entrambi di 24 anni, militi e ricchi agricoltori del luogo. Sarebbe stato spiccato un altro mandato di cattura contro l'ex segretario dei fasci di Ferrara, Tommaso Beltrani, che attualmente si troverebbe in Francia. Egli deve rispondere di complicità in omicidio, per avere favorito la fuga dei bastonatori di don Minzoni. Nella casa della moglie del Breltrani, a Ferrara, è stata ordinata una perquisizione. Per quanto ci risulta, nessun mandato esiste invece per il console della Milizia Raul Forti, che fino da ieri sera si è allontanato da Ferrara.

Il pittore Paolo Sala
colpito da emorragia cerebrale

MILANO, 19

Una notizia dolorosa si è sparsa nel mondo artistico milanese. Il comm. Paolo Sala, illustre acquarellista, è stato colpito improvvisamente da emorragia cerebrale e giace in condizioni purtroppo disperate, nella sua abitazione in corso Venezia N. 95, amorosamente assistito dai familiari.

Da ieri è un continuo pellegrinaggio di personalità cittadine — artisti, letterati, pubblicisti — alla casa dell'infermo, per avere notizie che purtroppo vanno a mano a mano inesorabilmente facendosi più gravi.

Il comm. Sala ha 66 anni ed è presidente dell'Associazione degli acquarellisti italiani ed in questi ultimi tempi si occupava con fervore giovanile dell'organizzazione della mostra internazionale dell'acquarello, che si terrà nella prossima primavera alla Permanente.

Il pericolo comunista in Francia
La scoperta di un complotto rivoluzionario
per la instaurazione della Repubblica dei Soviet

PARIGI, 19

Krassin ha avuto un lungo colloquio con Herriot, il quale ha ricevuto anche Jean Hennessy, ambasciatore di Francia a Berlino. Il giornale russo *Le Ultime Notizie* annunzia stamane che Krassin sarebbe partito nella scorsa settimana per la Russia e che la durata del suo viaggio è indeterminata. Il giornale annunziava poi che i negoziati economici con la Russia, che dovevano incominciare nel mese prossimo, erano abbandonati. L'ambasciatore dei Soviet smentiva stamane formalmente tale notizia. Non è vero che la metà di tutto ciò e che Krassin ha intenzione di recarsi a Mosca allo scopo di mettere il suo Governo al corrente dei negoziati franco-russi.

Il pericolo comunista in Francia

Il pericolo comunista continua ad essere il cavallo di battaglia dei partiti nazionali contro le sinistre. Essi lo agitano quotidianamente come uno spettro davanti alle folle per svegliarle e spingerle contro i radicosocialisti. Non sempre però il pericolo risulta uno spettro. Oggi, infatti, abbiamo appreso che in seguito alla scoperta di un piano comunista in Amiens e per fronteggiare qualsiasi eventualità l'autorità militare ha preso le misure di sicurezza nella cittadella dove esiste un importante deposito di armi e munizioni e che ora sarà protetto da reticolati.

Qualche giorno fa, infatti, si scopriva un vero piano di mobilitazione comunista nel dipartimento della Somme. In un ordine diretto ai comunisti era detto: «I delegati delle cellule e dei nuclei si raggrupperanno nei luoghi abituali di riunione e per non destare l'attenzione della polizia essi si faranno accompagnare da donne e da bambini e si raggrupperanno il giorno X alle ore 23, ora di uscita dai cinematografi.

L'ordine di mobilitazione aggiungeva: Verrà in seguito data comunicazione delle ultime istruzioni sull'opera che ogni cellula o nucleo dovrà effettuare, nonchè l'ora precisa in cui esse dovranno incominciare le prime operazioni comprendenti l'occupazione degli edifici, dei Corpi d'armata, del Municipio, del palazzo delle poste e telegrafi, e l'arresto di tutte le autorità militari e civili. Le bande armate si impadroniranno dei camion e delle automobili dei principali «garages». I posti di dazi saranno ugualmente occupati e dei gruppi importanti dovranno proibire con la forza l'accesso nella città durante lo svolgimento delle operazioni. Le cellule delle compagnie ferroviarie del Nord presteranno mano forte alle cellule di Amiens. Non dovrà essere proceduto ad alcuna esecuzione immediata per non spaventare la massa degli operai esitanti. Non è che dopo il successo del colpo di forza, che i tribunali rivoluzionari saranno costituiti.

I dettagli delle operazioni

I capi bolscevichi avevano precisato minutamente tutti i dettagli delle operazioni. In quei documenti sequestrati viene indicato il luogo di concentramento per le operazioni contro il palazzo delle poste. Compiuto il colpo alle Poste verranno occupati gli apparecchi del telefono e del telegrafo e le comunicazioni saranno permesse ai soli commissari del popolo. Nel palazzo del Corpo d'armata verrà stabilita la sede del Consiglio dei commissari del popolo.

Seguono disposizioni per il sequestro dei «camions», per il disarmo della polizia, per il sequestro delle armi e delle cartucce esistenti presso gli armaiuoli; segue l'enumerazione dei venditori di armi della città e quindi le disposizioni per prendere possesso del deposito di munizioni. I nuclei del centro arresteranno, fino dall'inizio, il prefetto, il sindaco, il generale comandante del corpo d'armata e le autorità importanti (segue una lista di sospetti che devono essere arrestati), il nucleo della compagnia ferroviaria del nord si impossesserà della stazione, delle officine, dei depositi e arresterà il traffico. Tutte queste operazioni devono essere compiute in silenzio ed il più rapidamente possibile. Esse dovranno terminare in una notte. All'alba saranno affissi alle porte delle banche, delle officine e dei magazzini ordini di sequestro da parte della Repubblica dei soviet.

Le precauzioni prese dagli animatori del colpo di forza non si fermano qua. Erano stati nominati in anticipo il prefetto dei soviet e tutti i funzionari ed era stato costituito il tribunale rivoluzionario. Si sanno i nomi di tutte le cariche.

Appena scoperto il piano comunista, il Governo ha deciso i provvedimenti opportuni e si è subito formata una lega di difesa sociale, che raggruppa attualmente, senza distinzione di opinioni, più di 5000 borghesi, commercianti, studenti ed operai della città.

L'opera del cancelliere Marx
per superare la crisi politica in Germania

BERLINO, 19

La crisi politica non ha trovato nessuna soluzione e la situazione si è fatta talmente aspra che per ora si rinuncia ad ogni tentativo di formazione del Governo. Il Gabinetto Marx continua a restare in carica per il disbrigo delle normali mansioni amministrative. Nella giornata di ieri, il Cancelliere ha riunito il Consiglio dei ministri ed esposto la situazione. I ministri furono d'accordo nell'accettare l'incarico per il disbrigo degli affari correnti dello Stato. La decisione è stata presa per lasciar tempo alla propaganda e alle pressioni politiche di far breccia sull'uno o l'altro dei partiti maggiormente in giuoco, centro e populisti. La formazione di un Governo con i partiti medi continua ad avere la probabilità, ma la stampa di ogni partito scrive violentemente che era inutile inscenare il carnevale elettorale per giungere nuovamente al punto di partenza. Nell'attesa, vengono posti in opera due efficaci metodi di propaganda, come in tempo di elezioni. Così, per esempio, dalla Renania giungono voci e telegrammi di entusiastiche adesioni alla politica del Cancelliere Marx, ricordanti la liberazione dalla tirannia francese e ciò allo scopo evidente di far sì che il partito del Cancelliere rimanga saldo nella sua intransigenza e non partecipi a nessun accordo con la Destra.

Verso un ministero di tecnici?

BERLINO, 19

Le ultime notizie che si danno nella notte sulle vicende politiche, dicono che è probabile che possa avverarsi quest'altra soluzione: che il Cancelliere Marx accetti la formazione di un Gabinetto nel quale entreranno ministri tecnici, all'infuori dei partiti politici.

Due sentenze di morte
nel processo contro il mostro di Hannover

HANNOVER, 19

Nel processo Haarmann è stata pronunciata oggi la sentenza. Il mostro Haarmann è stato condannato per 24 assassini 24 volte alla pena di morte; per due assassini è stato assolto. Il suo complice Grans, è stato condannato, per aver in un caso istigato Haarmann all'assassinio, alla pena di morte e per complicità in altri casi, a 12 anni di ergastolo.

La questione dell'espulsione degli stranieri
dalla Jugoslavia

BELGRADO, 19

In seguito all'insistenza degli impiegati ed operai disoccupati in Jugoslavia e alla agitazione promossa dalla stampa contro i sudditi stranieri, occupati nelle varie aziende e fabbriche jugoslave, il Governo di Belgrado aveva, a suo tempo, deciso di imporre ai datori di lavoro il licenziamento di tutti quegli impiegati ed operai che potevano essere sostituiti da elementi nazionali.

Da questa decisione del Governo venivano colpiti solo gli stranieri, poco graditi in Jugoslavia, ma anche non pochi slavi e in special modo i czeco-slovacchi, fra i quali ci sono molti tecnici, ingegneri ecc. e perciò a favore di questi — e, indirettamente, degli altri — è intervenuto presso il Governo di Belgrado il rappresentante della Czeco-Slovacchia e, a quanto sembra, con successo.

Ieri infatti si raccolse il Consiglio dei ministri e, fra le altre cose, ha preso in esame l'espulsione degli stranieri, deliberando di costituire una commissione di ministri — della quale dovrebbero far parte il ministro della Politica sociale, del Commercio, dei Boschi e delle Miniere — perchè decida sino a qual punto è applicabile la legge sull'espulsione degli stranieri e l'esecuzione di questa legge rimane in sospeso.

I sudditi italiani residenti in Jugoslavia sarebbero stati colpiti soltanto in minima parte da questa legge, poichè quasi tutti gli operai che sono occupati nella costruzione di strade, ponti, ferrovie ecc., nonchè alcuni tecnici, sono insostituibili e il loro lavoro è ricercato e desiderato; pur tuttavia qualcuno non sarebbe stato esentato. Ora, che la disposizione è in sospeso, essi possono rimanere al loro posto e in quanto all'avvenire, sono stati, o saranno presi in merito degli espliciti accordi fra i due Governi di Roma e Belgrado.

Un assassino arrestato a Steinach
mentre tenta di riparare in Italia

INNSBRUCK, 19

E' stato arrestato dalla gendarmeria austriaca, alla stazione di confine di Steinach, mentre stava tentando di passare in Italia, certo Luigi Wagner, di 19 anni il quale venne riconosciuto autore dell'assassinio della suddita italiana Eleonora Vinzigher, di 29 anni, commesso la scorsa settimana in una casa di ricovero del Tirolo.

Vivaci attacchi sloveni
contro l'"Edinost,,

GORIZIA, 19

La *Nova Doba*, giornale dei fascisti sloveni della regione, polemizzando coi propri connazionali del campo avversario e particolarmente coll'*Edinost*, sulle decisioni prese nella recente riunione tenutasi a S. Giacomo, dice che in quella riunione furono prese le solite deliberazioni ed escogitate le consuete soluzioni che si imporrebbero dal punto di vista delle minoranze nazionali.

Noi, dice il giornale del cav. Bandelj, non ci occupeemo dettagliatamente della questione non potendo essa formare oggetto del nostro esame, se parliamo dal punto di vista che anzitutto si debbano chiarire i rapporti di indole politico-spirituale fra gli allogeni ed italiani nello Stato italiano. Non occorre quindi dimostrare nuovamente che il primo punto del nostro programma politico è il riconoscimento della convivenza effettiva e reale colla Nazione italiana, poichè, ignorando questo fatto, come si potrebbe giustificare i postulati di una minoranza nazionale che implicitamente rifiuta la collaborazione coi partiti italiani, fascista, democratico, liberale, popolare ecc. per il semplice fatto che i citati partiti non portano le caratteristiche necessarie a un partito nazionalista sloveno?

Il giornale fascista sloveno continua dicendo che l'Associazione politica «Edinost» afferma sempre che la fusione di tutti gli sloveni è necessaria ed è possibile, senza però tener conto della mentalità e delle ideologie degli sloveni, che sono pur sempre degli uomini che pensano, che discutono e che ragionano.

Niente è più errato di tale premessa perchè non tutti vivono o possono vivere della sola politica; e poi, ogni uomo ha una propria idealità e una propria concezione del mondo dove è tenuto di vivere e di agitarsi. La politica, di solito, non è che una trappola, dove la coscienza si fa prigioniera con estrema facilità. E queste trappole sono tese un po' dappertutto e non sono che i caratteri forti che sanno uscire dalle insidie senza contaminare il cammino nella vita. Una prova, del resto, osserva la *Nova Doba* l'ebbe nell'ultima riunione nazionalista il dott. Slavik, poichè nel commento che si fece dopo l'assemblea è risultato evidente il manifesto malcontento contro gli uomini dell'attuale direzione politica e ciò perchè hanno manifestato sentimenti ultra nazionalisti. Ma se il numero di costoro è veramente insignificante, come osa affermare lo stesso *Edinost* perchè prendersi la bri accennare al fatto come a una realtà evidente? E il giornale continua: «Ma c'è ben altro di mezzo. I dirigenti della politica nazionalista slovena sanno perfettamente che non potranno continuare a lungo a sostenersi con un programma intransigentemente nazionalista; gli è perciò che quel numero ritenuto ostentatamente irrisorio, di nazionalisti sfegatati, tipo Slavik, facendosi sempre più sentire, è divenuto ormai noioso e desta le più serie preoccupazioni, si da divenire insopportabile ai più.

La scissione fra gli sloveni che è già su vasta scala, non ci pare ancora di tale e tanta importanza quanto le voci dei singoli aderenti contro gli attuali leaders della politica nazionalista. E' la coscienza che si ribella, e che destandosi davanti al pericolo latente si arma contro gli impostori. Molto deve a questa disgregazione fra gli sloveni, il maggior rifiorire d'idee comuniste fra il popolo rurale, mettendo il popolo sloveno davanti al dilemma: o col comunismo o con lo Stato. Appena allora, osserva l'articolista, verrà la nostra ora in cui dovrete spogliarvi dei vostri errori e riconoscere che tutta la vostra attività politica non è stata altro che un fuoco fatuo, fatto di paglia e di menzogne. Le vostre recentissime risoluzioni lasciano il tempo che trovano.

Gravi conflitti in Russia
fra seguaci di Skalin e di Trotzki

BUCAREST, 19

Secondo notizie giunte da Odessa, il segretario generale del partito comunista russo, Skalin, sarebbe stato arrestato dai seguaci di Trotzki, avendo egli diramato una circolare nella quale parla del traditore Trotzki ed invita le autorità a prendere delle misure per evitare disordini che potrebbero essere provocati dai seguaci di Trotzki. Non appena il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Rykoff, ebbe notizia dell'arresto di Skalin, si recò personalmente nella caserma ove questi veniva trattenuto, per ottenerne il rilascio. Il suo intervento non sortì effetto, avendo il comandante della caserma posto quale condizione per il rilascio di Skalin che questi desse le dimissioni ed abbandonasse immediatamente Mosca. Essendo stato vano il tentativo di Rykoff, le truppe governative attaccarono la caserma e la demolirono. Nel combattimento svoltosi si ebbero da ambedue le parti morti e feriti. I generali Putiewitsch e Dewenkoff si dichiararono apertamente seguaci di Trotzki.

Studenti accusati di assassinio
che iniziano lo sciopero della fame

BUCAREST, 19

Due mesi or sono venivano arrestati a Jassy alcuni studenti, accusati di avere assassinato il direttore della polizia. Essi hanno iniziato da tre giorni lo sciopero della fame ed hanno dichiarato che non prenderanno cibo finchè non verranno rilasciati.

Il cadavere di un suicida pescato nel Livenza

SACILE, 19

Ieri mattina, l'esercente Luigi Pegolo stava sulla sua barca nel Livenza, quando si avvide che un corpo umano galleggiava. Tratto a riva il cadavere, fu tosto riconosciuto per quello del calzolaio Giovanni Cardasso, di 70 anni, scomparso l'altro ieri da casa. Si ritiene trattarsi di suicidio.

"Convolvolo selvatico,, di F. Paolieri
rappresentata con successo a Milano

MILANO, 19

Questa sera si è rappresentata al «Manzoni» la nuovissima commedia in tre atti del collega Ferdinando Paolieri «Convolvolo selvatico». Il lavoro, rappresentato dalla Compagnia di Emma Gramatica, ha avuto un notevole successo. Ecco la cronaca della serata: Tre chiamate al primo atto, cinque calorose al secondo. L'autore ci è presentato alla ribalta tenendo per mano Emma Gramatica che è stata una magnifica «Virginia», interprete principale. La conclusione della commedia non è stata afferrata dal pubblico, che alla fine del terzo atto si è trattenuto ancora nel teatro. A richiamarlo alla realtà valsero i lumi che a poco a poco si spensero. Ciò non tolse che gli applausi vivissimi venissero ancora tributati all'autore ed agli attori.

Il Gran Cinema-Teatro Reale
inaugurato a Milano

MILANO, 19

Questa sera, davanti a gran folla di invitati, ha avuto luogo l'inaugurazione del Gran Cinema-Teatro Reale. Arnaldo Fraccaroli ha tenuto una delle sue brillanti conferenze parlando dello sviluppo della cinematografia italiana ed accennando alla film che fu poi proiettata sullo schermo e che riproduce il glorioso episodio della nostra Marina da guerra: L'affondamento della «Santo Stefano», compiuto dal comandante Rizzo. Inneggia quindi al nome d'Italia. La chiusa della brillante conferenza è salutata da calorosissimi applausi.

Venne quindi proiettata la film che ha fatto rivivere agli spettatori gli episodi più salienti della terribile lotta sostenuta sul mare dalle nostre navi.

COMUNICATI *)

RITA SLAVITZ
ROMOLO ROCCO
partecipano il loro matrimonio
Trieste 20 dicembre 1924

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-6
Oggi, alle 18: Stanza matrimoniale; pelliccia uomo; mosaico; valigia cuoio; tavolo intarsiato; cofano bronzo; fornitura caminetto, bronzo; macchina da scrivere; copertore filet; cachemire; cortinaggi; messale del 1727; anfora o patera in bronzo argentato; specchio da toilette; binocolo prismatico Voigtländer; maioliche; porcellane; quadri, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 20 corrente, dalle 9 alle 12:
Macchina Express, tavoli rotondi con marmo, divani lunghi, sedie, poltroncine, tamburini, specchi grandi molati, cristalli, banchi, scansie, bilancia a ponte, posaterie, ventilatori e diversa merce uso bar.

Il sottoscritto si onora di comunicare alla spett. Clientela che oggi seguirà la riapertura del
„Buffet al bel passeggio"
VIALE XX SETTEMBRE N. 11
dove si smercerà eccellenti vini istriani a lire 2.80 il litro.
Fiducioso di essere, come per il passato, onorato da numerosa clientela, si segna devotissimo il direttore
A. MUSCHIK

Al Salone
PUCCI
Corso V. E. III 31, II piano
In occasione delle feste, le gentili signore godranno di uno sconto del
35%
sui cappelli guarniti e sguarniti.

Pelliccerie
in tutti i tipi
Pelletterie
Ombrelli "en tout cas,,!
Ingresso libero, senza obbligo di acquisto.
Domani Esposizione
Suonerà una scelta orchestrina
DITTA "MILLE GIORNI DI GARANZIA,,
VIA TRENTO N. 2, I
Telef. 18-96
(Palazzo Reinelt)

Non gettate via
le lampadine fulminate (bruciate)
Portando due lampadine fulminate in Piazza Oberdan 3, si riceve una lampadina rigenerata «ILET» per sole Lire 2.70.
Acquistasi qualsiasi quantitativo di lampadine fulminate.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13.52
Riceve nelle ore 9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MOBILI
moderni solidissimi
a prezzi realmente ribassati
VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI
M. Steiner
S. a g. l.
VIA GEPPA 15 e 17
CURANSI L'IMBALLO
E LA SPEDIZIONE FUORI TRIESTE
DEPOSITI IN PUNTO FRANCO
SENZA DAZIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

ingresso di notte agli uffici, dalle [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

I compiti ufficiosi della Magistratura giuliana

La popolazione, nella grande maggioranza tranquilla e disciplinata, dei dominii ex austriaci corrispondenti alla attuale Venezia Giulia, ha sempre tenuto in gran conto i dicasteri giudiziari chiamati a deliberare sulle cause civili di valore mediano, sugli importanti dibattiti marittimi-comerciali e sui processi penali in Corte di Assise o dinnanzi ai giudici togati. I grandi enti bancari, assicuratori ed industriali della nostra città promuovevano in piena lealtà, attendevano con deferenza ed obbedivano senza cavilli le sentenze del nostro Tribunale commerciale-marittimo; specie se vertenti su questioni di massima che la parte, soccombente in un incontro, poteva far valere invece a suo pro in una lite successiva. Nei Tribunali circolari di Gorizia e Rovigno, italiani e sloveni e rispettivamente italiani e croati si assiepavano alla sbarra di quelle Corti di giustizia, senza mai immischiare le - pure aspre - lotte nazionali nella lotta per il diritto. E, finalmente, nelle Preture del Goriziano, dell'Istria e della parte anteriore della Carniola, il popolo chiamava il capo del piccolo dicastero — il quale poi talvolta era l'unico funzionario legale del medesimo — «il giudice» non tanto per abbreviazione del titolo ufficiale di «giudice distrettuale» ma quale giudice per antonomasia, come a dire la suprema autorità del paese, l'uomo rivestito di un potere eccezionale, i consigli del quale in materia di ritiro od adattamento in una lite o per transazione in un senso determinato, venivano ascoltati come fossero quelli di un Nume.

In questo ambiente di ossequio — talvolta un pochino esagerato od ingenuo — nelle attribuzioni e negli organi della giustizia umana, la introduzione del diritto penale del Regno nei suoi codici materiali e di rito, l'organamento delle Preture mandamentali e di altri istituti del così detto vecchio Regno ha recato un notevole mutamento. Il metodo spiccio, essenzialmente pratico, col quale la procedura penale viene nei casi normali ivi maneggiata, senza pregiudizio di indagini dettagliate e profonde in tutti i casi che ne sono veramente meritevoli; l'atteggiamento — diremo, per usare un termine ultra-parlamentare — più indipendente e voglioso di successi della numerosa ed agguerrita classe forense, hanno portato una ventata di progresso, di modernità e di accresciuta verosimiglianza ai dibattiti penali.

A questi la Magistratura giuliana — ed il fatto venne, a titolo di riconoscimento e di encomio, rilevato parecchie volte su queste colonne — ha partecipato con somma intelligenza, esemplare zelo e rapida comprensione dei suoi compiti. La parte tecnica nel maneggio della procedura (basti accennare ai non facili computi di aumento e diminuzione delle pene per effetto di determinati fattori giuridici, delle varie figure di persone concorrenti in uno stesso reato, del tentativo e del delitto mancato, delle recidive e dei cumuli ed altri molti ancora) ha trovato nel personale giudiziario dell'ex regime degli interpreti precisi, fedeli ed ineccepibili.

Un qualche distacco si avverte piuttosto nella parte intrinseca o sostanziale che dir si voglia dello svolgimento del compito assegnato nei Giudizii di prima istanza ai tre magistrati che formano il Tribunale di prima istanza. Il presidente è investito dalla legge italiana (e lo era in buona parte anche da quella qui preesistita) di poteri così completi ed assoluti nella condotta del dibattimento, che ogni più largo intervento dei giudici votanti e dei patroni inteso alla chiarificazione del rapporto di fatto deve venire non solo tollerato ma — nell'interesse dello scoprimento della verità — desiderato ed incoraggiato: altrimenti il dibattimento può degenerare in un monologo del presidente interrotto debolmente da poche dichiarazioni dell'imputato e dei testimoni, le quali spesso, perchè dovute emettere nella breve forma di affermazioni o negative non forniscono la impressione di una controversia del tutto limpida e tranquillante.

Le sanzioni penali comminate dal Codice del Regno ed in particolare quelle che giustamente mirano a reprimere i delitti contro la proprietà sono così elevate che tutti indistintamente i provvedimenti ed i freni congegnati dal Codice stesso per attenuare od obliterare del tutto l'asprezza delle sanzioni — nei casi degni di particolare considerazione — vanno, come opportuno correttivo, applicati con larghezza di vedute e costante, immediata consuetudine.

Non si allude qui minimamente a rigore personale di singoli magistrati: che anzi va ricordato come nella applicazione della minore sanzione per crimini prevista dal Codice austriaco, e cioè quella da sei mesi a un anno, veniva in alta misura messo in opera il diritto di straordinaria mitigazione, tanto che in certi casi eccezionalmente compassionevoli, veniva all'atto pratico proferita una pena di «giorni» di carcere, cioè una ventesima e persino una trentesima parte del minimo normale di sei mesi; ma piuttosto ad uno spirito di indisciplina, giusto in teoria, conforme anzi alla figura tradizionale del giudice attraverso i secoli ma forse non del tutto combaciante colla mentalità prettamente italiana che vuole nel magistrato l'esponente (più ancora che del Sovrano in nome del quale pur vengono pronunciate le sentenze) di una grande nazione e ne rispecchia quindi — fino almeno un certo punto — se non proprio i sentimenti dell'ora, le aspirazioni generali e gli intendimenti politico-amministrativi.

Il Codice di procedura penale dedica molti articoli a normeggiare nei loro più minuti e complicati dettagli le varie forme dell'istruttoria e lo svolgimento degli atti di polizia. Ma nello «spirito» del Codice italiano questi verbali formano solamente una preparazione, un controllo di quanto emergerà al dibattimento orale, non mai un correttivo del medesimo. Il voler dunque insistere su quanto gli imputati hanno in precedenza veramente detto, ovvero a loro fu fatto dire non rientra esattamente nei metodi di dimostrazione del fatto voluti dalla nostra legge e non viene usato alla nostra stessa Corte di Assise.

Che se nell'incontro della inserzione dei magistrati giuliani e tridentini nel ruolo provvisorio contemplato dal regio decreto del settembre 1923 e poi attraverso questo ultimo, nel ruolo generale della Magistratura del Regno, verrà preso dagli organi competenti in largo riflesso l'opportunità di adibire funzionari legali delle nuove province in via principale al disbrigo delle cause civili o rispettivamente di quelle commerciali, ciò avverrebbe non soltanto per i lievi appunti or ora riferiti i quali costituiscono una naturale conseguenza della mentalità di quei funzionari e non ne tangono neppure lontanamente la capacità, l'intelligenza, lo zelo e la esemplare rettitudine, ma altresì per riflessi di indole positiva che si vanno ora concisamente ad esporre.

La Commissione interparlamentare per la riforma dei Codici non è, di gran lunga, pervenuta alla conclusione dei suoi lavori, la quale anzi causa i vari argomenti politici messi attualmente al primo piano delle discussioni parlamentari, ritarderà probabilmente per lo meno fino alla prossima sessione estiva. Ma dalle relazioni singole rese finora di pubblica ragione e dalle discussioni giuridiche che su quelle si sono svolte sembra verosimile che i principi della verbalità e della concentrazione ed altri concetti basilari della ultima procedura civile austriaca troveranno largo posto nel nuovo Codice di procedura civile destinato ad aver vigore per tutto il Regno. Sarà allora per il Ministero della Giustizia necessario di avere sottomano numerosi magistrati dell'ex regime i quali — analogamente ed in reciprocanza di quanto avvenne in occasione della introduzione fra noi del Diritto penale italiano — daranno istruzione e consigli ai loro colleghi delle vecchie province e saranno forse anche invitati a recarsi presso i principali Tribunali del Regno per famigliarizzare più rapidamente quei magistrati coi principi normativi della nuova legge.

A questo ufficio onorifico (che potrà nei più giovani o nei meno accompagnati da numerosa famiglia essere foriero del desiderio di uno stabile trasferimento in altra residenza che non sia l'attuale) sarà congiunto il vanto di avere contribuito personalmente al criterio unificatore nella amministrazione della Giustizia.

La morte di Virginia Nathan

E' morta a Roma la consorte di Ernesto Nathan. La notizia sarà appresa con vivo rincrescimento anche a Trieste, dove la buona signora contava non poche amicizie.

Donna di gran cuore, essa dedicò tutta la vita alla famiglia e all'assistenza sociale. Si era specializzata nelle forme di soccorso urgente e nel lenire discretamente le miserie nascoste. Per meglio riuscire nel suo intento, accettò la carica di amministratrice della Congregazione di carità e volle recarsi personalmente nelle case di quanti avevano chiesto sussidi per dare bene e subito. Essa era l'animatrice della Scuola professionale «Giuseppe Mazzini» in Trastevere, nella quale le giovani vengono addestrate in lavori di cucito, ricamo, sartoria e maglieria. Non esiste istituzione nè persona abbiente a Roma cui Virginia Nathan non si sia efficacemente rivolta per far fiorire la sua scuola.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Gli «Scritti politici» di Scipio Slataper. La Casa editrice Alberto Stock di Roma ha pubblicato in questi giorni, in poderoso volume di più che 400 pagine, tutto ciò che Scipio Slataper scrisse di cose politiche o con attinenza alla vita politica. Questi «Scritti politici», annunciati già da anni, fanno riscontro al volume degli «Scritti letterari e critici» pubblicati tempo addietro dalla Libreria della Voce, e precedono le ultime raccolte che si pubblicheranno delle pagine lasciate dal triestino eroico: il «Diario» e le «Lettere». L'ordinamento di così vasta opera (poichè lo Slataper, morto in piena giovinezza, gettò del fosforo suo sulle pagine quanto molti altri in una lunga vita) è dovuto al suo fratello d'anima Giani Stuparich, a cui l'opera fu agevolata dall'aiuto costante della vedova, signora Luisa Slataper. Da una prefazione di Giani Stuparich è presentato anche il volume degli «Scritti politici», ed in essa si spiega perchè tutte le cose politiche si volessero pubblicate, anzichè farne una scelta, com'era consiglio di molti amici dello scrittore. Difficile sarebbe stato il criterio di scelta, e la personalità che lo Slataper pose in tutte le cose sue si volle rispettata nella sua interezza storica, non arbitrariamente dimezzata o ristretta.

Il cinquantenario della Società adriatica di scienze naturali. La solenne adunanza straordinaria del cinquantenario di questo sodalizio scientifico cittadino avrà luogo domenica 21 corr. alle 11, nell'aula magna della nostra Università. Hanno promesso il loro intervento le autorità. Oratore ufficiale sarà il dott. Mario Stenta, che nel suo discorso commemorativo riassumerà i principali eventi della storia della benemerita Società. E' particolarmente desiderato l'intervento delle signore dei soci e degli invitati. Alla sera di domenica ci sarà un famigliare banchetto dei soci e loro famiglie. Le adesioni vanno dirette al Museo di storia naturale, entro la giornata di oggi.

La costituzione della Cooperativa Case per i Reduci. Si rammenta ai soci e aderenti che domenica 21 corrente, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18), alle 9, si terrà l'assemblea costitutiva per la discussione e approvazione dello statuto, nonchè per la nomina del Consiglio d'amministrazione e designazione delle cariche sociali.

Le conferenze della Lega studenti commerciali. Ieri in sala «Tina di Lorenzo» la Lega studenti commerciali iniziò una serie di conferenze, che si propone di tenere periodicamente per i soci e le loro famiglie. Il vicepresidente della Lega salutò gli intervenuti assai numerosi e assicurò che le conferenze, che il presidente Bevilacqua iniziava, avrebbero continuato, tenute da professori e da studiosi.

Il presidente della Lega, Bruno Bevilacqua, con parola calda, chiara e persuasiva, analizzò le cause della rivoluzione francese, ne rilevò gli episodi più salienti, per concludere esaminandone le conseguenze nello sviluppo della vita sociale fino ai giorni nostri. L'oratore fu infine vivamente applaudito e complimentato.

Il pranzo di Natale de «La Previdenza». La direzione dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» comunica che i buoni per il pranzo di Natale, che avrà luogo giovedì 25 corrente nel Restaurant alla Stazione, in piazza della Libertà, alle 11.30, potranno essere ritirati dai poveri in via Madonna del Mare N. 15 (pianoterra, destra) nei giorni di lunedì 22 e martedì 23 corrente tra le 10 e le 12.

Un comitato per il vessillo dell'Associazione fra i sordomuti. Si è costituito il comitato esecutivo, composto dei signori Vittorio Ieralla, presidente; Egidio Nemenz, vicepresidente; Attilio Nessich, segretario; Natale Bernardoni, cassiere; Lidia Timeus, Pina Nessich, Giacomo Cosciancich, Raffaelo Gogai, membri, per l'inaugurazione del vessillo dell'Associazione S. Giusto, che avrà luogo nella prossima primavera. Il comitato ha in animo di raccogliere tutti gli intervenuti in una intima festa in cui dovrà rifulgere il carattere patriottico della associazione. Si farà inoltre un grande pellegrinaggio sui campi di battaglia, per dimostrare la riconoscenza dei «silenti» italiani verso coloro che diedero la vita per il bene e per la grandezza della Patria.

Orario dei negozi nelle feste di Natale. Derogando dalle consuetudini degli anni scorsi, quest'anno la domenica precedente il Natale, 21 dicembre, tutti i negozi di commestibili, le rivendite delle Cooperative Operaie, le salumerie, drogherie, panetterie, macellerie e spacci di combustibili osserveranno la chiusura domenicale ordinaria. La sera della vigilia di Natale tutti i negozi rimarranno aperti fino alle 22. Giovedì 25, festa di Natale, chiusura generale assoluta, e venerdì 26, seconda festa, apertura fino alle 13.

Guglielmo Oberdan

Il grande nome, ogni anno, in questa data del XX Dicembre, sembra riempire di sè i cuori e la terra.

Il tempo s'allontana sempre più dai giorni cupi del Suo sacrificio, si allontanano le memorie cocenti del servaggio straniero che egli sfidava e colpiva in faccia, si allontana la stessa impressione recisa di contrasto fra il Suo patibolo eretto a Trieste e gli inni di Trieste libera e padrona della sua vita italiana, si allontana la stessa rivendicazione trionfale del Suo martirio nella tumultuante esultanza della città liberata: e sempre più grande Egli appare.

L'anima concepisce sempre meglio la Sua grandezza, ora che le passioni hanno esaurito il loro ciclo, ora che i fati sono compiuti. Non v'è oblio che possa velarlo; non v'è regno di silenzio che possa avvolgerlo. La Sua figura ha un tale distacco, così grandiosa e sola, che, quanto più gli anni e le circostanze s'allontanano, e tanto più la vediamo giganteggiare su l'immensità dell'orizzonte. Sempre vediamo e sempre vedremo quel giovane esule che s'incammina solo, attraverso tempi già grigi di tristezza e di sconforto, dopo aver veduto seppellir Garibaldi e raccolto spiriti eroici nell'aura di Caprera: quel giovane che s'incammina solo, a gran passi, e viene a Trieste oltraggiata dallo straniero, ed ha un ferro piantato nell'anima: voler gettare tale un grido per l'italianità che ne risuoni il mondo per sempre, e voler confermare quel grido con la sua morte.

Egli che poteva salvarsi e non s'è salvato, Egli che con qualche piccola scaltrezza d'imputato poteva respingere da sè l'orrore del patibolo, Egli che portò fermamente la cosa fino al supremo istante prefisso della Sua morte d'indomito messaggero d'Italia, è uno di quei possenti esempi dell'umano granito che più sono investiti dagli anni e più scintillano al sole. Tutta Italia l'ha compreso. Non mai il culto di Guglielmo Oberdan è stato così vivo e profondo in tutta Italia. Più vivo e più profondo che negli stessi anni di guerra, quando il Suo nome era vessillo alzato contro il nemico. Oggi si sente in Lui la forza dell'amor di patria confitta nella tempra più salda del carattere italiano: Egli è simbolo di energia nazionale che con volontà profetica precorre gli eventi e li crea.

Quando innalzeremo noi a questo grande Italiano, che ebbe a Trieste le radici della vita, la veemenza dell'opera e il fulgore del sogno, il monumento che la nostra riverenza e la nostra gratitudine debbono erigere alla Sua gloria?

Le donne di Trieste ben ci hanno indicato come bisogna commemorare l'anniversario del Suo martirio. Uno solo è il modo, fino a tanto che il monumento non sorga. Raccogliere, raccogliere; suscitare le anime alla bellezza dell'offerta sempre rinnovata, far intendere che il nostro debito di riconoscenza giammai sarà esausto, ma che ne avremo in qualche modo affermato l'imperitura essenza, quando l'effigie dell'Eroe, per volontà dei cittadini, sorgerà indistruttibile nella Sua terra.

Non possono oggi i triestini pensare a Guglielmo Oberdan senza pensare al monumento che gli debbono e che sarà.

L'esposizione di fotografie dell'Alpina

Confortata dall'esito delle esposizioni precedenti la Direzione della Società Alpina delle Giulie indice anche per l'anno veniente una mostra di fotografie, alla quale potranno prender parte tutti i soci del C. A. I.

Siccome però è desiderio della Direzione sociale che quest'anno la categoria riguardante gli sports invernali sia più numerosa e più importante degli anni precedenti, ha deciso di aprire l'esposizione nel mese di marzo, onde dare la possibilità agli amanti delle escursioni con gli sci e delle corse con le ramazze di raccogliere una ricca messe di fotografie del genere.

La Mostra sarà divisa nelle categorie seguenti: fotografie di alta montagna, di paesaggio di montagna, di sports invernali, del paesaggio carsico, di grotte, della tendopoli studentesca in Val Trenta, fotografie stereoscopiche delle categorie precedenti.

Ad ogni categoria saranno assegnati vari premi; per quanto riguarda le fotografie di grotte è aperto uno speciale concorso per una serie di cartoline illustranti la caverna di San Canziano (sei interni e sei esterni) e la Grotta Gigante (sei interni). Tali fotografie dovranno esser presentate al più tardi entro il 30 gennaio 1925, tutte le altre invece entro il 20 marzo 1925. Per il concorso speleologico, la delegazione amministrativa delle grotte mette a disposizione due medaglie d'oro che saranno assegnate da apposita giuria, l'una alla migliore serie di 12 fotografie di San Canziano, l'altra alla più bella serie di 6 fotografie della Grotta Gigante. Oltre a una copia dell'assunzione, i partecipanti a questo speciale concorso dovranno presentare anche le negative e, quelle premiate, resteranno in proprietà della delegazione delle Grotte, la quale si riserva il diritto di riproduzione.

Il concorso filodrammatico della Ginnastica. Questa sera, alle 20.30, ha luogo la serata di recitazione dei filodrammatici dell'Associazione goliardica, con la briosa commedia di S. Camasio e N. Berrini: «I tre sentimentali», mai rappresentata a Trieste. La recita di questa commedia, lavoro composto da due significativi rappresentanti dell'intellettuale goliarda piemontese, è stata concessa dall'ormai celebre autore Nino Berrini. I giovani e valorosi filodrammatici, che si sono messi ad allestire questo nuovo spettacolo con vero entusiasmo, non sono ormai più nuovi al nostro pubblico, che ha dimostrato già in più occasione la propria simpatia e il proprio consenso per questi volonterosi giovani.

Domani, alle 20.30, ultima recita del concorso, con la filodrammatica della Ginnastica che reciterà «Il peccato di Paolina». Durante gli intervalli delle due recite suoneranno le rispettive orchestrine sociali. I posti a sedere si ritirano, per tutte due le recite, presso il cambiovalute Dessantolo (Piazza Unità) e alla sera nella palestra.

Per gli ex combattenti nell'esercito americano. Il locale Consolato americano ci prega d'avvisare gli ex combattenti dell'esercito americano, ora residenti in questo distretto, che hanno intenzione di presentare domanda per il «Bonus» concesso dal Governo americano agli ex combattenti, di rivolgersi al Consolato degli Stati Uniti d'America per ulteriori informazioni.

Recita di Natale al Ricreatorio di San Luigi. Domani alle 16, avrà luogo al Ricreatorio di Chiadino la recita di Natale. La sezione drammatica reciterà la fantasia in due atti «L'albero di Natale» e lo scherzo comico «L'attendente eritreo». Sono invitati i genitori degli allievi.

A proposito del pareggio
nel preventivo comunale

Il riassunto del bilancio di previsione per l'anno 1925, il cui specchio abbiamo già pubblicato, non offre, come è naturale, materia a osservazioni di dettaglio. Perchè ciò sia possibile occorre attendere che il bilancio diviso nei suoi capitoli sia reso pubblico. Il relatore, assessore Dompieri, promette e si impegna con esso di raggiungere perfettamente il pareggio, la qual cosa è da augurarsi sinceramente. E' ovvio che lo sforzo compiuto per indirizzare — e diciamo indirizzare e non portare, con intenzione — il bilancio verso il pareggio, è il risultato complesso di studi e di sacrifici saputi compiere da ciascun assessore per la propria branca di servizio. E più di tutti — è doveroso pur dire — tali sacrifici traducentisi in diminuzione di spesa, sono da attribuirsi all'assessore ai lavori pubblici, onde gli va data giusta lode, se con un assegno inferiore ai bisogni generali è riuscito a comporre e soddisfare le esigenze varie e sempre più crescenti del più importante fra i servizi comunali.

Anzitutto è degno d'interesse rilevare che mentre le entrate effettive previste per il 1924 erano di 70.685.940 lire, quelle previste per il 1925 sono di 79.424.540 lire. Un aumento quindi di circa 9 milioni di lire all'entrata — ordinaria e straordinaria. — Le spese effettive invece per il 1924 erano preventivate in lire 73.671.165, mentre per il 1925 sono 79.424.540. La qual cosa vorrebbe significare che non esiste più il disavanzo di lire 3.671.165 lamentato per lo scorso anno. Anzi, meglio, la cifra precisa è riportata nello stato di previsione e risponde a lire 3.698.000.

Il resto — vogliamo dire: movimento di capitali e contabilità speciali — ai fini pratici ha un'importanza relativa. Senonchè l'avere conteggiato nell'uscita per il 1925 i 3.605.000 lire a titolo di presunto disavanzo alla fine del 1924, fa sì che sorga il dubbio che il pareggio auspicato dal relatore sia ancora da raggiungere perfettamente. E sarebbe opportuno chiarire il dubbio, il quale si fa strada in chi esamini attentamente lo stato di previsione. Sta di fatto che alla voce «mutui passivi» (accensione di debiti) corrisponde la cifra di 14.131.000, mentre al totale movimento di capitali all'uscita sono segnate lire 10.916.680. Insomma dall'osservazione del riassunto parrebbe esistere un «deficit» aggirantesi intorno ai 4 milioni, «deficit» che si sarebbe dovuto sistemare in qualche modo nella gestione in corso, ovvero appianare con maggiori entrate effettive nel 1925. Il che non è.

Il bilancio è aumentato di 9 milioni e più e tale aumento — dice lo stesso relatore — dipende unicamente dal fatto di avere inserito nel bilancio generale quello particolare degli acquedotti.

Soggiunge però subito dopo che la inserzione o assorbimento che dir si voglia, non ha importanza, non avendo influenza di sorta sul bilancio generale, che è al pareggio. E' lecito chiedere a che serva questa inserzione di un bilancio corrispondente ad un servizio speciale nel bilancio generale.

Nè pare che l'inserimento cui è cenno voglia restare unico e isolato, poichè dalla relazione sembra sia nell'intenzione dell'assessore inserire, ove e quando fosse possibile, anche il bilancio dell'Officina del gas e dell'energia elettrica.

Come sistema sarebbe invece preferibile che i bilanci delle aziende venissero e apparissero separati dal bilancio generale, se non altro per rendere possibili i confronti e giudicare del maggiore o minor costo dei servizi municipali propriamente detti.

Che se l'amministrazione comunale volesse avere una più larga e diretta ingerenza nel funzionamento delle aziende — la qual cosa non è da escludere a priori, per quanto possa essere più conveniente che le aziende conservino il loro carattere industriale — basterebbe studiare e attuare nuove norme regolamentari adatte allo scopo, senza che perciò sia necessario alterare le linee economiche del bilancio.

In altre parole: il bilancio comunale rispecchia specificamente il costo dei servizi pubblici e i mezzi relativi. La distribuzione dell'acqua a domicilio dei singoli utenti e più ancora del gas o dell'energia elettrica, non entra nel quadro dei servizi pubblici — come, ad esempio, la manutenzione delle strade o il servizio dei vigili — poichè può senza inconveniente di sorta essere affidata ad un'impresa privata qualsiasi, nè il Comune è tenuto a darne conto al pari dell'impresa.

Degna di rilievo è l'intenzione espressa dal relatore di studiare la possibilità di successive riduzioni di spese, con lo scopo di diminuire il carico tributario «veramente eccessivo», così come è detto nella relazione.

Tale constatazione da parte dell'assessore alle finanze è di buon augurio per i contribuenti. Indiscutibilmente, in fatto di imposizioni tributarie, è stato ormai raggiunto il punto critico oltre il quale sarebbe imprudente perseverare. Inutile tacere che al carovita, sia pure in misura imprecisabile, influisca la eccessiva tassazione la quale, in ultima analisi, va a finire col pesare sul consumatore spicciolo.

L'esempio del resto ci vien dato dal Governo, il quale in vista del prossimo pareggio del bilancio dello Stato, fin d'ora dimostra di preoccuparsi onde rendere meno aspre le attuali gravezze tributarie, studiandosi di ridurre le proprie spese.

Le osservazioni cui dà luogo il riassunto del preventivo per il 1925 non certo vogliono togliere il merito della Giunta, il cui sforzo teso verso una sistemazione definitiva del bilancio comunale è degno di lode.

I singoli rilievi ai diversi capitoli daranno forse argomento a più profonde discussioni. Per intanto è giusto compiacersi con i compilatori del bilancio per la diligenza usata, per cui la presentazione, a diversità di quanto avviene in altri Comuni del Regno, avrà luogo in «recto tempore», come giustamente dice lo stesso relatore.

Il ballo dei bersaglieri. L'Associazione nazionale bersaglieri in congedo terrà anche quest'anno il suo tradizionale ballo di carnovale. Le feste delle balde e valorose «fiamme cremisi» sono ormai conosciute per la loro eleganza e la loro signorilità disposate alla gaiezza e al brio più simpatici. Perciò, oltre che per le simpatie vivissime che la Associazione gode in città, al ballo bersaglieresco è assicurato anche quest'anno il successo più brillante; tanto più ch'esso si terrà nelle eleganti sale dell'Hotel Savoia e sarà una delle prime feste mondane della stagione, essendo stato fissato per il 3 gennaio.

Il comitato organizzatore lavora già a preparare la festa, perchè faccia onore alla bella tradizione di eleganza conquistatasi dall'Associazione in passato e la superi.

Saranno inviati gli inviti in numero limitato, ma gli amici involontariamente esclusi potranno sempre rivolgersi in sede dell'Associazione (via 30 Ottobre 33, I p.) per le informazioni del caso.

La festa dell'Albero al "Nido Regina Elena,,

Per tutto quel mondo di bimbi estatici che ieri sera ha festeggiato al «Nido Regina Elena» l'albero di Natale, che cosa rappresentano le signore, tutte avvolte nelle pellicce, le quali recano loro tanti balocchi dai vividi colori e parlano dolci parole che essi non comprendono? Rappresentano e in modo squisito la bontà e la gentilezza d'animo, ma ai loro occhi, certamente qualche cosa di leggendario. Furono esse che nella linda sala appesero, ad ogni ramo del grande pino, gingilli con lustrini, dolci incartati in oro e argento, un'infinità di orpelli che riempivano le fronde cupe ricoperte di bioccoli di bambagia per fungere la neve. Ma lo spettacolo apparì fantastico e pieno di poesia allorchè i gemmularii delle lampadine elettriche, variamente colorati, illuminarono l'albero. Oh, l'esclamazione di meraviglia che fecero i bimbi, come monacelli dal saio candido, seduti su minuscole scranne ai piedi dell'albero, che loro appariva gigantesco e fatato. Non s'accorsero più della presenza delle dame patronesse del «Nido», nè degli altri invitati tra cui c'era il prefetto gr. uff. Moroni. Essi continuarono, incoraggiati dalle precettrici, a guardare il maestoso albero e a meditare un assalto. Ma si levò un bimbo, e, rivolto alla presidentessa signora Ethel Ucelli, recitò una poesiola di ringraziamento alle gentili patronesse, a nome di tutto quel mondo lillipuziano. Ma più eloquenti furono le grida di protesta di una trentina di poppanti, i quali levarono dalla sala — un vero tiepido bianco nido — dove erano stati affidati alle sorveglianti, un coro di pianti allegri. La scena che ne seguì fu veramente simpatica. Alcune signore si recarono nella linda aula attigua, dove nelle cune allineate e chiuse dalle rispettive reticelle, i piccini avevano, come per comune accordo, impegnata una aspra lotta per afferrarsi alle maglie della rete e reggersi sulle gambette. Per incanto quella musica cessò e intanto, nel salone di ricreazione, la festicciuola dell'albero di Natale continuò allegra con la distribuzione dei pacchi contenenti ciascuno indumenti e cartocci di dolci. L'accoglienza di tutti quei doni fu gioiosa e i piccini perdettero ogni ritegno allorchè capitarono le mamme a prenderseli, contente e piene di riconoscenti parole per le dame, la cui opera filantropica va di giorno in giorno più affermandosi.

Prima di congedarsi dalle distinte signore, il Prefetto espresse il più vivo elogio per la cura dell'infanzia esercitata con alto spirito di civismo e con l'osservanza scrupolosa delle moderne norme igieniche e sanitarie.

L'obbligo di abbonamento al bollo per i bars, osterie, birrerie ecc. L'Intendenza di Finanza comunica che entro il gennaio venturo gli esercenti di caffè, bars, birrerie, latterie, osterie, circoli e clubs dovranno chiedere la stipulazione della convenzione di abbonamento al bollo al competente Ufficio del registro, per l'anno 1925. In caso di ritardo, agli esercenti sarà applicata la penale prevista dalla legge che ammonta a lire 1600 per gli esercizi di prima classe fino a un minimo di lire 80 per quelli di quinta classe.

Onorificenza. Ci informano da Milano che il signor Augusto Castiglioni, direttore di quella sede della Banca Nazionale di Credito, fu insignito della commenda della Corona d'Italia. Il comm. Castiglioni, che fu per qualche anno alla direzione della sede di Venezia del medesimo istituto e che appena un anno fa fu chiamato dalla fiducia della direzione centrale a reggere la sede di Milano, si è conquistato una posizione eminente nei circoli finanziari della capitale lombarda e la notizia dell'alta onorificenza concessa a questo nostro giovane concittadino, che incominciò a Trieste la sua carriera, vi fu accolta molto favorevolmente.

OMEGA
L'orologio che vi sarà compagno fedele per tutta la vita.

ASTROLOGO: calendario 1925 Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

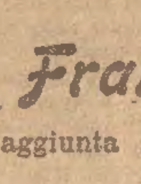
NON VI FATE INGANNARE! La vera Fon porta il nome Fon scolpito a sinistra RIFIUTATE LE IMITAZIONI! Esigetela dagli elettricisti. Società elettrica «SANITAS» Firenze (31)

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Gratis, a richiesta, spediamo Catalogo libri utili, istruttivi, divertenti. Manualetto cento ricette facili, per guadagnare o risparmiare, L. 5. Raccolta brindisi d'ogni occasione, L. 3.75. Giuochi di sala e prestigio, L. 3.50 (Le tre opere L. 10 franco nel Regno; estero L. 12.50). Vaglia a Concordia, Via S. Vito 33, MILANO (6).

Reparto Maglierie
CALZE
MAGLIE
MUTANDE
COPRIBUSTI
CRAVATTE
CAMICIE
BRETELLE
SCIALLI
SCIARPE
Assortimenti enormi
M. WEISS
Trieste - Fiume - Milano
Prezzi fissi Prezzi modici

Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi EVITATE applicando alle vostre calzature TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA,, - Trieste
Via del Coroneo 9



"Vero Franck,,
la miglior aggiunta al caffè.

Ogni giorno
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
«Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti, al 3.o corso del Liceo scientifico e ringraziarla. Non voglio tacere che ho svolto il programma del I e II corso in un solo anno».
26-10-24. NAPOLI PIETRO
S. Pietro in Guarano (Cosenza)
Studenti, Impiegati, operai,
le Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Arno, 44 (Palazzo proprio)
fondate nel 1892, preparano annualmente circa 20.000 allievi, sparsi in tutta Italia, ad ogni esame di ammissione, promozione, licenza, abilitazione riparazione e maturità, presso le Pubbliche Scuole, secondo la Riforma Gentile. Altri 200 corsi per Maestri, Impiegati, Ragionieri, Segretari Comunali, Periti Zootecnici, Operai e Capotecnici Elettricisti, Meccanici, Telegrafisti, Disegnatori, Lingue estere, Stenografia, Calligrafia, ecc. completano l'opera delle Scuole Riunite. Domandate subito il Bollettino dicembre che viene inviato gratis!

Le scuole del Comune di Trieste

dal punto di vista igienico-sanitario

Sulla vigilanza igienico-sanitaria nelle nostre scuole parla ampiamente il professor Ragazzi di Genova, nell'ultima puntata del l'*Igiene nella scuola*. Le considerazioni dello scrittore sono dedotte in gran parte dalla relazione fattane d'ufficio per il Municipio di Trieste per l'anno scolastico 1922-1923. E' vero che alcune deficenze in materia sanitaria nel corso di quest'ultimo anno sono state superate, ma molti rilievi e le norme riferite debbono esser tenute ancor oggi presenti in fatto di didattica sanitaria. Infatti, dalle ispezioni praticate dal capo-sezione e dalle relazioni sugli inconvenienti igienici riscontrati dai singoli medici scolastici negli edifici, agli apparecchi di riscaldamento, di illuminazione, ai dispositivi per la ventilazione e al mobilio scolastico, risulta che, pur disponendo la nostra città di una serie di scuole di costruzione modernissima e corrispondente a tutte le norme dell'igiene, c'è tuttavia ancora molta strada da fare prima di raggiungere, non dico l'ideale, ma il tollerabile in linea di igiene scolastica. Ci sono ancora troppe scuole con cessi antiquati, senza sciacquamento (situati perfino nelle classi stesse) aule basse o buie o scarsamente illuminate a gas, ambienti riscaldati con stufe a gas, di solito difettose nel funzionamento e mal tenute.

Le conseguenze dell'inadempienza igienica

Si deve aggiungere poi a questo guaio, il fatto che direttori, maestri, bidelli, disdegnano tutto ciò che può servire alla ventilazione delle aule. Non si è riusciti a far loro intendere che anche nella più cruda stagione invernale, un piccolo pertugio nell'ultima finestra della classe, del corridoio, deve fungere da polmone dell'ambiente. Fatte rare eccezioni, si fa scuola in un'atmosfera asfissiante, pregna di vapori, di gas esalanti dall'intestino, dalle bocche con denti cariati, dai corpi spessissimo sucidi degli scolari; dalle vesti e sopravesti polverose e untuose.

Ha avuto finora esito negativo — rileva la relazione — la campagna intrapresa da oltre un biennio dall'Ufficio d'igiene per allontanare dalle aule gli attaccapanni, misura elementare d'igiene in ambienti affollati e nei quali bambini dai 6 ai 14 anni debbono trattenervisi per 4 e 5 ore ininterrottamente, dato che qui vige purtroppo ancora il barbaro orario ininterrotto.

Quando la classe è satura di miasmi, la ventilazione vien fatta dal corridoio dal quale si accede alle latrine, non sempre ineccepibili nella costruzione e nel funzionamento, e per incuria di docenti e bidelli, male o affatto ventilate. Almeno si arieggiassero i corridoi, ma neppur questa aereazione indiretta è simpatica ai docenti! Gli intervalli brevi vengono trascorsi nella classe a finestre generalmente chiuse, quelli più lunghi nei corridoi, alle stesse condizioni.

Parecchie scuole possiedono ampi cortili dove ad ogni intervallo gli alunni potrebbero muoversi, saltare, respirare un po' d'aria meno viziata e nel contempo le finestre delle classi potrebbero venir spalancate per lasciarvi entrare il sole e l'aria. Ebbene, anche questa misura igienica viene trascurata. In proposito si sono scritte circolari, i medici scolastici si sono messi con tutto l'impegno a sorvegliare perchè gli ordini impartiti dalle autorità venissero anche eseguiti; per un po' di tempo si è obbedito, ma poi, prendendo a pretesto o la polvere, o il vento, o il fango, o il freddo, o il caldo, si è preferito rintanarsi nei corridoi, nelle aule puzzolenti. Ed è naturale che ciò avvenga finchè non si sarà fatta strada l'idea che la scuola è fatta per gli scolari.

L'igiene scolastica, che, secondo l'esperienza degli ultimi decenni e in corrispondenza alle moderne vedute scientifiche, costituisce il cardine dell'igiene cittadina, mira alla preparazione igienica del nostro popolo con l'insegnamento dell'ordine della pulizia. ebbene, proprio nella scuola questa educazione fa difetto. La pulizia degli ambienti, delle pareti, delle finestre, dei cessi, della suppellettile, è deficente; alcuni direttori di scuola hanno chiesto sapone ed asciugamani affinchè gli scolari che escono dal cesso possano lavarsi le mani; alla loro richiesta fu data risposta negativa.

In queste condizioni si fa l'orario ininterrotto, ed anche quando le ragioni economiche (illuminazione, calefazione) non hanno ragione di esistere, p. e. nei mesi di ottobre, marzo, aprile, maggio e giugno, le 4689 anemie, le 1082 micropoliadeniti, i 141 rinopatici, i 114 adenopatici, i 295 pretubercolosi, i 186 tardivi, i 122 esclusi dalla scuola per malattie costituzionali, reclamano un orario più umano, una cura maggiore di quell'ambiente nel quale questi ammalati devono stentare tante ore della loro giornata; ai 1898 denutriti, ai quali non abbiamo potuto largire la refezione scolastica, non dobbiamo permettere si aumenti il loro disagio, la loro miseria fisiologica con orari e scuole antiigieniche.

Le condizioni sanitarie degli alunni

Nell'anno scolastico 1922-1923 venne a mancare la refezione scolastica, fu questa una omissione di eccezionale gravità, la quale ha avuto delle ripercussioni sulle condizioni igienico-sanitarie di parecchie centinaia di alunni; specialmente nei rioni popolari, dove la disoccupazione e la miseria gravarono maggiormente sulla popolazione. Da una inchiesta fatta all'inizio dell'anno scolastico, è risultato che circa 600 alunni si recavano alla scuola senza colazione, circa mille consumavano un pasto solo al giorno.

Per quanto riguarda l'affollamento nelle nostre scuole e la conseguente mancanza di aule, l'istruzione a turni, seppure mitigata dalle due ore di intervallo tra un turno e l'altro, richieste dall'Ufficio d'igiene, imperversò in quasi tutti gli istituti scolastici.

Le classi erano tuttavia molto numerose e talvolta il numero degli iscritti in contrasto con le leggi che regolano i limiti di capienza dell'aula scolastica. Il numero massimo di 50 alunni per classe, ammesso ed invocato dagli igienisti, fu più d'una volta superato con danno evidente della salute di scolari e docenti e certamente con poco rendimento in linea didattica. Fu abolito il corso per ragazzi deficenti, tardivi e nevropatici perchè non aveva fatto buona prova, ma non fu sostituito da altro provvedimento.

I ripetenti, gli scolari trascurati, i negligenti ed i negletti costituiscono altra falange che va pure presa in seria considerazione, però più dal pedagogo che dall'igienista il quale, al caso, non avrà che da indagare acchè tare fisiche o psichiche non sieno la causa prima e diretta dello scarso profitto segnato nella scuola.

Dal quadro statistico una cifra s'impone sinistramente per la sua entità: tra i 16.000 alunni visitati, quasi 6000 presentano carie dentarie ed affezioni del cavo orale, fenomeno che si ripercuote su un'altra cifra desolante, ossia la pleiade sottomascellare e cervicale, sintomo concomitante il disordine e lo sfacelo boccale.

Il Fisicato civico, allarmato di questo stato di cose, già in data 27 aprile 1918, con la Nota N. 609 rimessa al Magistrato civico, invocava gli adeguati ripari a tale malsania e lo fece dopo aver interpellato in proposito un colto e laborioso statologo della nostra città, la limpida e succinta relazione del quale è opportuno ricordare.

E' indispensabile quindi che la scuola provveda alla difesa contro la carie dentaria con mezzi teorici e pratici; alla parte teorica del programma devono partecipare i docenti ed i medici scolastici con l'istruzione e la propaganda, al lato pratico deve provvedere direttamente il Comune con l'istituzione delle cliniche dentarie. Anche in questo capitolo la Germania può insegnare a tutti noi poichè ivi funzionano nientemeno che 200 cliniche dentarie scolastiche. Alla finanziazione della clinica dentaria scolastica dovrebbero provvedere anzitutto il Comune, poi le varie casse di malattia dei lavoratori, e quindi gli scolari stessi, con contributi annui da stabilirsi.

Da un «referendum» compiuto durante l'anno scolastico decorso, risulta che circa 600 alunni vengono alla scuola senza colazione e 1000 consumano un solo pasto caldo al giorno. Per questi affamati urge provvedere con un sistema qualunque di refezione scolastica calda; altri 400 circa non ritraggono dalla famiglia il quantitativo necessario di alimento per coprire il fabbisogno minimo per un bambino.

La refezione scolastica dovrebbe essere quindi provvista per circa 1000 alunni, semprechè si potesse disporre di una scuola all'aperto con refezione per 220 alunni contemporaneamente, e di due colonie permanenti per 120 pretubercolari, ad un tempo.

La Società per la lotta contro la tubercolosi tenne aperta per 144 giorni la sua scuola all'aperto, sui prati presso la stazione di Cologna dell'elettrovia Trieste-Opicina. Vi si iscrissero 60 bambini (posto c'era per un massimo di 55) appartenenti alla II, III e IV elementare; la retta importò 5 lire al giorno per ogni iscritto. L'istituzione fu finanziata dalle varie casse di malattia, che si obbligarono al pagamento della retta per i figli dei loro affiliati e 9 posti furono occupati da paganti.

I provvedimenti del Comune

Sul denaro speso dal Comune nostro nel 1923 per previdenza e profilassi sociale a prò dell'infanzia, furono pagate all'ospedale Regina Elena ed a quello di fondazione Burlo-Garofolo, 6095 giornate di degenza per 153 bambini dai 6 ai 14 anni ivi accolti, corrispondendo con una retta media di circa 17 lire al giorno per ammalato.

Dallo spoglio delle storie cliniche risulta — com'è detto nella relazione — che circa la metà dei casi (stati pretubercolari, adenopatie, linfomatosi, anemie, forme chiuse di apiciti, diatesi essudative ecc.) non avrebbero avuto mai bisogno di varcare la soglia di un ospedale, perchè sarebbero guariti meglio e certo più rapidamente in una colonia permanente, e con maggior vantaggio alla loro salute, e con impiego finanziario più redditizio da parte del Comune, avrebbero passata poi la convalescenza alla scuola all'aperto. La retta di una colonia permanente saggiamente amministrata non dovrebbe oltrepassare mai le 8 lire giornaliere; quelle di una scuola all'aperto di 6 lire al giorno.

Ora, calcolando un risparmio di giorni di degenza agli ospedali di 3048 (6095/2) a lire 17 al giorno, si avrebbe un utile di lire 51.816, che avrebbero potuto essere riversate a favore delle istituzioni sunnominate.

Da informazioni fornite dai medici distrettuali, risulta che il numero dei bambini dai 6 ai 14 anni anemici, linfatici, denutriti, che ricorrono ai dispensari comunali per la somministrazione gratuita di medicinali, importa il 10-30% della presenze. Il 30% è raggiunto dai rioni periferici e da città vecchia. Il Comune ha speso nel 1923 circa 150.000 lire per medicamenti ai poveri; ora, calcolando i bambini ammalati alla media del 20%, risulta che circa 30-40 mila lire di medicinali furono consumate da bambini dai 6 ai 14 anni.

E' chiaro che questo denaro è stato — dice ancora la relazione — veramente messo a scarso frutto, poichè ritengo che ben pochi si illuderanno di aver giovato con dei medicinali a quei poveri ischeletriti che hanno poco da mangiare in famiglia, che dormono in luride stamberghe, o in appartamentini sovraffollati, a contatto diretto magari di famigliari affetti da tubercolosi polmonare. Quanto maggior rendimento avrebbero dato quelle 30 e 40.000 lire spese in provvedimenti igienico-sociali d'altro genere a prò dell'infanzia ammalata ed indigente! Complessivamente sono adunque circa 200.000 lire che si spendono male o che per lo meno si potrebbero spender meglio.

Le collezioni d'armi antiche e la Questura

Giorni addietro un vecchio capitano del Lloyd Triestino a riposo, ebbe la sgradita sorpresa di veder irrompere nella sua tranquilla casa alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali, avendo saputo che egli teneva un deposito segreto di armi, venivano a sequestrare quel pericoloso arsenale. Ciò che anche fecero, lasciando in libertà il proprietario in grazia alla sua età, denunciandolo però all'autorità competente.

Ora conviene notare che il pericoloso arsenale consisteva in una rara e preziosa collezione d'armi antiche indiane, cinesi e malesi che il capitano con pazienza e fervore di appassionato aveva raccolte nei lunghi anni della sua navigazione per i mari orientali: una collezione di oltre 180 pezzi, di alto valore storico ed etnografico, che non rappresentano certamente le armi che l'autorità proibisce di tenere.

Siamo certi che l'equivoco non tarderà ad essere chiarito e che al vecchio collezionista la sua bella raccolta sarà restituita senza ulteriori conseguenze; anzi ci auguriamo che essa sia esposta all'ammirazione dei non pochi amatori del genere che vi sono nella nostra città. Segnaliamo però all'autorità il fatto che, in seguito a questo sequestro, parecchi altri collezionisti sono venuti allarmati ai nostri uffici per pregarci di chiedere a chi di ragione come debbano contenersi. Quando si rivolsero alla Questura per denunciare il possesso delle loro vecchie durlindane e delle loro armi arrugginite, si sentirono dire, che l'autorità non si preoccupava di quei vecchi ferri inadoperabili. Ad altri invece fu rilasciato un permesso speciale. Sarebbe però utile veramente che gli interessati sapessero come regolarsi. Se c'è una tassa da pagare, si pagherà; se c'è un permesso da ritirare, si ritirerà; ma a nessuno garba, per una collezione di vecchie armi di valore puramente storico, artistico ed etnografico, passare per un dinamitardo e vedersi un brutto giorno la Questura in casa con tanto di sequestro, di denuncia, nonchè — età permettendo — di arresto...

«La crisi del credito» in una conferenza all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, l'avv. A. Orvieto, direttore della *Rivista di Diritto ed Economia*, terrà una conferenza su un argomento quanto mai attuale e interessante: «La crisi del credito». Egli tratterà di questa parte della scienza economica, così aderente alla realtà quotidiana: dell'economia creditizia e del suo fatto patologico, il fallimento. L'oratore esaminerà le statistiche dei fallimenti in tutti i grandi Stati, statistiche che autorizzano a credere che si torni a un andamento quasi normale. Egli esporrà inoltre quali compiti spettino agli industriali e ai commercianti e quali alla legge, per ridurre al minimo i dissesti.

Nuova pubblicazione. E' uscito, nella solita elegante veste tipografica, il «Bollettino mensile del Lloyd Triestino». Questo numero s'apre con due acuti articoli sulla funzione del nostro porto per il commercio di transito con il retroterra, del collega Romano Drioli uno e l'altro del prof. Alberto Benedetti, mentre il collega Giulio Cesari s'occupa del trattato di commercio con la Germania in relazione agli interessi delle nostre industrie. Il resto del fascicolo è ricco di dati sui commerci degli Stati successori e dei paesi che hanno comunque interessi collegati con la nostra città.

L'VIII audizione dell'Università popolare. Domani, nella sala massima del Circolo Artistico, alle 16, ci sarà l'ottava audizione musicale. Il Trio Tartini eseguirà il seguente programma: 1) Beethoven: «Trio op. 70 n. 2»: Poco sostenuto; allegro ma non troppo - allegretto ma non troppo - finale allegro. 2) Schubert: «Dal Trio op. 99»: Andante un poco mosso. 3) Saint-Saëns: «Trio op. 18»: Allegro vivace - andante - scherzo presto - allegro.

Per l'intangibilità del piazzale e del sagrato di San Giusto

Guido Marussig ci scrive:

Parlando a Milano di cose triestine con il cav. Giorgio Lussi assessore del nostro Comune, seppi tra altro, che si discute dell'eventualità di demolire la cappella di San Michele in Carnale sul sagrato di San Giusto, per aprire la vista verso meridione e per costruire su quell'area l'«Ara delle Armi», che Trieste riconoscente deve alzare sul suo colle antico.

Il piazzale e il sagrato della nostra Basilica dovrebbero oramai essere intangibili (e credo che lo siano, perchè tutta una vasta zona intorno a San Giusto è monumento nazionale) e di questo tutti dovrebbero essere convinti.

Qualunque demolizione o manomissione toglierebbe al luogo il suo incanto nostalgico e il suo colore monastico inimitabile. E' l'unica piazza della nostra città, monumentale e patetica nel senso delle belle vecchie piazze di altre città italiane.

La cappella di San Michele in Carnale rifatta nel 1850 sull'area dell'antichissima chiesa omonima è un esempio semplice e per me non cattivo dell'architettura cimiteriale di quel luogo. Ma tuttavia io non difendo questa fabbrica per sè stessa, ma bensì per il suo valore di completamento paesaggistico religioso e raccolto, per la sua patina e per la sua linea orizzontale.

E' in errore chi crede di migliorare il valore spirituale del sagrato aprendo un varco da quel lato. La visione moderna delle case a cinque e sei piani scaglionate sul colle di San Vito toglierebbe ogni possibilità di raccoglimento al viandante e al pellegrino. Il piazzale fu sempre limitato dalla chiesa di San Michele in Carnale e dalla prima ghirlanda di mura merlate, che tutti possono ancora vedere nell'affresco toscano nell'abside della Cattedrale.

E qui voglio riportare quanto scrisse sul piazzale di San Giusto l'illustre Silvio Benco nella monografia triestina edita dal Mayländer nel 1910:

«E il cuore sente un poco la stretta della nostalgia e del rimpianto vano, quando una vecchia stampa, un untuoso disegno del primo ottocento, gli ricorda certi luoghi di raccoglimento e di quiete che erano allora nella città provincialesca, esitante alle porte della campagna, mite e bonaria, come quella che non conosceva lo strapazzo e la febbre. O santa verginità cittadina: Non si tocchi almeno San Giusto! Lassù in vetta al colle, pace, riposo, sogno. L'anima meravigliata si sente dilatare in un'improvvisa calma leggera e si abbandona all'ozio delle cose e alle fantasie della memoria.

Su la spianata di San Giusto si ha il senso tranquillo dello spazio: è ben l'unica piazza di Trieste che sia sorella a tante piazze ideali delle città italiane. Le piazze fatte per esservi soli: a gustare nella vastità dell'aria un sapore intimo, a ragionare con cose di molti tempi antichi come con immagini nate in un proprio mondo di pensiero.

La spianata è veramente un ingegnoso apparecchio di tranquillità interiore. Non molto ampia, sembra amplissima, per essere sporta nel cielo, e quasi continuata al di là del muricciuolo umile che la protegge, al di là di un'immensa atmosfera pinta delle nebbiosità di perla e di croco che fluttuano sopra il mare. Fluttuano verso monti che si dissolvono in un tono azzurrino e sui quali, incandescenze sparse, brillano le case dei quartieri lontani, modellate da un tono di luce su le sfumature brumose dei pendii. Tutto quello che si vede della città è restituito alla natura, dissolto nelle atmosfere, bagnato di umidità impercettibili, sfavillante alle rifrazioni dei raggi di sole. La spianata è per se stessa umile e nuda: non vuole che la bellezza del cielo. Ornamento ingenuo, ha nel mezzo un'antica colonna di pietra bianca, con zoccolo a gradini e una palla sormontata dall'alabarda cittadina come coronamento. Stava questa colonna fino al 1570 in Piazza Grande. A manca lo sguardo si irretisce indolente nel fogliame degli alberi che salgono verso la chiesa, portando su l'erta via della Cattedrale le loro ombre tigrate; a destra annega nello spazio. Una via s'allontana e svolta prudente sotto il Castello, fra casette basse; una viottola si caccia misteriosa e tosto gira e si perde, fra il muraglione che recinge il castello e il troncone della torre campanaria di San Giusto, grigioscura, tozza, quadrata. Dinanzi alla Cattedrale una breve scalea dai gradini smossi e scheggiati dal tempo; una piazzuola breve, quasi tutta sotto le braccia di un lodogno monumentale. Non cosa alcuna che non abbia un carattere: il Castello, il campanile, la chiesa, la colonna, i vicini orti: sembra averne, nell'ombra del lodogno, perfino il cattivo gotico milleottocentocinquantesco della vecchia cappella rifatta di San Michele del Carnale, oggi Morgue triestina, esposizione di cadaveri. E' molto piana e molto bassa: e tanto basta. Le linee orizzontali distendono la calma intorno a San Giusto. Anche il torrione del Castello, bel mastio veneto tondeggiante, è raffermato dalla lunga linea degli spalti smerlati. La Cattedrale è bassa, e la sua torre è monca della suspide: ogni edificio elevato offenderebbe la torre e la Cattedrale. E c'è sempre tempo, se qualche forestiero osasse elevarne uno, di fargliele saltare con la dinamite, e se un Municipio lo permettesse, di smantellare le mura a quel Municipio».

Ho citato questa voce autorevolissima, certo in armonia con il geloso spirito dei miei concittadini; che appunto Giorgio Lussi mi disse rinnovato e ribadito nel culto delle memorie del passato e della impronta italiana di tutte le nostre vecchie pietre.

Riassumendo, credo superflua la demolizione della Cappella di San Michele in Carnale per alzare l'«Ara delle Armi» che l'amore di Trieste deve piantare sul colle Capitolino a ricordo di uno dei suoi giorni più radiosi. L'ara votiva troverà posto sul piazzale o sul sagrato o meglio ancora sul bel prato verde a destra della Cattedrale.

Spero che non si parli più di demolizioni e che non vi sieno più rimpianti come quelli per la Villa Murat, per il Teatro dell'Armonia e per altre cose irrimediabilmente perdute. Ma che piuttosto si pensi a scavi, a ripristini, a restauri: il Teatro romano, il Castello che contiene pure pietre di Roma e che potrebbe venir completato con i torrioni, la chiesa di San Silvestro (l'antichissima chiesa delle Sante Tecla ed Eufemia) aspettano.

Urgenti sono poi i restauri al cospicuo avanzo di mura e di torri, probabilmente del così detto Barbacan del Dandolo, fra San Giusto e la via San Michele. Il terrapieno che gli urge contro, inondato dalle pioggie minaccia di rovinare ogni cosa. Del resto un lungo tratto di questa muraglia romana e medioevale è già crollata durante la guerra: ma noi possiamo capire e perdonare alla defunta Austria questa incuria per le nostre sante memorie.

Anche piazza della Borsa aspetta di veder finalmente ricomposta la sua fontana del Nettuno: che ora sarà utilissima al pittoresco mercato dei fiori, recentemente stabilito a decoro di questa piazza.

Un comizio dei metallurgici del Sindacato fascista. Il Sindacato fascista metallurgici invita a pubblico comizio tutti gli operai metallurgici o siderurgici, domani alle 11, in sala Fenice (via S. Francesco n. 5, I), per discutere circa il nuovo contratto di lavoro.

Quando il destino s'accanisce

Un caso pietoso di miseria

Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, tra le altre sue forme di benefica attività, svolge — a mezzo di propri appositi delegati — pur quella già ormai nota dei sopraluoghi, cioè delle visite a domicilio presso le famiglie più gravemente colpite dal male e dalla miseria. E sono casi dolorosissimi, quelli riferiti al Comitato da parte dei suoi delegati, casi che meritano d'essere portati a conoscenza della cittadinanza, perchè questa appoggi con ogni possibile mezzo il Comitato e aiuti nella sua nobile opera di carità e nella sua benefica azione sociale.

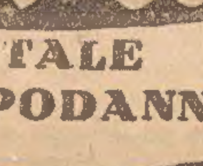
E nella elencazione di tali casi dolorosi, oggi è la volta di uno veramente pietosissimo: quello della disgraziata famiglia D. M. Il D. M., già assistente alle ferrovie statali, venne — invitato da un suo amico — a Trieste, con la sua famiglia per aprire — in società con l'amico — un negozietto di frutta ed erbaggi. Durante il viaggio fu derubato di quasi tutto il suo bagaglio, rimanendo così privo di tutto il necessario per l'intera famiglia che è composta di cinque persone (padre, madre e tre figlioletti). A Trieste gli affari andarono male e la ricendita di erbaggi e frutta fu acquistata da altra proprietaria, che — considerate le tristi condizioni della famiglia D. M. — tiene questa per carità nel retromagazzino della rivendita, senza farle pagare l'affitto.

Tale magazzino, che poi è una cantina, umidissimo, buio al punto che anche alla luce di una lampada a petrolio non ci si vede, per modo che la moglie, anche volendolo, non può non solo dedicarsi alle occupazioni famigliari, ma neanche ad un qualsiasi lavoro. La suppellettile domestica consiste unicamente in un letto, due paglierici, un tavolo e due casse. La luce e l'aria entrano da due simulacri di finestrelle, che per giunta, sono prive di vetri. L'ambiente è freddissimo, malsano, antiigienico. Tali condizioni non permettono sicuramente alla famiglia D. M. d'abitare più a lungo in un simile tugurio.

Il marito cerca, senza fortuna, già da tempo occupazione: difficili sono quindi e tristissime le circostanze economiche di questa povera famiglia, così duramente colpita dal destino. Sono privi di tutto il necessario — indumenti e vitto —. La figlia G., di 14 anni, veste — in pieno inverno — una veste senza maniche, e, non più vestiti sono i fratelli. Perciò questi — maschi dai 10 al 13 anni — non possono frequentare la scuola. Essi, la sera, costretti dalla fame, girano per i mercati, ove raccolgono i pochi frutti ed erbaggi gettati dalle rivendugliole o quelli che cadono dalle ceste delle rivenditrici, quando queste si ritirano, cessata la vendita.

Da quanto esposto, il caso risulta essere degno della compassione dei cittadini, i quali certamente non mancheranno di fornire di qualche aiuto la povera famiglia.

Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi invita coloro che con qualunque mezzo intendessero portare un soccorso alla famiglia D. M. a far pervenire gli aiuti alla segreteria (aperta giornalmente) in via Madonnina 35, primo piano. La segreteria cura altresì il ritiro a domicilio delle generose elargizioni di vario genere, indumenti, viveri, danaro, ecc.: basta a questo scopo telefonare al N. 18-91 (numero di telefono del Comitato per la lotta contro la tubercolosi).



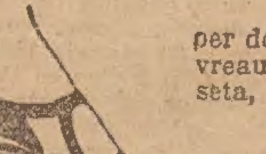
Del-Ca
Per NATALE
e CAPODANNO

OFFRE:

STIVALETTI per uomo,

L. 49, 60 e 85.

SCARPETTE per uomo,

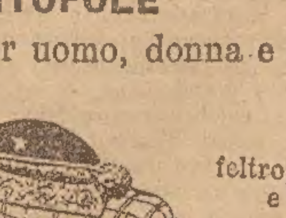


L. 68, 85 e 100
dette in vernice, finissime L. 95

SCARPETTE DA BALLO

per donna, in che vreau, camoscio, seta, broccato e vernice

STIVALETTI per ragazzi,



in grande assortimento

PANTOFOLE
per uomo, donna e fanciulli,

feltro, camello e pelle

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Del-Ca
Corso Vittorio Em. III, N. 23

FILIALE:
EMILIO FANO
VIA CAVANA n. 11
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

CATRAMINA BERTELLI
rimedio impareggiabile contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI
BRONCO-POLMONITI

ALBIFORMIO DUBO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE ALIMENTAZIONE ED IGIENE DI GENOVA OTTOBRE 1924 CON GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO

DISINFETTANTE PERSONALE
PREFERITO
IN TUTTE LE FARMACIE
"RADIUM" FABBRICA PRODOTTI CHIMICO-INDUSTRIALI. SOC. AN. TRIESTE v. L. GHIBERTI 5.

STOMACO-INTESTINO-RICAMBIO
e malattie conseguenti
si guariscono radicalmente con la
CURA ARNALDI
perchè disintossicando l'organismo normalizza l'assimilazione in modo stabile.
Per Cura in Colonia (aperta tutto l'anno riscaldamento a termosifone) o a domicilio RICHIEDERE informazioni opuscoli gratis alla Colonia Arnaldi - USCIO (Genova)

TUBERCOLOSI:
BRONCO-PULMONARIUM CASALI B-P CASALI

ALCUNI DOCUMENTI CLINICI
— QUARTO ELENCO —

REGIA UNIVERSITA' - TORINO.

Ho provato su due miei ammalati di tubercolosi polmonare il B-P CASALI per bocca e per iniezioni con risultati veramente inaspettati ed ottimi.

Prof. Comm. Dott. Stefano SANTUCCI
L. Docente R. Università - Torino.

AMBULATORIO CLINICO - PADOVA.

Ho sperimentato il B-P CASALI in vari casi di tubercolosi polmonare ed ho visto diminuire i fenomeni catarrali dell'apparato respiratorio, con conseguente remissione della febbre e miglioramento deciso delle condizioni generali.

Dott. Cav. Silvio ZARA
Via Santa Sofia, 16 - Padova.

ALCUNI DOCUMENTI PRIVATI

Confermo che la mia signora, che era a letto da quasi cinque mesi per tubercolosi polmonare, giudicata in gravissimo stato, ed alla quale illustri professori d'Università assegnavano poche settimane di vita, ora, dopo sei settimane di cura con il B-P CASALI per bocca e per iniezioni, si è alzata dal letto in condizioni molto migliorate con mia grande consolazione e meraviglia.

Amedeo B.
Piazzale Flaminio - Roma.

R. LEGAZIONE ITALIANA - BERNA.

Ho usato con portentoso successo il B-P CASALI Anticatarrale e parimenti ho osservato delle guarigioni semplicemente miracolose in tubercolosi curati col B-P CASALI Antitubercolare.

Conte Marino CANDACHITI-DORIA
Bellevue Palace - Berna.

Con immensa riconoscenza attesto che una persona di mia famiglia, affetta da bronco-alveolite specifica e da postumi di pleurite è perfettamente e meravigliosamente guarita con l'uso del B-P CASALI.

Gerardo GALLOTTA
sellaio
Fara Sabina Scalo (Roma).

N.B. — QUESTI ED ALTRI DOCUMENTI CLINICI E PRIVATI SONO CONTENUTI NELLA RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE CHE RACCOGLIE ED ESPONE — IN FORMA CHIARA E SINTETICA — QUANTO FINORA E' STATO TENTATO ED OTTENUTO IN TEMA DI TERAPIA TUBERCOLARE.
ESAME CRITICO DEI DIVERSI METODI E TRATTAMENTI • NORME D'IGIENE E DI DIETETICA • DOCUMENTAZIONE E RISULTATI OTTENUTI COL METODO CASALI.

L'importante Pubblicazione (con modulo consulenza gratuita) è inviata GRATIS e FRANCO
Farne immediata richiesta
alla Sezione I - SOCIETA' PREPARATI CASALI - ROMA (26) - Via Lucrezio Caro, 6

I primi anni di governo italiano nella Venezia Giulia

nel libro di Antonio Mosconi

Il libro del sen. Antonio Mosconi sui primi anni di Governo italiano nella Venezia Giulia — un bel volume grande dell'editore Cappelli — è necessariamente nelle provincie nostre il libro del giorno. L'illustre autore ha qui avuto una parte importante. e diciamo pure la più importante, nei quattro anni più critici fra i sei che sono seguiti alla redenzione nostra: la sua missione si è compiuta tra il periodo delle esultanze. delle feste e degli entusiasmi, e quello del placido assestamento della vita nostra nella vita d'Italia. Egli ha dovuto portare felicemente la nave verso il porto nei tempi che al colorito di fantastica bellezza dei primi giorni della redenzione succedeva il senso delle necessità quotidiane, coi dispareri, coi malcontenti, con le lotte d'idee e i guazzabugli di malintesi sul modo in cui doveva compiersi la completa assimilazione all'Italia. L'intelligenza ordinatrice del Commissario dovette procedere al suo lavoro tra le fumose schiume dell'ondata bolscevica imperversante, tra i lampeggiamenti delle agitazioni slave che correvano le campagne, o sotto il grigio della depressione economica, che per quanto abbattesse in quei giorni gli animi e in Europa e in America, non vi si ripercuoteva certo coi fenomeni di avvilimento propri a una regione dove i nervi si erano logorati nei patimenti e nelle ansietà della lunga guerra. La missione del sen. Mosconi non fu adunque facile; è giusto anzi chiamarla singolarmente difficile: e troppo naturale è in lui il desiderio di ritrarre nella sua complessa interezza, come ritratto non fu ancora, quel periodo che egli dice il «più fortunoso» della sua vita, ma che gli lasciò nell'anima la soddisfazione di una grave opera assennatamente condotta a fine.

***

Precisiamo le date: Antonio Mosconi venne tra noi nel luglio 1919 come Commissario Regio per il Comune di Trieste, e nel dicembre di quell'anno, per la ottima prova da lui data di tatto e di criteri sicuri, gli fu affidata l'altissima carica di Commissario Generale Civile della regione, che egli tenne sino al finire d'ottobre del 1922. Precisare le date è necessario, perchè i tempi corrono con grande rapidità, e si confondono ben presto nelle memorie degli uomini, se non sia pronta a raccoglierli e a fissarne i lineamenti la storia. Ed anche quando noi abbiamo detto 1919-1922, che pure sono anni tanto vicini, non abbiamo risuscitato che un'impressione confusa e già impallidita di giorni nei quali c'erano molto bolscevismo. con molti scioperi, molte serate al buio, molte mattine senza mercati, e contemporaneamente grandi sfoghi dell'anima nazionale in feste patriottiche clamorose, in sbandieramenti entusiastici, e il sollevarsi a poco a poco della riscossa fascista, e l'effervescenza del fiumanesimo, e l'annessione, e la visita indimenticabile dei Reali, e ancora contemporaneamente il lento affondare nella crisi delle industrie e dei traffici, lo smarrimento economico, le agitazioni per il Portofranco, gli esperimenti delle Fiere campionarie, lo sgomento che Trieste non potesse più conservare le sue linee marittime.

Quanti avvenimenti; ma come già confusi nella memoria! Ebbene: gli avvenimenti furono molti più. Furono tanti che noi non li sappiamo più vedere ad uno ad uno. E per la prima volta il sen. Mosconi li riordina ai nostri occhi, nella sua esposizione nitida e spassionata d'uomo di governo, che dovette non perdere mai il proprio sangue freddo in tanto precipitare di quasi quotidiane situazioni nuove. E l'impressione è di sorpresa (tanto già i tempi sono mutati) dinanzi a quella enumerazione incessante di disordini nei fatti e nelle idee, nella vita e negli spiriti, che costituiscono la storia dei folli anni, oggi riassunti in una parola sola. un po' vaga: gli anni del bolscevismo. Si prenda il solo anno 1920: pare tutto un terremoto! Nel gennaio un grave sciopero all'arsenale di Pola, seguito da sciopero generale con spargimento di sangue; nello stesso mese scoppio dello sciopero metallurgico a Monfalcone, ripercussioni degli scioperi generali dei postelegrafonici e dei ferrovieri; nell'aprile sciopero degli impiegati e degli addetti al Municipio di Trieste, con le notti a lumi spenti e le immondizie sparse per le strade; nel giugno, la rivolta degli arditi, con fucilate e bombe nella città, e poco dopo la ribellione militare di Cervignano; nel luglio la reazione alle mene slave e l'incendio del Balkan; nel settembre sciopero generale politico in tutta la regione, e fatti di San Giacomo, con le barricate e i colpi di cannone; nel novembre i primi conflitti armati tra sovversivi e fascisti; nel dicembre sciopero degli impiegati governativi, e simultaneamente il Natale di Fiume. è la necessità di vigilare sull'effervescenza dei circoli giovanili più accesi. Non è che un anno. Quello che lo precedette e quello che lo seguì gli somigliano: con la differenza che il 1919 era la preparazione del bolscevismo all'ascesa vittoriosa, e che il 1921 era il suo retrocedere lento, pure ancora sferrando qualche offensiva, sotto l'incalzante pressione fascista. Gli anni del bolscevismo non erano soltanto atmosfera torbida; erano catene di fatti gravi e precisi.

Come in questo susseguirsi di situazioni anormali e problematiche il sen. Mosconi si formasse tuttavia un pensiero politico, che presupponeva l'energia di giungere a un effettivo rinvigorimento del Governo laddove questo veniva debilitandosi in gran parte d'Italia, egli espone nel suo libro con una obiettività lucida e misurata, in cui si ritrova qualche cosa di quell'opera piena di insegnamenti che sono le «Memorie» di Giolitti. Non certo è peranco venuta l'ora di togliere il velo a tutte le realtà di un periodo storico tanto vicino: pure l'autore lascia intravvedere cautamente come in certi frangenti gli fosse d'uopo simulare forze che in verità non aveva a disposizione. padroneggiare situazioni che in verità lo trovavano armato di fermezza meglio che dei mezzi necessari a superarle. Gli giovò efficacemente il suo sangue freddo. E anche lo aiutava l'entusiasmo nazionale della parte più cosciente della popolaizone, sempre vivo e pronto a vibrare, a cui egli non tralascia di porgere omaggio. Indi gli venne decisivo aiuto dal sorgere del movimento fascista, in cui egli ravvisava una forza riparatrice, pur sentendosi in dovere di temperarne gli impeti quando gli sembravano trascorrere il segno. Di questi contatti assidui col fascismo gli era da taluno fatto rimprovero; ma altri gli faceva rimprovero di simpatie verso i socialisti: consueto fenomeno cotesto, egli dice, il quale costituisce di per sè la prova migliore che l'autorità sapeva mantenere la propria via. Non quella del giusto mezzo che taluno chiedeva (giacchè le ragioni di fiducia nazionale erano ben altre per i fascisti che per i promotori di scioperi): ma la via dell'indipendenza, della dignità e dell'autorità dello Stato, superiore ai conflitti sociali e loro moderatore. E invero l'on. Mosconi può vantare che verso l'autunno del 1922, quando egli lasciò la carica, la Venezia Giulia, che già era stata la più irrequieta, appariva in tutto una delle più tranquille regioni d'Italia.

Tener alta l'autorità dello Stato gli spettò anche verso gli slavi, il cui atteggiamento prima dell'annessione, sia come movimento nazionale, sia come riserva numerica di esasperati gregari al movimento comunista, era ben altrimenti preoccupante che non sia stato poi negli ultimi anni, e faceva perfino temere in alcuni momenti, sotto l'influenza della psicologia di guerra, una grande rivolta. L'annessione, che tolse alimento alle illusioni coltivate nell'elemento allogeno, fu rispetto agli slavi un fatto decisivo, un momento di suprema importanza politica. Tosto si ebbero segni di riassestamento delle idee. primi indizi di accostamenti allo Stato sopra una linea normale. Già nelle elezioni amministrative del 1922 s'erano avuti notevoli indizi di avvenuto rassodamento dell'opinione pubblica di tutta la regione rispetto alle elezioni politiche del 1921; e il fatto che i risultati del 1922 si confermarono a un dipresso nelle elezioni politiche dell'aprile 1924, dimostra che fin da allora era avvenuto un rientrare delle forze politiche in alvei che un osservatore realista deve considerare normali.

Con l'annessione si impose anche il problema legislativo e amministrativo, si rese più stringente la necessità di riorganizzare l'emporio triestino e di aiutarlo a riconquistare la sua antica potenza. Il carattere del periodo di transizione, incerto e tumultuario. si rifletteva anche negli atteggiamenti dell'opinione pubblica dirimpetto all'assimilazione degli istituti e delle leggi italiane. La stessa psicologia che era fatta di entusiasmo verso la Patria, era fatta di abitudine per quanto riguardava il mutamento delle istituzioni, delle leggi, delle autonomie locali, in conformità con quelle della Patria. Si voleva con tutto il cuore l'Italia, e al tempo stesso si sarebbe voluto che questa toccasse il meno possibile alle forme di amministrazione e di reggimento a cui i paesi erano assuefatti. La campagna per la conservazione delle autonomie, che avrebbero reso le terre redente un'eccezione nel corpo dello Stato italiano unitario, è stata ora dimenticata: ma chi si rifà storicamente a quegli anni, la vede risorgere col suo assillo quotidiano, rodente, indefesso, che costringeva a moltiplicare le commissioni, le sottocommissioni, le consulte, le giunte, e ritardava con continui malintesi fra Governo, Commissariato, Ufficio centrale per le Nuove Provincie, l'impulso dell'opera di unificazione.

Anche in ciò il sen. Mosconi dimostra di aver avuto sue direttive precise, dalle quali. pur attraverso i molti ostacoli, non si distolse mai. Se non potè compiere durante il suo governo l'unificazione perfetta, ne lasciò però ai successori il piano nettamente tracciato, ed entrato ormai nella coscienza del pubblico, che dopo tanto errare in cerca di conciliazioni degli incompatibili, aveva avuto da ultimo un risoluto e salutare rivolgimento. Non già che il sen. Mosconi trovi tutto perfetto negli ordinamenti amministrativi della Nazione. Anzi una delle pagine più interessanti del suo volume è proprio quella in cui egli, dalla maturata esperienza dei suoi tre anni di Commissariato Generale e dagli indugi tormentosi che pure nella larga indipendenza dei propri poteri egli vide avverarsi per interferenze dell'eccessivo accentramento burocratico alla capitale, è indotto a pensare se la prova fatta di cotesta istituzione dei Commissariati non debba far riflettere alla futura possibilità di un diverso ordine amministrativo di tutto il Paese. Non si tratterebbe di adesione al pericoloso criterio regionalistico; ma di quel decentramento amministrativo che da molti è desiderato. Qualche cosa in questo senso già si viene accennando, per esempio con l'estensione dei provveditorati scolastici a territori più larghi formati dall'aggruppamento di provincie. L'idea della provincia a più ampi contorni, della provincia regionale, è già a tutti accetta. Non verrà forse giorno che tutta l'amministrazione dello Stato abbia ad essere decentrata in quindici o sedici grandi nuclei, affidati con larghe attribuzioni a funzionari di prim'ordine? Sarà sempre più facile — egli dice — il trovare questi quindici o sedici uomini perfettamente a posto. che non 76 prefetti di ugual valore per tutte le odierne provincie italiane.

***

Come si vede, il libro del sen. Mosconi si allarga dall'esposizione storica al pensiero personale anche su questioni che riguardano l'intero Paese. Anzi la personalità della visione, in un uomo dotato di senso pratico e di prudente equilibrio, ha nel libro una parte spiccata. E può dai triestini essere apprezzata soprattutto nel capitolo che riguarda il risorgimento del porto di Trieste, assunto gelosissimo che il sen. Mosconi comprese dover far parte della propria missione politica nella Venezia Giulia. Anche in questo problema egli fu guidato dalla propria serena riflessività, inaccessibile alle correnti psicologiche che muovano sia dall'infatuazione, sia dall'abbattimento. Negli anni del suo governo, l'abbattimento predominava ed era spiegabile. Il commercio di Trieste, dopo un'effimera vivacità nell'immediato dopoguerra, subiva gravemente le conseguenze della crisi economica generale e quelle del disagio politico risultante dalle ostilità e dalle insidie d'oltrefrontiera, dalle subdole campagne di svalutazione del nostro emporio che irretivano più o meno tutta la stampa straniera. I tentativi dei nostri circoli commerciali e marittimi si svolgevano penosamente, con frequenti e sconfortanti insuccessi. La sfiducia quindi cresceva, ed era anche maggiore in altri circoli della Nazione che, lontani di qui, davano la cosa addirittura per disperata. Ma il sen. Mosconi, appunto per la sua virtù di considerare le cose obiettivamente, non divideva cotesta sfiducia; anzi il fatto stessso che nonostante la crisi, e lo stato di irrequietezza sociale della regione, e gli sbarramenti al confine. e gli impedimenti doganali, e le denigrazioni dell'estero, il porto di Trieste avesse potuto conservare il 47 per cento del suo movimento negli anni più prosperi dell'anteguerra, gli ispirava il pensiero rassicurante che il ristagno dovesse ascriversi a fenomeni transitori, e che la potenza del porto di Trieste, già virtualmente riaffermata anche in mani italiane, dovesse tutta risorgere per legge di natura e per irrevocabile destino E le vicende degli ultimi anni gli diedero infatti ragione luminosamente.

Intanto però, la sfiduciata disanimazione del momento rendeva sempre più forti le resistenze alle domande che il sen. Mosconi avanzava o appoggiava per rinvigorire la città alla sua futura rinascita economica. I Governi di quel periodo, tutti di breve e insidiata vita, non avevano il tempo di studiare i problemi della città. Incominciava a farsi strada il concetto — e si doveva combatterlo — di una Trieste mai sazia di provvedimenti e di aiuti, che più avrebbe avuto e più avrebbe domandato, quasichè per Trieste si fosse fatto tutto, mentre appena s'era incominciato a fare. Tutti sanno che questi concetti erano ancora fiorenti nei primi giorni dell'attuale Governo mussoliniano: e che soltanto alla rapida intelligenza assimilatrice dell'on. Mussolini e di alcuni suoi colleghi si dovette se alle energiche parole dei triestini fu possibile capovolgere i perniciosi giudizi e trasformarli in ardente sollecitudine. Ma il sen. Mosconi — sia detto a suo onore — sentiva già da parte sua con perfetta lucidità quale fosse lo stato d'animo e la posizione morale di Trieste:

«Trieste non era la gran mendica; essa sentiva l'orgoglio di tutto il suo valore economico, aveva la coscienza di poter essere un poderoso strumento di prosperità e di ricchezza per la Patria; e solo chiedeva quanto era necessario a metterla al più presto nella sua piena efficienza, pronta sempre a subordinare, ove fosse indispensabile, i suoi interessi particolari al supremo interesse del Paese.

«Così, nella lunga consuetudine del mio ufficio, io ho sentito l'anima di quella regione, e mi piace ripeterlo anche in questo scritto; così io la rappresentavo ognora a Roma con parola fervida e convinta».

***

E a noi piace chiudere con queste parole nobili, affettuose, calde di verità e sgorgate dall'anima, il rapido discorso intorno all'importante libro che ci ha dato Antonio Mosconi. Necessariamente rapido discorso giacchè ogni riassunto che ne rendesse la completa sostanza sarebbe impossibile, trattandosi di un poderoso libro che in ogni pagina è documentazione e ragionamento dei fatti più vari, e al quale ci converrà ognora ritornare quando il nostro pensiero si richiamerà a quei turbinosi anni di storia. E' il racconto della risurrezione e del risanamento di un popolo nel seno della Patria. dopo lunghe calamità ed inauditi flagelli; e come tale, benchè così severo, benchè così documentario, avvince e commuove. I discorsi pronunciati dal sen. Mosconi durante la sua storica missione nella Venezia Giulia (alcuni soltanto, i più importanti, di quei tanti discorsi che con sì agile ed elegante facilità d'eloquio il Commissario Generale pronunciava nei più vari momenti della vita pubblica) costituiscono la seconda parte del libro. E sono esempio di armonia intellettuale e di parola eletta ed opportuna conservate in un lungo periodo di preoccupazioni che furono assorbenti, di attività intensa che per altri sarebbe stata febbrile.

Il sen. Mosconi stimò compiuta la propria missione di Commissario nel momento che la vita della regione ebbe ripresa la sua normalità sotto la ferma ed indiscussa autorità dello Stato, risolti o indicati a soluzione, i più urgenti e più gravi problemi. Fin dall'agosto 1922 egli aveva inviato le sue dimissioni a Roma: le tenne ferme nel settembre: il che si volle taciuto, quando nel mese successivo i Commissariati generali nelle nuove provincie furono soppressi in seguito agli avvenimenti trentini. Ma è legittimo amor proprio dell'on. Mosconi che la sua persona si disunisca da ogni riferimento a quegli avvenimenti, coi quali nulla può aver di comune la condizione di esemplare tranquillità in cui egli lasciava la Venezia Giulia, in tempi che altrove erano pure ancora tra i più agitati. La lasciava «con amore ardente di figlio devoto verso quel prediletto lembo di terra italiana»: ed in queste parole c'è tutto il cuore che pulsa nel libro e che noi ritroviamo con simpatia nei nostri ricordi.

Nel «Piccolo della Sera» odierno

Il "Piccolo dei Piccoli,,

Gugù ai piccoli del *Piccolo dei Piccoli*.

«La rosa di Natale» — Racconto di «Zia Mariù».

In dialetto romanesco — lettera di «Nunziatina la Riccetta».

Una lettera del Capitano Escurial ed i primi concorsi per il romanzo: «Il figlio del Corsaro verde».

L'atto notarile del «Concorso della Tombola Musicale».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

L'albero di Natale all'Asilo "Lucilla Cosulich,,

Abbiamo da Monfalcone, 18:

Domenica nel pomeriggio vi sarà, all'Asilo infantile «Lucilla Cosulich», la tradizionale festa di Natale. In tale occasione un comitato, presieduto dalla signora Gilda Cosulich sta preparando dei doni per i bambini. Il Ricreatorio «Callisto Cosulich» festeggerà invece la Befana con un saggio delle sezioni artistiche.

Notiziario monfalconese

Accordi per i bacini di Panzano — Deliberazioni della Giunta comunale — Il Natale dei poveri

Abbiamo da Monfalcone, 18:

A richiesta dei pescatori locali, ieri, una commissione composta dai rappresentanti dell'autorità portuale, del Comune, della Cooperativa pescatori e delle maggiori industrie interessate, si recò ai bacini di Panzano per stabilire di reciproco accordo un «modus vivendi» circa lo scarico del materiale che viene attualmente escavato alla bocca principale del grande bacino stesso. la cui profondità sarà di nove e più metri. con una larghezza di sessanta, per modo da renderlo navigabile senza danneggiare la pesca nei bacini. L'accordo è stato raggiunto con soddisfazione di tutti gli interessati, evitando con ciò una possibile temporanea sospensione degli importanti lavori portuali già iniziati dal Governo in seguito alle insistenti richieste del Comune.

Ieri, la Giunta comunale, radunatasi a seduta, ha deciso di adibire ancora un inserviente alla pulizia giornaliera degli ambienti scolastici e d'introdurre la luce elettrica nelle singole aule scolastiche, per rendere in tal modo possibile l'effettuazione della pulizia dopo le ore di scuola e per agevolare l'istruzione, che si prolunga fino alle 17, ora in cui nell'attuale stagione subentra l'oscurità. E' stata poi approvata una spesa addizionale di lire 3481.90 per la costruzione, già eseguita, di un casello per la pesa pubblica al nuovo mercato. Inoltre fu votata una spesa di lire 6700 per l'acquisto di una nuova pesa. della portata di 120 quintali, per essere collocata nell'anzidetto casello; mentre la pesa esistente, non corrispondente più ai bisogni del servizio pubblico, verrà trasportata al macello civico per la pesatura della carne macellata.

Auspice la Congregazione di carità, si sta raccogliendo delle offerte spontanee fra la cittadinanza per l'acquisto di vestiario e calzatura per centosessanta bambini poveri del Comune e per concedere una sovvenzione straordinaria ai trentanove sussidiati fissi della Congregazione. Le offerte affluiscono numerose. La relativa distribuzione sarà fatta il 24 corr., alle 15, nella sede della Società filarmonica, in forma privata e senza cerimonie. Sarà pure allestito per i bambini un albero di Natale. Tutti gli oblatori avranno libero accesso nella sala.

Plastico della progettata autopista. In una vetrina del negozio di profumerie «Gi-Vi. Emme», in piazza della borsa, è esposto l'altorilievo dell'autopista la cui costruzione è progettata sull'altopiano, fra Villa Opicina e Prosecco. Il plastico è dovuto al geometra concittadino sig. Alberto Gruden. ed è fatto sulla scala 1:10.000, e l'autopista ha uno sviluppo di km. 4.500.

SOLO FINO AL 24 CORR.

continua in occasione della nostra grande vendita per Natale la

DISTRIBUZIONE

GRATUITA

di molteplici oggetti di valore, pratici ed eleganti, a chiunque, entro una giornata, acquisterà - anche in più Reparti - merci per almeno

L. 50

I doni sono a scelta ed aumentano di valore proporzionatamente all'entità degli acquisti. Vi vengono sempre aggiunti dei nuovi bellissimi articoli.

APPROFITTATE

in tempo

ÖHLER

CORSO V. E. III. 16 - TRIESTE - CORSO V. E. III. 16

FINALMENTE!

non avremo più tossi e raffreddori

grazie a

La Pasticca
del Re Sole

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
A. GAZZONI & C.
L. 3.50 BOLOGNA ITALIA

Seguite ogni giorno queste lettere!

N
E
R
O
N
N

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Guardarsi dalle imitazioni

Esigere l'originale Unguento "RYA,,

RYA
MARCA REGISTRATA

CALLI

Spariscono completamente usando l'Unguento "RYA,, della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.

In tutte le farmacie a L. 2.75

Come il fachiro andò incontro alla morte

Sul conto del giovane Cristoforo Hasbacher, di 19 anni, morto in seguito all'accidente stranissimo avvenuto nello studio della «Foto-Ideal», in via della Madonnina, abbiamo ulteriori informazioni.

Ieri abbiamo potuto parlare con il signor Monteverde, proprietario del Teatro di varietà «Savoia», in via Madonnina, ove il giovane doveva debuttare quale fachiro. Il signor Monteverde ci disse di aver incontrato l'Hasbacher, che in questi ultimi giorni abitava presso una affittaletti in via delle Scuole Israelitiche n. 2, circa un anno fa in alcuni esercizi pubblici. Il giovane, essendosi allora in periodo di Carnevale, si presentava vestito in maschera e si produceva in vari esercizi. Il signor Monteverde gli propose di scritturarlo per il suo teatro, ma il fachiro gli rispose che a girare così guadagnava abbastanza e che per il momento avrebbe continuato. Però l'Hasbacher si presentò al teatro due o tre giorni prima del fatto e propose al signor Monteverde di scritturarlo per qualche tempo. Al momento gli fu risposto che non era possibile essendo i numeri completi, ma fu però convenuto di iniziare il corso di rappresentazioni a Capodanno.

L'Hasbacher si diede così a frequentare il teatro ove fece conoscenza con gli altri artisti. Parlando con loro, il giovane disse di essere reduce da Pola ove aveva agito in un teatro di varietà. Raccontò di aver viaggiato parecchio, di essere stato in Ispagna e di conoscere parecchie lingue.

Voleva farsi fotografare in formato piuttosto grande nel suo costume da fachiro e cominciare subito la pubblicità necessaria a preparare il suo debutto.

Un curioso dettaglio: La sera del triste fatto, l'Hasbacher fu sconsigliato dal signor Monteverde di andarsi a fotografare dato che c'era del tempo ancora. Egli però insistette e indossò il costume da fachiro nel teatro stesso.

Parlando con gli artisti del «Savoia», l'Hasbacher faceva fantasiosi progetti per l'avvenire dicendo che voleva girare tutto il mondo certo di far fortuna. Il tragico evento recise il suo sogno giovanile.

Intanto lo studio fotografico rimane chiuso e viene mantenuto l'arresto del De Maninis, sino a quando l'inchiesta avrà precisato le cause dell'esplosione e le relative responsabilità.

Gl'ignoti visitano un'osteria

Per entrare nella trattoria di Giuseppe Asaro, in via delle Beccherie n. 9, ladri ignoti non studiarono molto, ma infranta un'inferriata, passarono dal vano nel locale. Non c'era però gran che da prendere per cui si accontentarono di rubare 40 lire in moneta spicciola e tre bottiglie di liquori. Poi se la svignarono indisturbati lasciando all'Ascio di constatare ieri mattina, gli effetti della loro visita. Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Un ragazzo travolto da un carro

Ieri mattina alle 8, lo scolaro Giordano Mattuglio, di 12 anni, abitante in via del Broletto n. 12, era appena uscito di casa, allorchè fu investito da un carro carico di carbone ed ebbe il piede destro travolto dalle ruote. Il ragazzo si die' a gridare disperatamente e alcuni accorsi si affrettarono a curarsi di lui. Qualcuno telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso sul posto, riscontrò al Mattuglio una contusione e la probabile frattura del metatarso.

Gl'infortuni durante il lavoro

Un autotassametro trasportò ieri, verso le 15, all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Antonio Cink, di 29 anni, abitante in via S. Marco N. 43. Mentre trovavasi a bordo del piroscafo «Scea» della «Cunard Line», ormeggiato a S. Andrea davanti alla Spremitura d'olii vegetali, durante le operazioni di scarico era rimasto ferito alla testa da una grossa catena. Il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al bracciante una ferita lacero-contusa lunga cinque centimetri alla bozza frontale destra e una contusione all'occhio destro. Gli prestò le medicazioni del caso e lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

— Il bracciante Angelo Parovel, di 45 anni, abitante in via Pozzacchera N. 5, si presentò ieri, verso le 20, all'Ospedale Regina Elena per essere medicato di una ferita lacero-contusa al mento. Disse che s'era ferito a bordo di un piroscafo ormeggiato al Punto franco, dove accidentalmente era caduto. Avute le prestazioni richieste, se ne andò dichiarato guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Caccia di stagione. Ieri mattina si presentò alla Questura il cameriere marittimo Marino Tironi per denunciare la scomparsa del suo cappotto del valore di 500 lire. L'indumento se n'era andato asportato da mani ignote, mentre il Tironi si trovava in uno spaccio vini di via Emo Tarabochia.

Notiziario Sportivo

Una lapide per la Vedetta Italia

Domenica alle 10, la Società Alpina delle Giulie scoprirà sulla vedetta posta sulle roccie di Prosecco una targa marmorea con iscrizione dettata da Silvio Benco. La vedetta eretta da una società di poco grata memoria in occasione del sessantesimo anno di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, venne risparmiata dalle autorità militari austriache, che allo scoppio della guerra abbatterono tutti i belvederi costruiti dalla Società Alpina delle Giulie sul ciglione del nostro Carso.

La vedetta, posta in posizione veramente magnifica per il panorama che offre, venne acquistata dalla Società Alpina e intitolata «Vedetta Italia».

Silvio Benco dettò un'epigrafe che con parola breve, incisiva e significativa riassume le storiche vicende della vedetta e della terra in cui sorge.

La direzione dell'Alpina invita i soci e i cittadini a intervenire alla cerimonia, nella quale il signor Arturo Tribel, uno dei soci fondatori del vecchio nostro sodalizio, spiegherà il significato altamente patriottico dell'acquisto e del battesimo della vedetta colla nuova denominazione.

Il giro del mondo in motocicletta. Sono giunti ieri nella nostra città i due sportivi polacchi Leon Dubienski e Zygmunto Grzeszczynski, membri dell'associazione sportiva «Pogon», che, sotto il patronato della loro associazione e del giornale *Sport* stanno compiendo il giro motociclistico del mondo. I due sportivi polacchi, partiti da Leopoli il 19 novembre u. s., sono giunti nella nostra città attraverso Praga, Vienna, Graz e Lubiana, compiendo cioè 3439 chilometri. Dopo un breve soggiorno nella nostra città essi riprenderanno la via per il seguente itinerario: Udine, Venezia, Milano, Madrid, Gibilterra, Algeri, Tunisi e poi Asia Minore, India, Americhe, ecc. In totale il viaggio, che è compiuto su di una motocicletta «Indian», sarà di 40.000 chilometri.

S. C. Olympia - A. XXX Ottobre. Domenica 21 corr., alle 10, l'Olympia ospiterà la squadra dell'A. XXX Ottobre sul campo dell'U. S. T., per il campionato di IV divisione.

S. C. Espero - C. S. Fiume. Domani alle 14.30, sul campo sportivo di Montebello, si incontreranno per il «match» di campionato di III divisione le squadre del C. S. Fiume contro il S. C. Espero.

Edera di Muggia e C. S. Libertas di Trieste. Domani l'Edera di Muggia ospiterà la forte squadra del C. S. Libertas di Trieste, attualmente in testa del proprio girone per il campionato di IV divisione.

Teatri e Concerti

L'inaugurazione della stagione lirica al Verdi. Stasera, dunque, alle 20.30 (si raccomanda la massima puntualità), il maestro Gino Neri attaccherà il preludio del «Tristano e Isotta», il divino poema wagneriano che inaugura solennemente la stagione lirica al nostro Massimo.

Domani avrà luogo la seconda rappresentazione.

Politeama. Una gran folla volle festeggiare iersera la signora Menichelli che aveva la recita d'onore quale interprete della commedia di Pailleron «Il mondo della noia». Salutata da un prolungato e fervido applauso al primo apparire sulla scena, la Menichelli ebbe dopo ogni atto replicati calorosi battimani e l'omaggio di alcuni bellissimi canestri di fiori. La recitazione della Menichelli è stata improntata di molta grazia e intelligenza, e con lei si fecero notare tutti gli altri attori.

Stasera «Il mondo della noia» si replica. Domani, alle 15.30, «Il mondo della noia» e alle 20.30, «Andreina» di Sardou.

Nazionale. Pubblico foltissimo anche ieri a tutte le rappresentazioni dell'attraente spettacolo di cinema e varietà. Il consueto successo ebbero tanto la magnifica film di ambiente settecentesco «Madame de la Pommeraye», quanto la briosa rivista di Moscherino «Senza fili» che procurò agli esecutori vivissimi applausi.

Oggi il divertente spettacolo si replica dalle 17.

Fenice. La folla ormai tradizionale anche alle repliche di ieri della bellissima cinematografia «Vedi Napule...» Risate fragorose agli episodi comici — quello di «Pupatella» imbarazzata nella veste «blumarè» e per la rottura di un tacco, è deliziosamente allegro — e commozione profonda, fino alle lagrime, nelle scene drammatiche, specialmente alla chiusa della seconda strofa. Applausi alle canzoni napoletane: «Santa Lucia luntana» e «O sole mio...» cantate con molto sentimento e con voce suggestiva dai De Giovannini.

Oggi le repliche continuano.

Eden. Oggi va allo schermo «Al castello», il quarto e ultimo episodio di «Barrabas», la film che tanto successo ottenne per il soggetto così drammatico. Seguiranno i numeri di varietà: Marta Wandea dicitrice e Nino Moncini cantante imitatore. Domani sullo schermo «Grande problema».

Il concerto di musica antica alla Filarmonico-Drammatica

Al posto del Bechstein poggiava iersera sul palco della sala della Filarmonica uno stupendo esemplare di spinetta, costruita da Pleyel a Parigi. E' uno strumento esattamente ricostruito secondo i modelli della fine del seicento, fornito di linguelle, a due manuali e a sette pedali. La presenza di questa spinetta nuovissima di fattura, ma antica di stirpe non poteva intonare la serata che ad un logico e suggestivo arcaismo. Infatti il programma non rievocava che musiche gloriosamente vecchie del Bach, dello Scarlatti, del Paisiello, del Haendel, del Mozart e d'altri seicentisti e settecentisti.

Due cantanti di bel nome come Marietta e Marta Amstad portarono il contributo di un'arte ben disciplinata a quegli stili. Piacquero invero assai le loro interpretazioni, mantenute costantemente in una linea di nobile compostezza. In un brano del Bach s'accompagnarono al canto e alla spinetta le voci di due flauti (Eugenio Bressar e Alberto Nicoletti) diffondendo un'atmosfera sonora di originale colorito.

L'attenzione del pubblico — ch'era una magnificenza — si rivolse però maggiormente alla signora Ehlers che della spinetta conosce ogni segreto. I suoni ch'ella sapientemente vi ritraeva rievocavano le storie di tempi lontani, quando nei dorati salotti imperava il cembalo toccato dalle mani di incipriate o cincischiate damine. La Ehlers fu elegante esecutrice in Scarlatti, Rameau, Mozart e Bach.

Il successo fu vivo, come l'interessante programma e l'abilità della concertista meritava.

L. L.

L'inaugurazione del Museo del Teatro

Ieri sera il Museo del Teatro, che sorge, com'è noto, nell'edificio del nostro Verdi e al quale si accede dal corridoio dei palchi di primo ordine, è stato visitato dal sindaco sen. Pitacco e dalla Giunta municipale, visita che ha avuto il carattere di una vera e propria inaugurazione, semplice e austera. Tanto il Sindaco, quanto i membri della Giunta, sono rimasti veramente ammirati della ricchezza, della varietà e del valore della raccolta, nonchè del buon gusto con cui è esposta. Facevano gli onori di casa i vari membri del Curatorio del museo, per i quali il Sindaco e gli altri visitatori ebbero vive parole di compiacimento.

Da oggi in poi, il pubblico potrà ammirare l'interessante Museo, che sarà aperto durante la stagione d'opera, negli intervalli tra il primo e il secondo atto. I biglietti di ingresso si acquistano alla cassa del Verdi.

Il tempo vola

Il tempo vola. Le giornate, specialmente alla vigilia delle Feste, si susseguono con una rapidità che impressiona. Oggi siamo già al 20! In un baleno ci troveremo sotto a Capodanno... Non si attendano quindi gli ultimi giorni per inviare all'Unione Pubblicità Italiana (Piazza Goldoni 1) gli ordini per gli immancabili biglietti d'augurio di Capodanno. Rammentiamo che anche l'anno scorso, molti non vollero corrispondere ai nostri reiterati inviti di far presto: giunsero invece tardi, esclusi dalle belle pagine speciali, ebbero i posti meno indicati e pagarono di più... Chi non desidera trovarsi in questa situazione d'inferiorità di fronte agli altri, farà pertanto bene a provvedere in tempo.

La «Serva padrona» al Circolo Artistico. La «Serva padrona» del Pergolesi ebbe anche ieri sera, nella sala massima del Circolo Artistico, dinanzi a un elegante e folto uditorio, un'esecuzione brillante. Cesare Barison fu secondato in modo degno, anzi sorprendente, dalla Toinon Enenkel-Gialdini, dall'Azzolini e dal Francol, nonchè dall'orchestra. L'opera comica del Pergolesi, profumata di grazia e briosità settecentesca, fu gustata dal pubblico che tributò applausi vivissimi al maestro Cesare Barison e ai suoi apprezzati collaboratori. La signora Enenkel-Gialdini, che fu un'ammirata, deliziosa protagonista, cantò applaudita, fuori programma, squisite arie antiche, fra cui una di Mozart.

Così, dopo quarant'anni d'iniziative feconde, il Circolo Artistico prosegue con crescente fervore il suo programma di elevazione della nostra cultura estetica.

Concerto vocale-strumentale. Lunedì prossimo, alle 20.30, avrà luogo nella sala Tartini un ricco, attraentissimo concerto vocale-strumentale a favore dell'erigendo Altare ai Caduti. Saranno esecutori la signora Dora Hoeberth-Veneziani (soprano), il dott. Bruno Veneziani (pianista), la signorina Nives Bruck (declamazione), il signor Mario Lambertini (tenore) e il Circolo Corale «Orfeo» diretto dal maestro P. Ocich.

Verrà eseguito il seguente programma: V. Arù: «Preghiera degli zingari», tenore e coro; R. Simoni: «Madonnina bleu», declamazione; A. Thomas: «Addio Mignon», tenore; G. Bizet: «Mi par d'udir ancor» (da «I pescatori di perle»), tenore; Liszt: «Studio da concerto in re bem. magg.», piano; Chopin: «Notturno in do diesis minore», piano; «Scherzo in do diesis minore», piano; L. Beethoven: «Invocazione alla notte», coro: A. Varagnoli: «La Rosina che se sfoga», declamazione; Spontini: «La vestale», soprano; Brahms: «Davanti alla finestra», soprano; Huberti: «Chanson de mai», soprano; Wolff: «Heimweh», soprano; Rillè: «La sera», coro.

Un concerto al Reale Yacht Club Adriaco. Giovedì sera, durante la solita riunione dei soci, furono eseguiti con rara maestria dalle signorine Pino (violino) e Saxida (pianoforte) e dai signori Hoffer (violoncello), alcuni scelti brani di musica classica. Il signor Danelutti (tenore) fece sentire la sua bella voce cantando alcuni pezzi d'opera. Intervennero alla riunione, come di solito, un grande stuolo di soci con le loro famiglie.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cine Italia. Il successo de «L'Articolo IV» continua sempre crescente, perciò oggi ancora repliche dalle 16 in poi.

Modernissimo. «La danza dei gioielli». Oggi nuovo programma con una pellicola di grande successo: «La danza dei gioielli».

Precederanno le proiezioni delle concorrenti al Concorso di bellezza. Fino a domenica si proietta il primo gruppo.

Cine Edison. Oggi e domani, due giorni soltanto uno spettacolo eccezionale, serata comica. Chi vuol farsi buon sangue e trovare il modo di dimenticare le tristezze della vita, assista alla gara di ilarità fra Ridolini e Fridole. Oggi saranno proiettate due films brillantissime di Ridolini, in cui lo si vede, in una parrucchiere, nell'altra detective, e un'ultima con Fridolen «agente d'occasione». Ridere a più non posso! Mamme, non tralasciate di portare i vostri bimbi.

Ultimo giorno: «Il marito di Elena» al Nove Cine. Un ottimo successo ha ottenuto la magnifica riduzione cinematografica «Il marito di Elena» dal romanzo di G. Verga. Oggi si ripete dalle 16 in poi.

Domani: «Perfetta ebrezza» con Tullio Carminati.

Francesca Bertini e Amleto Novelli al Cine Savoia, per l'ultimo giorno interpretano «Spiritismo», il potente dramma passionale pieno di palpitante verismo.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi (Stagione lirica). Ore 20.30 (Turno A): «Tristano e Isotta», 3 atti di R. Wagner.
Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «Guerra in tempo di pace».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «Madame de la Pommeraye» e la compagnia D'Amelio, con la rivista «Senza fili» di Moscherino.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema varietà con la film «Vedi Napu' e po' muore» con Leda Gys.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Barraba» (IV e ultima serie).
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La danza dei gioielli».
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: grande serata comica con Ridolini e Fridolen.
Nove Cine (Viale XX Settembre 57). Dalle 16 in poi: «Il marito di Elena».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Nemesis» grandioso capolavoro interpretato da Soava Gallone.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Plebe dorata», romanzo passionale.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 dicembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 6; totale 13.

Matrimoni: Goldschmiedt Riccardo, rappresentante, con Franca Italia, privata.

Decessi: Fonda in Macho Maria, anni 66, privata; Morigi Giovanni, mesi 4; Vouk Antonio, anni 70, pensionato; Colautti in Hubrich Maria, anni 73, privata; Vivian Carlo, anni 87, carpentiere; Putigna Rodolfo, giorni 13; Chero Giovanni, anni 73, privato; Michelj in Kreschzhiak Giuseppina, anni 72, casalinga; Di Camillo Tomaso, anni 46, macchinista; Zerial Giuseppe, anni 37, rigattiere.

PREFETTURA DI MILANO

Il Prefetto
della provincia di Milano
DETERMINA

che in esecuzione a quanto venne stabilito nel proprio decreto 10 gennaio 1923, N. 250, ed in seguito ad ordini del Ministero delle Finanze, l'estrazione della

Lotteria pro mutilati del viso

avrà luogo il giorno

31 dicembre 1924

Si dichiara nel contempo che l'Ente promotore della Lotteria ha già messo a disposizione e vincolati a nome del Prefetto della Provincia di Milano i premi in contanti e lo stabile pel complessivo valore di lire 400.000.

Milano, 30 novembre 1924.

Il Prefetto: PERICOLI

ROMANYL

ETABLISSEMENTS CHATELAIN Paris

Pozione calmante contro TOSSE BRONCHITE GRIPPE

In flacone L. 14
In compresse L. 14

In tutte le buone Farmacie o presso
ARCHIFAR
18 via Trivulzio - Milano.

PORAL, contro la bronchite cronica. Il flac. L. 14.—	**FOGYL,** pastiglia contro la tosse. La scat. L. 5 Scat. picc. L. 3
PORALIN, polvere composta per inalazioni (Mal di gola). Il flac. L. 15.—	**RHINO FOGYL** pomata nasale (Raffreddori). Il tubo L. 5—

13 Grands Prix

ENORME ASSORTIMENTO

CALZATURE

DEI MIGLIORI MATERIALI, ULTIMI MODELLI A PREZZI BASSISSIMI

SEMPRE PRONTI PER IL DETTAGLIO ED INGROSSO:

Paia 50.000 in 1200 Modelli

STRAORDINARIA PARTITA POLACCHI UOMO

a prezzi eccezionalmente bassi

SPECIALITA' CALZATURE PER MONTAGNA

V. E. A. DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3 - TELEFONO 15-65 - PIAZZA SANSOVINO 1

STRAORDINARIA VENDITA (da cinque litri in poi)
di due grandi partite di
MARSALA e VERMOUTH
A PREZZI FUORI CONCORRENZA
Convenienza assoluta per trattori, esercenti, bars e rivenditori, presso il deposito della premiata DISTILLERIA LIQUORI GIACOMO POLLAK
Riva Nazario Sauro N. 10
Grandioso assortimento LIQUORI, SPUMANTI, PUNCH, RUM JAMAICA

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Cioccolatini medicinali Arriba per adulti e bambini sono in vendita in tutte le farmacie: vermifughi (in bustine verdi a cinquanta centesimi), purgativi (in bustina rossa una lira).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, l'avv. Arturo Orvieto di Milano terrà una conferenza su «La crisi del credito». Domani alle 16 nella sala massima del Circolo Artistico VIII audizione, col Trio Tartini.

Società Ginnastica Domani alle 9 sul campo di pattinaggio a Barcola allenamento di tutti i giuocatori di Hockel. Lunedì prima lezione di danza per i figli dei soci e precisamente dalle 16 alle 17 per tutti gli iscritti che non sanno ballare, dalle 17 alle 18 istruzione di danze moderne dalle 18 alle 19.

Associazione medica. La V adunanza scientifica nella sede (Biblioteca dell'ospedale Regina Elena) si terrà lunedì 22 dicembre alle 19. Il dott. Pino Tagliaferro riferirà su «Le iniezioni endovenose di urotropina al 40 per cento nella ritenzione d'urina postoperativa».

Società Alpina delle Giulie. Aderendo al desiderio di molti soci verrà indetta per Natale-Capodanno una settimana sciatoria a Cortina d'Ampezzo. La partenza verrà effettuata il 24 corr. alle 23.45. Il ritorno avverrà in due turni: il primo, il 28 corr., il secondo il primo gennaio 1925. A Cortina i soci potranno trovare alloggio e pensione a prezzi miti in un albergo affiliato. La gita verrà effettuata solamente se per le condizioni della neve sarà consentito di esplicare una buona attività sciatoria nella magnifica conca di Cortina.

Le iscrizioni per la Sciopoli che il gruppo studentesco terrà a Camporosso si chiuderanno lunedì 22 corr. per i partecipanti al primo turno e mercoledì 24 corr. per quelli del secondo turno. La commissione escursionisti è convocata questa sera alle 20.

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato feste del gruppo studenti dell'A. G. F. inizia oggi delle lezioni di ballo, che si terranno settimanalmente nella sala Modugno. Col netto ricavato si formeranno delle borse di studio per studenti bisognosi e meritevoli. Coloro i quali per disguido non avessero ricevuto ancora l'invito possono ritirarlo ogni giorno alla segreteria federale (via Bellini 1, II) dalle 16 alle 19.

Gruppo femminile studentesco fascista. Questa sera alle 18 adunata in sede centrale delle socie che sono pregate di provvedere al fondo pro bimbi poveri portando in sede il materiale già raccolto. Alle 19 continueranno le lezioni di stenografia.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18.30 adunata in sede di tutti i giovani esploratori del quarto reparto. Domani escursione. Adunata alle 7.30 dinanzi alla sede. Colazione dal sacco.

— Domani alle 7.30 adunata in divisa degli esploratori del 6.o reparto F. Venezian, al monumento Rossetti, per esercitazioni in campagna. Ritorno alle 13. Oggi alle 18 consiglio dei capi squadriglie del secondo reparto lupetti. Domani adunata in sede alle 7.45; ritorno alle ore 13.

Sursum Corda. Domenica 28 corr. alle 8.30 adunata di tutti i premilitari del primo corso in caserma Oberdan. L'istruzione per il secondo e terzo corso rimane sospesa.

S. U. C. A. I. In seguito alle precarie condizioni di neve nelle Alpi Carniche, il gruppo sciatori ha modificato l'itinerario della marcia di Natale e Capodanno. Le modificazioni e il nuovo programma verranno pubblicate domani. Un gruppo di sciatori parte alle 19.45 per Bisterza per recarsi sul Nevoso. La partecipazione è libera.

Associazione ragazzi pionieri italiani. La segreteria di sezione invita tutti i pionieri e soci aderenti a riconfermare la loro adesione per il 1925, accompagnandola della quota regolamentare. I soci aderenti, gli aggregati e i pionieri che non lo facessero entro il 10 gennaio 1925 verranno ritenuti dimissionari.

Domani adunata del terzo nucleo alle 7.30 in piazza S. Francesco. Ritorno alle 13. Colazione dal sacco. Il 25 dicembre alle 17 si farà in sede l'albero di Natale. Sono invitati tutti i pionieri, anche gli aggregati, iscritti al terzo nucleo.

Società escursionisti italiani. Domani è indetta un'escursione alla volta del Castellaro maggiore. Ritrovo alle 6.45 al monumento Rossetti. Partenza alle 7, colazione dal sacco. Questa sera alle 17.30 è convocato il comitato feste alle 19 seduta del direttorio.

Associazione XXX Ottobre. Domani si farà una escursione sul Cucco di Roditti. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza, pranzo dal sacco. Per questa sera sono convocati i calcisti.

Gruppo sionistico triestino. Domani alle 18 nella sala della Consulta, via S. Francesco 19 l'avv. Guido Bedarida di Livorno parlerà su «La donna ebrea nella Bibbia».

Giovane Italia. Oggi alle 20 seduta del consiglio direttivo, in via Orologio 4. I filodrammatici sono convocati per la riprova della commedia martedì 23 corr. alle 19.

Reale Yacht Club Adriaco. Domani alle 6.30 prima lezione pratica di navigazione a bordo d'un yacht sociale sotto la direzione del capitano M. M. Martinolich.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 15 sul campo dell'Adria, via S. Marco, allenamento delle signorine della sezione Hazena. Domani gita sul monte Alpa Grande (m. 1295); ritrovo alle 5 alla stazione di S. Andrea, partenza alle 5.20, per Lupogliano; ritorno in città verso le 22. Spesa circa lire 16. Sono aperte le iscrizioni al gruppo sciatori, i soci sono pregati di rivolgersi al segretario per l'acquisto degli sci.

— Oggi alle 19.30 tutti i calcisti si trovino in sede.

Circolo sportivo bancari. Domani pellegrinaggio sui campi di battaglia, con il seguente itinerario: Monfalcone, la Rocca, lago di Doberdò, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone. Andata e ritorno da Monfalcone in treno. Spesa circa 10 lire; pranzo dal sacco. Partenza alle 6.25.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico.

Lega studenti commerciali. Oggi solito ballo dalle 17 alle 20. Lunedì si terrà il secondo festino di danza dalle 21.30 in poi, nella sala Tina di Lorenzo. Coloro che non avessero ricevuto l'invito possono rivolgersi al comitato, in sala Tina, oggi dalle 17 alle 20.

Sport Club Olimpia. I giuocatori di foot-ball della prima squadra devono trovarsi in caffè Transalpina domenica 21 corr. alle 8. La squadra dei bois in campo sociale alle 12; le riserve alle 13.30 completamente equipaggiati.

Sezione escursionisti Edera. Domani il gruppo intraprenderà un'escursione per Ospo con visita delle grotte. Ritrovo alle 5 presso la Caserma di Rozzol; pranzo dal sacco.

Circolo sportivo internazionale. Domani la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di Gropada. Ritrovo in sede alle 6.30; partenza alle 7; pranzo facoltativo.

G. S. Pro Trieste. Calcisti, escursionisti sono comandati di presentarsi in sede alle 19.30. La compagnia filodrammatica è invitata per le 21.

Aquila F. C. Oggi alle 1 tutti i giuocatori, prima e seconda squadra, si trovino al campo per l'allenamento.

Circolo Letizia. Stasera, nella sala Mazzini (via Istituto 15), dalle 19 alle 24 serata danzante con gare di valzer e di fox-trot.

G. E. A. Tutti i soci alle 20 in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Tre crani di funzionari. Berlino, secondo l'ultimo censimento (1919) ha 3.803.770 abitanti. — *N. 1920* Le commedie di Pirandello vengono raccolte man mano in volumi di edizione Bemporad; quelle di Bracco sono pubblicate in una serie di volumi Sandron e quelle di Niccodemi da Treves. Il teatro di Pirandello e Niccodemi costa 6-7 lire il volume, quello di Bracco 10-12. — *Pensierosa.* Un sottufficiale che abbia le qualità e i titoli necessari può essere mandato al corso allievi ufficiali e superato corso ed esami, diventare sottotenente. L'esame solo non basta. — *Stratiotes 1905.* Per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento basta il passaggio dalla prima alla seconda liceale; per l'ammissione alla scuola allievi ufficiali in servizio permanente occorre la licenza.

Gianni. Un bel regalo per un amico di casa cui serva anche da ricordo di Trieste? I due volumi «La storia di Trieste» di Attilio Tamaro (lire 110 più la rilegatura; ed. Stock). — *Pia.* Il matrimonio dei Principi di Casa Savoia con quelli del Belgio appartiene sinora ai «si dice», per quanto verosimili. — *Aldo e Rodolfo contrustoni.* I marchi germanici carta stampati nel 1922 hanno valore... di ricordo. — *Venizelos.* 1) Vi meravigliate di così poco? Una ne è raccontata ne «Le Ultime Notizie» del 19 corrente. 2) Tanto la letteratura romantica quanto quella scientifica hanno molti lavori dedicati all'argomento della vostra curiosità; son generi però di cui non diamo volentieri cenni bibliografici alle signorine. — *Mamma Fiume.* Queste preoccupazioni di etichetta sono assurde se non avete un maestro delle cerimonie alle vostre dipendenze. Voi conoscevate lui e a lui ricambiate la visita. — *Abbonato.* 1) Un permesso per la Czeco-Slovacchia? Chiedere alla Questura per tramite del Municipio un passaporto per l'estero. Al Municipio si presentano: domanda vistata dall'Ufficio anagrafico e due fotografie autenticate dai RR. Carabinieri. Il passaporto si ritira dopo alcuni giorni in Questura e poi si fa vistare al Consolato czeco-slovacco. 2) Da Trieste a Praga si impiegano 24 ore (partenza alle 6.50; arrivo alle 6.29). 3) Ogni console può vistare passaporti per il proprio paese. — *Sanpierdarena.* 1), 2), 3) Radiotelegrafista in una banca? Dove? A New York? 4) Fate il protesto cambiario e il sequestro. 5) Non possiamo garantire in nessun modo l'edizione in cui passa la risposta. — *Rimedio.* Il cattivo alito è causato da bocca poco pulita o da stomaco non a posto. A questi malanni dovete provvedere.

Coraggio. «Come potete farvi amare da una fanciulla che non avete il coraggio di avvicinare?» Come potete aver il coraggio di pensare di poter essere amato da una ragazza che non osate avvicinare? — vi chiediamo noi. «Ciascuna donna — dice Amalia Guglielminetti, interprete del bel sesso moderno — è come una via nuova — che alcun percorra in notte senza luna — molte sorprese il passeger vi trova — ma le affronta affidato alla fortuna.»

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 19 per il 20 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3506, giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.. 51; mozzi cop. 1294; capi fuochisti: 355; fuochisti 5404; carbonai: 2930; op. meccanici 575; op calderai: 9; op ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 258; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1060; giovani in I: 398; mozzi cop.: 105; fuochisti: 1303; carbonai: 735; operai mecc.: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 35; marinai: 766; giov. di coperta: 294; mozzi cop. 318; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochist. nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 351; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 3; 19 emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 65; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 35; I camb. da carico: 35; II camb. 44; III camb 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 39; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 374, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114, mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1135, 1139; operai meccanici: 88.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150 giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 3; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti 2, fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15, giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 19: 3626; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 20: 3614.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Nereide». R. „ H. 23: «Clara»; M. II, test.: «Kossovo»; H. 22: «Jason»; H. 17: «Diamant»; H. 14: «Vladimir» H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Lovrjenac» R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Gianicolo». M. III, H. d: «Bucovina»; H. c: «Carniolia». H. 1 b: «Gallipoli»; H. 1 a: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Venezia: «Cherso», «Maria», M. Bersaglieri: «Duino»; R. N. Sauro: «Grado», Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, tr.: «Violetto»; H. 51: «Federica»; H. 55: «Fiume L.»; R. VI, H. 55: «Trieste L.»; H. 55 59: «Petrarca»; H. 58: «Pilsna»; M. VII, ostro: «Daksa», R. VII, H. 63: «Anna».

Arsenale Lloyd: «Asia», «Carinthia», «Palatino» «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F 14».

Molo Servola: «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Itu», «Ellenia».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

Sp. Olii: «Sea Victory».

BORSA DI TRIESTE

19 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav Lussino	534
Consolidato 5%	99.30	» Martinolich	207
Obbl Venezie 3½%	81.75	Strade ferr. med	394
Banca d'Italia	1838	» » mer	829
Commerc Ital	1440	Oceania	157
Commerc Triest	781	Premuda	750
Credito Italiano	960	Tramway	193
Banco di Roma	131	Tripcovich	615
Credito Popolare	282	Ampelea	555
Zivnostenska	282	Beni Stabili	1112
C. g. risp. ungh	45	Cant Nav Triest	261
Assic Generali	11850	Cem. Dalmazia	635
Assic Ital. (1923)	2820	» Isonzo	186
Infortuni Milano	6700	» Spalato	445
Grandine Merid	650	Kerka	515
Riun Adriatica	6380	Gas Roma	1150
Nav. Adria	375	Ilva	209
» Merc. S. A.	155	Montecatini	265
» Cosulich	416	Off Nav Triest	145
» Dalmatia	265	Pastificio Triest	641
» Gerolimich	1177	Pilatura Riso	635
» Gener Ital	742	Stab Tecnico	675
» Libera Tr	675	Terni	692
» Istria Tr	295	Jutificio triestino	519
» Lloyd Triest	4125	Pias	809

CAMBI: Amsterdam da 945.— a 955.—; Belgio da 115.— a 117.—; Francia da 125.75 a 126.25; Londra da 110.35 a 110.65; Nuova York da 23.35 a 23.55; Spagna da 324.— a 330.—; Svizzera da 453. a 455.—; Atene da 42.— a 43.50; Berlino da 549. a 557.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 71.— a 71.75; Ungheria da 0.0316 a 0.0325; Vienna da 0.0325 a 0.0336; Zagabria da 35.— a 35.50.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 34.80 a 35.20; dollari da 23.30 a 23.50; pezzi da 20 franchi da 91.50 a 93.—; lire sterline b. n. da 110.25 a 110.60.

Cambio ufficiale dell'oro, 18-XII-24: lire 451 24

Borsa di Milano. Rendite 82; Consolidato 99.30, Banca d'Italia 1946; Commerciale It. 1454; Credito It. 964; Banco Roma 129.50; Credito Marittimo 605. Ferr. Mediterranee 392; Ferr. Meridionali 829; Rubattino 744; Libera Triestina 677; Snia 442; Terni 688; Miani e Silvestri 183, Breda 405; Ansaldo 22; Montecatini 266; Metallurgica It. 208; Reggiane 760; Fiat 624; Isotta 9; Ilva 299 Elba 83.50; Cascami Seta 1720; Canapificio Nazionale 1020; Lanificio Rossi 5900; La Rifl. o Targetti 585; Cotonificio Cantoni 4203; Cot. Veneziano 475; Cot. Meridionale 120; Cot. Turati 936; La Soie de Chatillon 471; Rossari Varzi 1345; Pirelli 649; Industrie Zuccheri 810; Raffineria Lig. Lomb. 846; Distillerie It. 292; Molini Alta It. 1200; Eridania 676; Gulinelli 220; Edison 781; Adriatica di Elettricità 220; Marconi 180; Vizzola 1420; Conti 553; Negri 203; Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 127.50; Esport. Italo Am. 1023; Costruz. Venete 299; Beni Stabili 1100; Grandi Alberghi 223.

CAMBI: Francia 126.30; Svizzera 454.25; Londra 110.30; New York 23.42; Berlino 559; Vienna 0.0327; Bucarest 11.75; Belgio 117.50; Spagna 327.50; Praga 71.25; Budapest 0.0317.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1942; Commerciale It. 1459; Credito It. 971; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 824; Cosulich 417; Libera Triestina 677; Terni 694; Ilva 297; Montecatini 266.50, Gas 1147, Forze Idrauliche 494; Cementi Spalato 450; Prima Pilatura Riso 640.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1946; Commerciale It. 1457; Credito It. 962; Banco Roma 131.25; Ferr. Meridionali 824; Ferr. Mediterranee 394; Cosulich 421; Terni 691.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.90; Banca d'Italia 1946; Commerciale It. 1453; Credito It. 950; Banco Roma 130.50; Ferr. Meridionali 823. Ferr. Mediterranee 398; Libera Triestina 684; Cosulich 424; Terni 695; Ilva 301.50, Montecatini 266; Cementi Spalato 558.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 87.27; New York 18.50; Belgio 92.90; Spagna 258.50; Italia 78.80 Svizzera 359.50; Olanda 749.25; Norvegia 281.50 Svezia 500; Praga 56.20; Romenia 9.40; Vienna 26.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 81.97; Trieste 81.75; Milano 82.—; Roma 81.75.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposit generale da MIGONE & C. MILANO, Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE · SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA · CIPRIE · PROFUMI · LOZIONI · SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI · PROFUMIERI · DROGHIERI · PARRUCCHIERI · CHINCAGLIERI, ecc.

— Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

La Ditta

R. LEVI

(Elettricità)

Via S. Nicolò 10 - Tel. 23-74

in occasione delle Feste di Natale e Capodanno venderà a prezzi bassissimi:

LAMPADARI

TRASPORTABILI DA COMODINO E PAVIMENTO

PENTOLE-CAFFETTIERE EXPRESS

FERRI DA STIRO

TERMOFORI PER AMMALATI

OSSERVATE LE VETRINE

HAROLD LLOYD
HAROLD LLOYD
HAROLD LLOYD
HAROLD LLOYD
HAROLD LLOYD
HAROLD LLOYD
HAROLD LLOYD

IL PIÙ GRANDE COMICO CHE PER LA PRIMA VOLTA SI PRESENTERÀ A TRIESTE

ECCO UN BUON AUGURIO

PER IL NATALE!

GIOVEDI 25 CORR. AL

TEATRO NAZIONALE

BANCO E CAMBIO

A. BOLAFFIO

TRIESTE

TELEFONO INT. 259 e 2948

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SAN REMO BELLEVUE

ALBERGO DI LUSSO — PREZZI MODERATI — Splendida vista mare
Grande parco — Tennis — Concerti

F. Paletto, direttore
Hotel Metropole · Milano
Estate: Hotel Regina Levico

SIT — Acqua purgativa, riconosciuta naturale ed ammessa alla libera vendita

Nel Viale XX Settembre 35

OGGI 20 DICEMBRE

verrà aperta alla vendita la **FILIALE**

— della —

GRANDE FIERA delle CALZATURE

di via Maiolica 6

Prezzi di stralcio — Prezzi di stralcio

E' il più vasto, più bello, più ricco e più conveniente negozio di Trieste. Venderemo pure le calzature di lusso a prezzi non di lusso ma alla portata di tutti.

IMPIEGATI! Sarà la migliore vostra fonte di acquisto.

CITTADINI! Visitateci.

Domenica 21, dalle ore 17 alle 20, Esposizione

ENTRATA LIBERA

ENRICO CASTIGLIONI & FIGLI

IL GENERALE MEDICO

GIUSEPPE BREZZI

dopo aver, invano, sperimentato diverse cure tonico-ricostituenti per persona di sua famiglia, ricorre all'ISCHIROGENO, e dall'

ISCHIROGENO

SOLTANTO ottiene ottimo risultato.

Roma 4 Settembre 1923

Al Comm. Onorato Battista

NAPOLI

*Spesso mi occorse di prescrivere l'***ISCHIROGENO** *nella mia clientela privata, e sempre con vantaggio.*

Recentemente una persona di mia famiglia, affetta da esaurimento nervoso, aveva fatto, senza frutto, svariate cure, non escluse le iniezioni ipodermiche di preparati tonici e ricostituenti.

*Volli provare l'***ISCHIROGENO.** *L'effetto è stato ottimo e l'ammalata conseguì un decisivo e stabile miglioramento.*

Piacemi informare di ciò l'egregio Comm. Onorato Battista, perchè possa rendere pubblica la mia dichiarazione nel suo giornale medico.

Dottor GIUSEPPE BREZZI
M. Generale Medico

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (Ingresso Via Dante Alighieri 6)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5. s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%. La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — **FILIALI:** Fiume, Gorizia, Trento — **AGENZIE:** Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— :o: —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 60 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale tutte nazionalità, attestati, nonchè istitutrici, vicemadri, personale fiducia hotels offre prontamente Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 100040 A

CAMERIERE praticissime, cuoche semplici, fini; domestiche ottime; prestaservizi, bambinaie, buonissimi attestati, referenze, già assunte informazioni, nonchè ottimo personale maschile, offre Agenzia, Machiavelli 23. 100038 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, servette prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare; rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 99988 A

DOMESTICHE quattro goriziane, altre friulane, slave; 2 cameriere tedesche; bambinaie toscane, offre Agenzia, Machiavelli 24. 100038 A

DONNA pratica tutte faccende, compreso cucina; bambinaia giovane pratica, cercano occupazione, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 100042 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE, cuoche, cameriere per privati, hotels, domestiche, prestaservizi e tutto personale servizio, cerca per Trieste, fuori, Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 100040 B

CAMERIERA e cuoca fine, anche provvisorie; cuoca restaurant, domestiche, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 97995 B

CAMERIERA bella presenza cercasi per trattoria: vitto e 60 mensili. Timeus 1. 99935 B

CUOCA, domestica cercasi. Presentarsi dalle 8-10 Via Aleardi 320, porta 13. 99763 B

CUOCA buone referenze, cercasi. Ginnastica 18, pianoterra. 99948 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Via Bastione, angolo Felice Venezian. 99942 B

CUOCA con referenze cerca distinta piccola famiglia. Presentarsi portineria, via Spiridione 7. 100002 B

DOMESTICA per famiglia milanese, residente Roma, cercasi. Gallinoni, Salaria 59, Roma. 17490 B

DOMESTICA, età avanzata, sappia tutti lavori casa cercasi Via Cecilia 14, parterre. 98093 B

DOMESTICA sedicenne, robusta, fidata, cerca buona famiglia. Ventisettembre 52, IV. 99928 B

DOMESTICA brava, disposta andare a Milano, con buoni attestati, cercasi prontamente. Carducci 39, IV. 99990 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Chiozza 35, I. 97885 B

DOMESTICA, trattamento famigliare, cercasi. Udine 40, porta 23. 98023 B

DOMESTICA cercasi Via Gelsi 7, IV. 97999 B

DOMESTICA friulana, capace tutti lavori casa, cercasi. Via Jacopo Cavalli 10, II 97977 B

DOMESTICA e cuoca semplice cerca piccola famiglia, alto mensile. Via Valdirivo 25, primo. 100042 B

DOMESTICA pratica, ottima paga, cercasi prontamente Giotto 9, I, sinistra. 98066 B

DOMESTICHE 2 per 2 persone; cameriere, cuoche per piccole famiglie, locali; bambinaie, prestaservizi, cerca Agenzia, Machiavelli 24. 100039 B

GIOVANETTA o donna cercano coniugi soli, due volte giornalmente. Indirizzo Piccolo. 97987 B

PRESTASERVIZI 8-15, pranzo, cercasi. Tiger 5, IV, porta 10. 99830 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, per tutta la giornata, cercasi. Sanità 17, porta 4. 97905 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Rossetti 43, III, destra. 99934 B

PRESTASERVIZI 2 volte la giorno cercasi. Via Geppa 16, p. II, p.ta destra. 000 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Piccardi 56, I, porta 10. 99956 B

PRESTASERVIZI 16-17 anni, onestissima cerca. Via Coroneo 1, porta 17. 98091 B

PRESTASERVIZI media età, certificati, mattina, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 100052 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 100068 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via Roma 12, II. 98019 B

PRESTASERVIZI onesta, capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Ghega 15, II. 100032 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 100032 B

PRESTASERVIZI esperta cerca piccola famiglia. Riva Sauro 18, I, sinistra. 100203 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cerca prontamente buona famiglia. Via Porta 296 (angolo Rossetti). 100012 B

RAGAZZA giovane, onesta, per lavori domestici, cercasi, Indirizzo al Piccolo. 97953 B

RAGAZZA prestaservizi, buone referenze, cercasi dalle 8-10 mattina. Via Trento 5, II. 93013 B

RAGAZZA pulita, per servizi, 2 ore mattina, cercasi. Pietà 29, IV, porta 14. 100023 B

RAGAZZINA per tenere bambino cercasi. Via S. Francesco 4, III, sinistra. 97969 B

SIGNORA distinta, possibilmente tedesca, che conosca l'italiano, capace tenere governo piccola famiglia, sappia cucinare bene e cucire cercasi. Presentarsi con referenze dalle 6-8 pom. Indirizzo Piccolo. 97639 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A QUALSIASI lavoro adatterebbesi colto e distinto giovane. Gentili offerte «99976 C» Piccolo. 99976 C

ALLEVATORE pratico pollicoltura, coniglicoltura offresi subito anche per estero, conoscendo lingue. Scrivere Panozzo, Hotel Vanoli, Trieste. 97981 C

ASSICURATORE abile, acquisitore tutti rami, lunga pratica occuperebbesi primaria compagnia. Offerte «99952 C» Piccolo. 99952 C

CASSIERA lunga pratica offresi farmacia, drogheria od altro. Scrivere «97447 C» Piccolo. 97447 C

CONTABILE attivo, corrispondente, dattilografo, pratico affari legali, accomodamenti offresi alcune ore giornaliere settimanali. Scrivere «97721 C» Piccolo. 97721 C

CONTABILE-bilancista, con ottime referenze, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, piccola cognizione tecnic ,offresi prontamente, accettando pure lavori transitori. Offerte «99110 C» Piccolo. 99110 C

CORRISPONDENTE italiano, pratico, conoscenza inglese, francese, spagnolo, contabile, dattilografo, attitudini direttive, iniziativa, disposto recarsi ovunque, primarie referenze. Scrivere «97749 C» Piccolo. 97749 C

DISEGNATORE progettista, elettrotecnico, tedesco, italiano offresi miti pretese. Scrivere «97753 C» Piccolo. 97753 C

ELETTROTECNICO lunghissima pratica costruzioni elettromeccaniche. Pratico costruzioni, collaudi macchine corrente continua, alternata, alta bassa tensione, qualsiasi apparecchiatura in genere offresi. Disposto a qualsiasi prova. Offerte sub «97997 C» Piccolo. 97997 C

PORTINAIA, vedova, onesta e laboriosa offresi. Via Ginnastica 26, IV. 97425 C

POSTO portinaia cerca donna sola. Offerte «97429 C» al Piccolo. 97429 C

SIGNORA distinta, ottime referenze, bella presenza, trentenne offresi governante, dama compagnia vice-madre, guardarobiera, possibilmente presso persona sola. Borri, S. Michele 5. 99944 C

SIGNORINA 22enne, bella presenza offresi praticissima venditrice, cassiera, qualsiasi lavoro negozio, referenze, attestati. Offerte «97603 C» al Piccolo. 97603 C

SIGNORINA conoscente francese, italiano, impiegherebbesi ufficio oppure venditrice negozio qualsiasi ramo. Scrivere «97457 C» Piccolo. 97457 C

TRECENTO lire regalerebbesi procurando stabile e decoroso impiego a ragioniere ex combattente, stenodattilografo, corrispondente italiano, francese, pratica contabilità commerciale e bancaria. Offerte «99550 C» Piccolo. 99550 C

VEDOVA distinta 34enne, offresi quale riscuotitrice, guardarobiera d'ambulatorio o cassiera. Offerte «98095 C» Piccolo. 98095 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 10202 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

CAPPELLI massima eleganza e buon prezzo. Confeziona, rimoderna 10. C. Garibaldi 13, III. 98089 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio; pezzo 15. Via Valdirivo 27, portinaia. 10204 CC

MODISTA primaria, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, prezzi ridottissimi. Piccolomini 8. 100020 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA capace confeziona vestiti, mantelli, ricami, prezzi mitissimi. Via Rossetti 23, IV, porta 11. 97883 CC

SARTA diplomata, reduce Parigi, confeziona mantelli, tailleur, vestiti sera e passeggio, recentissimi modelli parigini, lavorazione perfetta, prezzi modestissimi. Eventualmente recasi domicilio. M. Carrée. Francesco Redi 287, dirimpetto Sanatorio. 000 CC

SARTA specializzata toilettes per teatro e ballo. Piazza Ponterosso 5, I. 000 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 99744 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito lire 100 paletot qualsiasi taglio lire 100. Settefontane 54 99196 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 20 la parola Minimo L. 2.— D

ALL'Agenzia Machiavelli 24, collocasi giornalmente molto personale tutte qualità. Cercansi pure ragazzi 1416 anni. 100038 D

CASA di spedizioni cerca signorina tedesca quale praticante con paga iniziale. Scrivere «99982 D» Piccolo. 99982 D

CORRISPONDENTE italiano, perfetto, indipendente, pratica commerciale, cercasi da Società triestina, preferito se conosce qualche lingua estera. Offerte «97569 D» Piccolo. 97569 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano contabile, cercasi due ore giornaliere. Offerte con pretese e referenze «98021 D» Piccolo. 98021 D

GARZONE per barbiere cercasi. Carducci n. 12. 97975 D

GILETTANTE per lavori di confezione cerca subito. Sartoria Gozzi, Palazzo del Lloyd. 98043 D

GIOVANE per banco di bar cercasi. Offerte dettagliate con copia attestati e referenze, indirizzare sub «99882 D» Piccolo. 99882 D

GIOVANOTTO forte, pratico buffet assumesi subito. Indirizzo al Piccolo. 100054 D

MEZZO lavorante barbiere o ragazzo sappia fare la barba cercasi. Ponziana 187, case comunali. 100018 D

PASTAIO con attestati, per macchina sfogliatrice, cerca Pastificio fiumano, Fiume, via Istria 17. 17539 D

PRATICANTE cerca ufficio importazioni, dattilografia italiano, tedesco, 100 mensili. Valdirivo 14. Plazer. 97967 D

RAGAZZE per sgusciare noci cercansi. R. Juvettis Kanobel. Torre Bianca 23. 97971 D

RAGAZZETTA apprendista cerca prontamente studio fotografico. Indirizzo «100070 D» Piccolo. 100070 D

RAGAZZO per magazzino carbone cercasi. Via Fonderia n. 12, porta 12. 98037 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Vitmey. Giuliani 15. 97929 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, aiuto contabile, ottime referenze cerca prontamente primaria ditta. Scrivere «97939 D» Piccolo. 97939 D

SIGNORINA praticante ufficio, esperta cercasi. Piazza Posta centrale 4. 100040 D

STABILIMENTO chimico, farmaceutico, cerca farmacista diplomato. Offerte sub «100022 D» al Piccolo. 100022 D

TUBISTI capaci con buoni certificati per tubazioni ghisa flange cerca Adriasoda, Monfalcone 99792 D

VENDITRICE con cauzione cercasi per appalto. Indirizzo Piccolo. 98001 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, o due attigue, ingresso libero, cercano due amici impiegati statali, per primo gennaio. Offerte «97897 E» Piccolo. 97897 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cercasi da impiegato statale. Offerte, indicando prezzo, «97951 E» Piccolo. 97951 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, Latteria. 98055 E

CAMERA elegante, luce elettrica, stufa, cercasi da procuratore di banca. Offerte sub «99994 E» Piccolo. 99994 E

CAMERA grande, vuota, paraggi Foscolo, Piazza Garibaldi o adiacenze, cercasi. Offerte «99946 E» al Piccolo. 99946 E

CAMERA ammobiliata, vicinanze Acquedotto, cercano due donne oneste, con bambina quattrenne; pagherebbero 100 mensili. Offerte «98049 E» Piccolo. 98049 E

MATRIMONIALE signorile, luce elettrica, senza cucina, senza bambini, paraggi Stazione, Battisti, cercasi. Scrivere sub «99962 E» Piccolo. 99962 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, presso persona sola, cerca capitano marittimo. Offrite «97709 E» Piccolo. 97709 E

STANZA matrimoniale, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «97913 E» Piccolo. 97913 E

STANZA ottima, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Scrivere «97931 E» Piccolo. 97931 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, salottino, bagno, luce elettrica, centro, cercansi da distinti. Scrivere «97945 E» Piccolo. 97945 E

STANZE due, per ufficio, primo o secondo piano, cercansi. Offerte sub «97943 E» al Piccolo. 97943 E

VITTO e alloggio modesto presso persona sola, non mestierante, cerca distinto signore attempato; miti pretese. Offerte «99938 E» Piccolo. 99938 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. VITTO, stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia, offronsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 98061 F

AMMOBILIATA soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Ponziana 126, III, porta 12. 97901 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, affittasi; escluse signore. Via Machiavelli 19, porta 7. 97917 F

AMMOBILIATA a nuovo, luce elettrica, volendo vitto, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99964 F

AMMOBILIATA affittasi; escluse donne. E. Toti N. 2, secondo, porta 15. 99972 F

AMMOBILIATA due letti, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 98031 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Via Madonna Mare N. 5, III. 97993 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi. XX Settembre 70, destra, porta 9. 97935 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi a signore solo. Ginnastica 10, IV, destra. 97923 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. XX Settembre 22, porta 23. 98051 F

AMMOBILIATA, luce, Piazza Goldoni, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 98059 F

AMMOBILIATE, salotti, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 98065 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, modeste, lussuose, uffici, offronsi, «Provveditorio». Piazza Vittorio Veneto 4. 100040 F

AMMOBILIATE diverse, vuote, comodo cucina, uffici, offronsi. Valdirivo 23, I. 100042 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 99978 F

CAMERA ammobiliata, vitto completo, affittasi, lire 50 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 99968 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi. Gatteri 32, I, porta 6. 98029 F

CAMERE una persona, matrimoniali, comodi cucina, ingressi liberi, indipendenti, uffici, uso salotti, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 100038 F

COMPAGNO di stanza, vitto, cercasi da studente. Via Udine 2, II, porta 11. 10173 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, gas, comodo cucina, unici subinquilini, affittasi. Visitare 3-6. Kandler 1, porta 10. 97919 F

MATRIMONIALE ammobiliata, pulita, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, pressi Piazza Studi, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 99964 F

MATRIMONIALE bella, casa signorile con vitto affittasi, anche distinti amici. Visibile dalle 13 in poi, Via Udine 40, porta 24. 98053 F

STANZA per una persona, con vitto, affittasi. Battisti 8, porta 13. 99958 F

STANZA, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi. S. Lazzaro 8, porta 11. 98073 F

STANZA ammobiliata, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Aleardi 494, porta 9. 98067 F

STANZE una o due, volendo uso ufficio, affitto. Machiavelli 10, piano III, sinistra. 97735 F

STANZE vuote per ufficio, ammobiliate, lussuose, salotto, bagno, telefono, anche vitto, qualcuna ingresso separato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 99964 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 327 G

A STUDENTI tecniche, Istituto, impartisco lezioni. Via Bramante 11, IV, destra. 97681 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 360 G

MACCHINISTI navali prima del 1906 ricevono lezioni, schiarimenti riguardo loro professione. Ciascuno solo. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corsa). 98987 G

MAESTRO flauto darebbe lezioni, programma Conservatorio, prezzo modicissimo o verso cambio lezioni italiano, aritmetica e tedesco, francese, a ragazzo undicenne. Piazza Foraggi N. 188, porta 19. 000 G

PROF. Fazzini impartisce lezioni giornalmente, ultime danze moderne di gran successo, Fox-Blues e Double-Step. Salone «Caprera», Via San Francesco 4, scala II. 99746 G

PROF. di violino impartisce lezioni. Cavana 2, I, destra. 99974 G

SALA «Biagio Nazzaro», Via S. Francesco 2. Seralmente lezioni riunite di danza, ore 19. Maestro Giulio Modugno. 99940 G

SIGNORINA diplomata Liceo impartisce lezioni francese, primo, secondo anno; lingua italiana, dattilografia. Indirizzo Piccolo. 97911 G

SIGNORE serio desidera lezioni corrispondenza francese. Scrivere, indicando pretese, «98009 G» al Piccolo. 98009 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 20 la parola Minimo L 2.— H

BRILLANTE 7 grani, smarrito. Generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 99932 H

CAGNA fox-terrier, bianca, orecchia destra macchiata, spalla sinistra nera, con museruola, risponde nome «Billy», smarrita. Generosa mancia portandola Via Samuele Romanin 10. 100010 H

CANE rosso, macchie bianche, smarrito da povero mutilato. Onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Trattoria Piacentina, Via Muda 7. 98083 H

ORECCHINO smarrito, tratto Chiozza-Boschetto. Rinvenitore lire 30 mancia. Indirizzo Piccolo. 97955 H

PELLICCIA bianca, da bambina, smarrita nel tratto Foscolo-D'Azeglio-Solitario. Mancia portandola: Foscolo 29, IV, sinistra. 98047 H

PORTAFOGLIO smarrito giovedì sera atrio Politeama Rossetti. Rinvenitore trattenga denaro, inviando documenti ed effetti bancari, Massimo D'Azeglio 3, porta 11. 9000 H

PORTAFOGLIO contenente denaro, fermaglio oro, smarrito. Trattandosi carissima memoria, si prega, verso compenso, portarlo al Piccolo. 99960 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A.APPARTAMENTI diversi, piccoli, grandi, più posizioni, condizioni offre Valdirivo 23, primo. 100042 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, 94 scambi, dispone «Provveditorio» Piazza Posta centrale 4. 100040 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi, subaffittansi. Disponibili moltissimi scambi. Rivolgersi Agenzia, Machiavelli N. 24. 100038 I

APPARTAMENTO vuoto, a piccola famiglia senza bambini, casa signorile, 5 stanze, cucina, bagno, giardino, gas, acqua, luce, affitto per un anno anticipato 6000, per cinque anni anticipati 21.000. Darei provvigione 1000. Offerte sub «99498 I» Piccolo. 99498 I

APPARTAMENTO due stanze, camerotta e cucina, affittasi verso risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 97707 I

APPARTAMENTO vuoto, sei stanze, bagno, accessori pressi Kandler, appigionasi prontamente. Risarcimento spese 4600. Serie offerte sub «98077 I» Piccolo. 98077 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 10-12, 17-18. 97937 I

MAGAZZINO affittasi a condizioni buonissime. Via Lazzaretto vecchio 48. 97949 I

MAGAZZINO centro, corticella, adatto deposito merci, lavoratorio, affittasi, centro. Informazioni: Valdirivo 12, II, sinistra. 97915 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97963 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, centro, scambiasi anche due, fuori città, vicinanze tram Offerte Piccolo «97973 I». 97973 I

QUARTIERE centralissimo, 6 stanze, bagno, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «98067 I». 98067 I

QUARTIERE due stanze, camerino, anticamera cucina, acqua, luce, ammobiliato nuovo, affitto lire 120 mensili, cedesi causa partenza, 7000. Raffineria 9, trattoria. 100056 I

QUARTIERI vuoti, (due piccoli) lire 90 mensili, affittansi senza buona uscita, anticipando tre mesi. Rivolgersi Guido Fragiacomo, Caffè Specchi, ore 11-12 98025 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4-5, vuoto, semiammobiliato, cercasi. Offerte «97927 L» Piccolo. 97927 L

CESSIONE ovvero affitto appartamento signorile, ammobiliato, almeno 6 camere, provvisto luce elettrica, comfort e possibilmente bagno, cercano coniugi distinti. Offerte (che vengono ritirate 24 corr.) sub «100006 L» al Piccolo, indicando ubicazione, pretese. 100006 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, vuoto, comfort, cercasi. Offresi lire 4-6000, esclusi mediatori. Offerte «100068 L» Piccolo. 100068 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, con o senza mobilio, centrico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97895 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA corta signora (giacca) bellissima, nuova, mai adoperata, vende persona distinta, prezzo molto mite, causa dissesti finanziari. Luigi Galvani 3, porta 7 (traversale Aless. Volta). 100064 M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè 98192 M

A. TRENO bellissimo, teatro completo, giuoco società, libri favole, vendonsi. Parini 11, p. 8. 97965 M

APPARATO fotografico 9x12, doppio anastigmatico, lire 200, vera occasione, vendesi. Da guerre, Corso 39. 100016 M

BOLLITORE quadrato 4 fiamme, con forno perfetta fabbricazione germanica, come sparherd, quasi nuovo, vendesi. Chiozza 42, II, destra. 97979 M

CAGNETTO regalasi persona di cuore. Galilei 10, primo, destra. 99970 M

CANE lupino mesi 6, offro prezzo conveniente Silvio Castelli, Bar Oberdan, Piazza Oberdan N. 1. 99844 M

CANE giovane, lupo, germanico, vendesi. Via Madonnina 10, terzo piano. 99872 M

CANE lupino puro, giovanissimo, vendesi. Javieri presso «Fiduciaria», via Venezian 7, I. 99934 M

CAPPELLI lutto, lira, bracciali gas, vendo. Ugo Polonio 3, II, destra. 97921 M

CAPPELLO donna (cannetta) nuovo, ultimo modello, vendesi straoccasione, causa sbaglio. Indirizzo Piccolo. 99998 M

CAPPOTTO uomo, snello, vendesi lire 160. Via Istituto 9, porta 6. 97969 M

CAPPOTTO fanellato uomo, statura alta, vendesi (adatto cocchiere, chauffeur). Boccaccio 9, porta 4. 97925 M

CAPPOTTO greve, per giovanotto snello; altro donna, moderno, vendonsi. Settefontane 4, I. 10201 M

CAPPOTTO nero, per signora, collare e paramani pelo, vendesi. Cecilia 2, I. 100000 M

CARRO a 4 ruote, a mano, per magazzino; carro a due ruote, vendonsi. Media 4. 97991 M

CASSA controllo «National», seminuova; «Monopol» usata, vendonsi. Müller, Ireneo 6; visitare oggi pomeriggio; domani tutto giorno. 100060 M

DISCHI nuovissimi a lire 9 al pezzo. Indirizzo Piccolo. 99936 M

INVOLTO neonato, vestiti usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100030 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 37. 17580 M

MACCHINA per stirare e lucidare colli, polsi (fabbrica Krauss Vienna) lunghezza dei cilindri 43 cm., in perfetto stato, da vendere prontamente per metà prezzo, presso Prima lavanderia Postumia. 97981 M

MACCHINA scrivere Olivetti, Torpedo, Remington, piccola Fox da viaggio vendo occasione; visitare oggi pomeriggio, domani tutto giorno. Mueller, Ireneo 6 100060 M

MANDOLINO napoletano autentico 1893, concerto, busta magnifica, vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 97947 M

MANICURE 2, valigia cuoio, nuovi; stufa carbone, vendonsi occasione. Ginnastica 66. 97961 M

OCCASIONE per sposi: Servizi diversi porcellana finissima. Rivolgersi via Riborgo 25, secondo; esclusi rivenditori. 92005 M

PALETOT nuovo elegantissimo foderato seta, statura snella, vendesi terzo prezzo acquisto. Venti Settembre 96, porta 7. 98015 M

PELLICCIA usata, signora, lunga, lapin, vendesi prezzo irrisorio. Molingrande 30, terzo piano; pomeriggio. 97899 M

PELLICCIA uomo, sbaglio misura, volpe Alaska, vendo occasione. Gatteri 32, porta 9. 98007 M

SLITTE 2, occasione vendo. Viale Regina Elena 11, secondo piano, destra. 97903 M

SMOKING, gilè bianco, giacca pijama, soprabito statura media, vendonsi tutto ottimo stato. Corso Garibaldi 33, II. 97963 M

TAPPETI persiani, 3 splendidi, Bilugistan, vendonsi, occasione. Corso 39, Zanetta. 97083 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25 porta 8. 17319 M

VESTITO, due paia calzoni, tre paia stivali uomo, usati, 140 vendo. Via Istituto 46, porta 8. 99930 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, partita maglie lana ragazzi, vendo. Istria 10, primo. 10024 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BOTTIGLIE vuote da un litro acqua minerale compera deposito vini. Gelsi 4. 98079 N

VIOLINO usato comprerebbesi anche guasto, se veramente occasione. Via Imbriani 14, terzo, destra 03219 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent 40 la parola Minimo L 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE: Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli pagando bene. Beccherie 5. 10203 NN

A condizioni prezzi vantaggiosissimi arredamenti completi uffici commerciali tipo americano. qualità fortissima. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

ARMADIONE adatto anche per ufficio vendesi. Via S. Caterina 2, primo, sinistra. 97987 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, cucine elegantissime, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 98075 NN

CAMERA letto, mogano, nuova, lucida, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 03213 NN

CAMERA letto chiara, psiche, salottino mogano, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 03217 NN

CAMERA chiara e scura per una persona vendesi occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA matrimoniale mogano, ultimo modello vendesi occasione Torre Bianca 41. 100008 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, costruzione rotonda, lavorazione viennese, psiche monumentale, specchi, cristalli belga. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

CAMERA matrimoniale moderna con psiche, vendesi. Indirizzo al Piccolo 98035 NN

CAMERA pranzo noce massiccia vendesi occasione. Foscolo 37, porta 9. 98063 NN

DIVANO a letto nuovo vendo. Via Luciani 13, porta 5. 100050 NN

LETTINO da bambini vendo. Via Montecchi N 11, quinto. 100004 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 3152 NN

MOBILI camera e cucina vendonsi. Via Tesa 47, quinto. 100052 NN

OCCASIONE: Piano concerto, marca Schmidt Vienna, vendesi. Beccherie N. 6. 98071 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte concerto «Ehrbar» nero, incrociate, voce splendida, lire 6600; piano mignon nero, «Proskowetz», incrociate, 5600; «Rausch» Vienna 1800; «Girikowsky» mezzacoda, piastra metallica, 3000; pianino «Hoelzl» mogano 4800; pianini nuovi, neri, incrociate, 4600. Prezzi ribassati soltanto fino Natale. Assumonsi riparazioni, accordature. Sanità 16-I. 000 NN

PIANINI vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 97817 NN

PIANINI germanici Schiedmayer e Soehne viennesi, Hoelzl, garanzia assoluta, vendonsi. Scambi; facilitazioni, accordature, riparazioni. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 3002 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte acquistasi esclusi rivenditori. Offerte marca, prezzo sub «94358 NN» Piccolo. 99358 NN

SALA da pranzo lussuosa, camera, studio completo quasi nuovo, vendo; esclusi rivenditori. Visitare dalle 15-17, indirizzo Piccolo. 100025 NN

SEDIE, poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grandescelta. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

STUDIO completo, compresa guarnitura club in pelle, vendesi. Via Geppa 17. 2463 NN

VETRINA piccola, con lastre, tavoli per negozio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 98041 NN

Commercio ed industria

cent 40 la parola Minimo L 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 100044 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta 94425 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ARTICOLI da viaggio, bauli, valigie, borsette, nécéssaires, occasione. Piazza Unità 2. 99954 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1925, contenente fra altro, tariffe postali, telegrafiche e di bollo, fiere mercati della Venezia Giulia, la guida per tutte vecchie e nuove vie di Trieste, orario invernale delle ferrovie, piroscafi, autocorriere. Vendesi nelle librerie, cartolerie, spacci tabacchi, lire una 98846 O

CAPPELLI signora, grande scelta, prezzi bassissimi d'occasione. Rojano Barbariga 2, IV, porta 14. 97463 O

CAPPELLI signora, modelli, forme semplici, feltri da lire 20 in poi. Carducci 24, II. 98003 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferril, preparato nella farmacia alla Madonna della Salute, Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

COMMERCIANTI, industriali. La sezione Consorzio Indirizzo è l'unica grande organizzazione italiana che possa fornire giorno per giorno gli indirizzi di qualsiasi specie, genere, natura, serie, categoria, commercio, industria, stato, regione, provincia, circondario, Comune del mondo. Chiedete preventivi di spesa all'Ispettorato regionale «Gazzetta Lombarda», via Piccolomini 6, porta 10, Trieste. 99984 O

FIASCHI vuoti da circa 1½ L. acquistasi qualsiasi quantitativo, pagando prezzo massimo. Petrina, via Settefontane 7. 97941 O

MANIFATTURE, telerie, stoffe, partite a prezzi d'occasione acquistansi. Offerte «97255 O» Piccolo. 97255 O

PER Natale cappelli guarniti, rimodernature, prezzi mitissimi. XXX Ottobre 15. 98085 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 99400 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, mantelli, vestiti ballo ecc., prezzi convenientissimi. Carducci 24, II. 98003 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore a cachets Godina. 324 O

SUSTE 70, materassi 60, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 98093 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 40 la parola Minimo L. 4.— P

ATTIVI e seri rappresentanti vendita olio d'olivo, ottima provvigione, cercansi. Oleifici Nicola Denegri, Casella 67, Oneglia (Liguria). 17398 P

FABBRICA automobili di primissimo ordine cerca agenti pratici ramo, bene organizzati, per Fiume, Pola, Gorizia. Scrivere «99878 P» Piccolo. 99878 P

VIAGGIATORE commestibili introdotto 20 anni Venezia Giulia, libero gennaio, offresi verso provvigione. Offerte sub «100036 P» Piccolo. 100036 P

VIAGGIATORE vini, lunga pratica, con clientela tutta Venezia Giulia, conosce lingue, cerca posto. Offerte «99950 P» Piccolo. 99950 P

Automobili, biciclette e sports

cent 50 la parola Minimo L 5.— Q

AUTO 6 posti, piena efficienza, occasionissima, vendesi. Garage Vecile, via Jacopo Cavalli. 98039 Q

AUTOMOBILISTI acquistate per le riparazioni vulcanizzate delle camere d'aria l'apparecchio Atlas, in vendita presso Garage Rötl, S. Francesco 62. 100048 Q

BICICLETTA 180, corsa 270, vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 03215 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 97887 Q

CAMION noleggio per qualsiasi destinazione, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 97989 Q

CAMIONS trasporti, diversi. Garage, Carlo Ghega n. 8, corte. 98017 Q

«FIAT» Parti ricambio originali Fiat, prezzi fabbrica, vende concessionario Rötl, S. Francesco 62. 100046 Q

PIANOFORTE scambio con motocicletta. Offerte «98011 Q» al Piccolo. 98011 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola Minimo L 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, altri generi, posizione adattatissima, vendesi lire 2800. Indirizzo al Piccolo. 99966 R

BOTTEGA calzolaio offresi minimo prezzo. Rivolgersi via Pozzo Bianco 7. 98069 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa occupazioni famigliari. Indirizzo al Piccolo. 97959 R

CARTOLERIA con abitazione dietro bottega, cedesi, 14.000. Garibaldi 31, giornali. 03218 R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali. Governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Cessioni, S. Nicolò 14. 000 R

CUCINA economica completamente arredata, vendesi prezzo mite. Rivolgersi Montecucco 7. 99992 R

LATTERIA con vendita erbaggi da vendere. Via Giorgio Vasari 17. 99996 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, metri 7.50x4.50, altezza 6.50, con retrobottega, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 97747 R

SOCIO 7000 lire, con garanzia, cercasi. Offerte «97893 R» Piccolo. 97893 R

10.000 lire cerco, massima garanzia, escluse intavolazioni, pago 10 per cento. Offerte sub «99906 R» al Piccolo. 99906 R

15.000 disponibili per ipoteca primo rango, stabile città, dintorni. Indirizzo Piccolo. 97401 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola Minimo L 5.— S

COMMERCIANTE acquisterebbe tettoia, casetta, magazzino, fondo 150 tese circa, centro. Offerte «98095 S» Piccolo. 98095 S

STABILI 4. Pola, forte rendita, gravati ipoteca, causa avvenuto trasloco vendo. Facilitazioni saldo. Negri, Calle Avvocati 3900, Venezia. 17425 S

Diversi

cent 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. UNA casa bene arredata deve avere: Un bell'orologio per stanza, un buon orologio da cucina, una sveglia grande comune, una sveglia fina piccola. Ciò rammenti chi ha da far regali per Natale e Capodanno. Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-viadelle Torri. 95609 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 324 U

CALLISTA autorizzato De Rota, aperto anche domeniche, feste, 9-13. Piazza Goldoni 3. 98027 U

FRANGIA, acconciature struzzo, tinte a campione, ventagli, crosse, paradiso, aigrettes. Salone piume, Goldoni 11-I. 99750 U

LEVATRICE diplomata Università di Padova. Iniezioni e massaggi. XX Settembre 60-I. 98730 U

LE massaie costrette anche d'inverno a immergersi spesso le mani nell'acqua fredda, facciano uso sempre della «Crema assorbina» che risparmierà loro tante sofferenze mantenendo la pelle sana, morbida, vellutata. Farmacia «Alla Salute» via Giulia n. 1 (giardino pubblico). 94824 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 20-64. 99764 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 03216 U

MADRE indigente prega famiglia pietosa accogliere bambino lattante. Scoglietto 335. 100066 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti; consultazione gravidanze, iniezioni, medicazioni: segretezza. S. Sebastiano 6. 97933 U

SALA Fenice. Questa sera grande gara di «Fox-Trot» I premio medaglia d'oro con diamante; II e III, medaglia vermeille. 03221 U

SMERALDO. Costante, affettuoso pensiero mio supera — credimi — ogni formale manifestazione. Infiniti! 99998 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute, forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in 2 tipi: uno per adulti, lire 6, ed un secondo per bambini, lire 5. 324 U

Dopo penose sofferenze, si spense quest'oggi

Giovanna ved. Arrigoni

d'anni 63

Affranti dal dolore, danno parte di tanta sciagura ai parenti tutti e ai conoscenti, i figli **AMELIA, MARCELLA, IRMA e SILVIO**, il fratello **CARLO HAFFNER**, in unione ai generi e ai nipoti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 21 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 9 di via Tommaso Luciani.

Trieste, 19 dicembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Munita dei conforti religiosi e assistita dall'affetto dei suoi cari, si spegneva oggi serenamente dopo breve improvvisa malattia

Chiara ved. Schor nata Roselli

Addolorati, ne danno il triste annuncio, ai parenti, amici e conoscenti, i figli prof. **ANTONIO** e prof. **CARLO**, le nuore **GIUSTA PASQUALIS** e **NORY LEGOVICH**, i nipotini **TULLIO, CLARA e UGO.**

I funerali si faranno sabato 20 corrente, ad ore 14.30, partendo dall'abitazione di via dei Consoli.

Capodistria, 19 dicembre 1924.

Dopo brevi ma penose sofferenze, si spense questa notte

LUCA ADOLFO VUOLO

pensionato comunale

Il dolente fratello **GIOVANNI**, in unione agli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 21 corrente, ad ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

All'alba del 19 corr. spirava serenamente, dopo brevi sofferenze,

VITTORIO SCHUSSNIG

Ufficiale superiore alla Camera di commercio

lasciando nel più profondo dolore la dolente consorte **MARIA nata GREGORICH** che, unitamente agli altri congiunti, dà parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 20 corr., alle 15.15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 di Via Tomaso Luciani.

Trieste, 19 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con gentile pensiero presero viva parte al nostro lutto e vollero onorare in vario modo la memoria della nostra diletta

ALDA

giunga con questo mezzo il ringraziamento più sincero e commosso.

Pirano, 19 dicembre 1924.

CAROLINA ved. BORSATTI
e famiglie BORSATTI, CRISTIANI, GABRIELLI VENTRELLA, VATTA e BONETTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile mamma

Maria ved. Hubrich

Trieste, 20 dicembre 1924.

Famiglie:
HUBRICH, BOSIO, PAXIMADI MARCOLIN, MINIUSSI e KRAUSE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Madre

Famiglie HROPICH - MARIOTTI

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

Paolo Segonzag 87

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Montati su cavalli eccellenti erano sicuri di arrivare una mezz'ora prima all'appuntamento fissato, e questo faceva loro comodo.

Saint Aignan era valente schermitore e credeva nella propria maestria, perchè aveva già riportato più di una vittoria; ma era prudente. La perversità della sua indole era sempre viva e vigile ed escogitava sempre nuovi mezzi per essere sempre più nocivo, la scelta del cavaliere Exroire per suo padrino lo dimostrava; ma andò anche più in là.

Arrivati nella foresta, all'incrocio di due strade, dove s'ergeva una croce chiamata la croce dell'uomo morto, i due cavalieri discesero da cavallo e consegnarono le loro bestie a quattro uomini sbucati dal folto del bosco senza esser chiamati; essi nascosero tosto le cavalcature nei cespugli di dove erano usciti.

Due altri uomini usciti dal folto assieme ai quattro primi ascoltarono gli ordini che furono loro impartiti e poi sparirono alla loro volta.

Questi sei uomini erano in realtà sicarii al soldo d'Exroire; valletti o assassini secondo l'occasione, sapevano servirsi della spada e del coltello colla medesima disinvoltura e prontezza. Saint Aignan aveva deciso di lasciare d'Arnis morto sul terreno e d'Exroire aveva fatto i preparativi necessari.

— Che cosa pensate dei miei uomini? — domandò a Saint Aignan.

— Penso che avete fatto onore al d'Arnis e sarei veramente confuso se non fossi sicuro di mandarlo all'altro mondo senza aiuto!

— Non si è mai abbastanza sicuri, signor di Saint Aignan; ve lo dico io che da trenta anni faccio della scherma. I cadetti di Guascogna hanno risorse infinite e finezze inaspettate che richiedono la massima prudenza!

— Conosco bene queste loro risorse e finezze. Del resto il conte d'Arnis non è cadetto di Guascogna, arriva or ora dalle sue terre dell'Angoumois...

— Frontiera della Guascogna; pensate a questa vicinanza e lasciatemi rallegrarmi di aver impegnato questi bravi! Ma ecco il vostro avversario e il suo padrino che arrivano!

Enrico e il conte di Guiche arrivavano infatti pure a cavallo; anche loro erano sul posto prima dell'ora fissata. L'impazienza e il desiderio di finirla avevano affrettata l'andatura delle loro bestie coperte di schiuma.

Saltarono a terra, salutarono gli avversari e fatta la presentazione dei padrini legarono i cavalli.

Guiche vide Enrico baciare il suo cavallo sussurandogli qualche cosa nell'orecchio.

Enrico infatti parlava al suo cavallo: — Caro amico — gli diceva — non siamo a Chatellux, ma siamo venuti lo stesso per la bionda fata, per punire il miserabile che volle perderla.

— Che cosa dite al vostro cavallo? — chiese de Guiche.

— Gli parlo della mia amata — rispose Enrico — la conosce bene.

— Siete veramente più felice di me — sospirò l'innamorato di Madama — tutti conoscono colei che adoro, e non posso nominarla a nessuno.

La voce impertinente di Saint Aignan interruppe questo discorso.

— Conte d'Arnis, ci fate aspettare!

— Eccomi — rispose Enrico, balzando al suo posto in faccia all'avversario, all'ombra della croce.

Il combattimento cominciò furioso. Saint Aignan voleva uccidere e si serviva di tutta la sua scienza, di tutti i colpi più sicuri e più micidiali, assaltando con foga terribile.

I colpi portati al fidanzato d'Aurora si succedevano rapidamente, ma questi calmo e impassibile li parava. Era ammirevole di freddezza e di abilità.

All'improvviso, dopo una violenta parata dell'avversario, la spada di Saint Aignan si ruppe; d'Arnis alzò la punta della sua e aspettò.

La calma meravigliosa del lioncello non era mai venuta meno, ed egli attendeva tranquillo l'avversario.

— Oh là! una spada! — gridò il cavaliere d'Escroire.

A questo grido del padrino di Saint Aignan un valletto uscì dal bosco portando l'arma richiesta e scomparve di nuovo fra i cespugli.

Il combattimento fu subito ripreso; Saint Aignan assaliva col furore e la violenza di prima, ma si accorse ben presto del cambiamento avvenuto nel modo di combattere del suo avversario. Sembrava giocherellare e l'elasticità del suo polso, la fermezza e la sapienza dei suoi colpi sconcertavano e umiliavano Saint Aignan. All'improvviso il lioncello con voce squillante gridò:

— Saint Aignan, perfido consigliere e vile calunniatore, peccasti per la voce che ti esce di gola e alla gola ti colperò per punirti!

Appena il lioncello ebbe pronunciata quest'ultima parola Saint Aignan battè l'aria colle braccia distese e cadde a terra inaffiandola con un getto di sangue che gli usciva di bocca. La spada d'Enrico gli aveva perforato il collo.

— A me! — ruggì il cavaliere d'Escroire tirando la spada che incontrò subito la spada del conte di Guiche.

Altri gridi risposero all'urlo dello spadaccino.

— Eccoci qui! ammazza! ammazza!

I sei sicarii uscirono dai cespugli colle spade in pugno.

— Ah! ah! degli assassini — esclamò de Guiche sorridendo. Quel serpente di Saint Aignan è dunque un vero bandito come voi signor cavaliere di... non mi ricordo più il vostro nome, mettiamo della Forca!

— Indietreggi, bel parlatore! Hai più chiacchere che coraggio — urlò il cavaliere d'Escroire caricando a fondo...

De Guiche infatti indietreggiava per schierarsi al fianco d'Enrico che addossato alla croce si difendeva contro due assassini.

Uno dopo l'altro il lioncello li abbattè tutti e due; mentre de Guiche si sbarazzava del cavaliere trapassandogli il petto con un colpo di spada. I due amici non avevano più che quattro assassini davanti a loro e dato il loro coraggio e la loro bravura le forze potevano dirsi uguali.

— A te! — gridò de Guiche e un terzo malandrino cadde.

— A te! — esclamò Enrico uccidendo il quarto.

Ma la loro vittoria si arrestò qui; il cavaliere aveva fatto tutto perchè d'Arnis trovasse la morte.

Vedendo cadere il capo uno dei malandrini fischiò e subito sei altri assassini uscirono dal bosco irrompendo freschi e ben armati sul campo di battaglia...

— Comincio a credere — esclamò de Guiche, con ironia — che questo non sia un duello, ma bensì un assassinio.

— Perdonatemi di avervi condotto qui! — rispose d'Arnis.

— Ve ne ringrazio, se vi rimango sarò morto per il mio amore. Ma voglio vivere! Carichiamo questa canaglia!

Ahimè! mentre parlava, la sua spada si spezzò contro la pesante armatura di uno degli assassini ed Enrico rimase solo a difendersi contro tutta la banda.

In questo momento le cinque suonarono al castello di Vincennes, l'ora fissata per cominciare il combattimento.

— La nostra campana funebre — disse di Guiche ascoltando le note chiare che si sperdevano nell'aria. Poi si gettò sulla croce cercando di strapparla per farsene una mazza, ma un colpo di spada di un malandrino pose fine ai suoi sforzi. Insanguinato, ferito più volte, il lioncello combatteva ancora.

Però era sfinito, le forze l'abbandonavano e sentendosi venire meno mormorò come una invocazione suprema il nome dell'amata:

— Aurora! Aurora!

Un suono di trombe gli rispose, un suono oscuro, quello delle trombe di cavalleria lanciata al galoppo e all'improvviso comparve sul luogo del combattimento una compagnia a cavallo, in testa alla quale galoppava il capitano generale d'Artagnan.

Alla vista dei moschettieri i malandrini si diedero alla fuga e d'Arnis rimase solo in piedi addossato alla croce in mezzo ai morti e ai morenti.

D'Artagnan saltò a terra, corse dal suo lioncello e l'abbracciò.

— Per Dio! — esclamò — arrivo troppo tardi per impedire lo scontro, ma in tempo per constatare che avete approfittato benissimo delle lezioni paterne!

Così dicendo d'Artagnan ordinò ai suoi moschettieri di smontar da cavallo, mentre spiegava le ragioni del suo arrivo ad Enrico.

— Avevo trovato questo mezzo per impedire il duello: dire addio alla mia compagnia facendole fare una passeggiata nella foresta di Vincennes e vi assicuro che ero molto orgoglioso della mia trovata... E patatrà, arrivo dopo la battaglia e che battaglia!... quattro, cinque, sei, sette morti! — esclamò d'Artagnan contando le vittime.

— No, non sette, sei soltanto, signor d'Artagnan — protestò una voce che si sforzava di essere ferma.

Il conte di Guiche riunì tutte le sue forze per raddrizzarsi a metà e sedersi appoggiato alla croce.

(Continua)